

ANICA CITAZIONI

ANICA CITAZIONI

29/06/2012 Ciak GLI OSPITI	7
29/06/2012 Ciak QUELL' ITALIA DA COPERTINA	8
28/06/2012 Avvenire - Nazionale Cinema d'Italia in cerca di futuro	9
28/06/2012 TgCom A "SUPERCINEMA"	11
28/06/2012 Corriere Adriatico - Nazionale CinèCiak d'Oro assegnato alla coppia Bisio-Siani	12
28/06/2012 Il Roma A Claudio Bisio ed Alessandro Siani il "CineCiak d'Oro"	13
28/06/2012 Millecanali La produzione sul territorio	14
27/06/2012 Key4Biz 08:30 Buone le aspettative degli operatori sui film dei prossimi mesi presentati a 'Ciné - Giornate estive di Cinema'	15
27/06/2012 QN - Il Resto del Carlino - Nazionale De Sica: «Il piacere di farvi ridere»	16
27/06/2012 QN - La Nazione - Nazionale De Sica: «Il piacere di farvi ridere»	17
27/06/2012 Corriere di Romagna Parata di star a Riccione	18
27/06/2012 Prima Comunicazione FICTION BACKSTAGE	19
26/06/2012 Corriere di Romagna E i "vip" al mare si sentono un po' a Cannes	22

26/06/2012 DailyMedia	23
Periodici Empire Magazine: un 2012 ricco di media partnership con i più importanti festival cinematografici italiani	
24/06/2012 Corriere di Romagna	25
Riccione caput cinema	
23/06/2012 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Basilicata	26
Cineturismo grande opportunità di sviluppo per il territorio lucano	
23/06/2012 Corriere Adriatico - Macerata	27
Anche Straffi alla tre giorni di Cinè a Riccione	
22/06/2012 Key4Biz 08:30	28
Cinema: il 2 luglio il MIBAC deciderà sui contributi per i film di interesse culturale. Intanto gli operatori denunciano la crisi	
22/06/2012 ADN Kronos 06:08	29
Cinema: il 27 giugno tavola rotonda 'Dialogo tra produttori e distributori'	
22/06/2012 Avvenire - Nazionale	30
A Riccione giorni di incontri e anteprime	
22/06/2012 La Voce di Romagna - Forlì	31
La settimana arte trionfa a Riccione	
21/06/2012 ADN Kronos 07:57	32
Cinema: a Giornate Estive di Riccione anche anteprima di 'Cena tra amici'	
21/06/2012 ADN Kronos 02:48	33
L'estate al cinema non decolla e Anica e Anec corrono ai ripari	
21/06/2012 Corriere della Sera - Nazionale	34
Rai, il giallo del consigliere in più	
21/06/2012 Corriere della Sera - Nazionale	36
Rai, il giallo del consigliere in più	
21/06/2012 Il Piccolo di Trieste - Nazionale	38
Dopo il 2011 il cinema italiano è in crisi	
21/06/2012 Il Tempo - Nazionale	39
Al top il cinema italiano 2011. Ma ora è di nuovo crisi	
21/06/2012 TgCom	40
ROBERTO PARLA DI ESODATI	
21/06/2012 Eco di Bergamo	41
Cinema italiano in salute ma la crisi lo marca stretto	

21/06/2012 La Sicilia - Nazionale	42
Cinema, il 2011 record è già solo un bel ricordo	
21/06/2012 Corriere Adriatico - Ascoli	43
Il cinema non fa eccezione: è crisi	
21/06/2012 La Prealpina - Nazionale	44
Il cinema italiano ha chiuso un ciclo dall'anno d'oro 2011 a quello "nero"	
21/06/2012 Il Quotidiano di Calabria - Catanzaro	45
I film italiani vanno bene nel 2011 ma è già allarme per l'anno in corso	
21/06/2012 Il Quotidiano di Calabria - Catanzaro	46
I film italiani vanno bene nel 2011 ma è già allarme per l'anno in corso	
21/06/2012 Il Quotidiano della Basilicata	47
I film italiani vanno bene nel 2011 ma è già allarme per l'anno in corso	
20/06/2012 Key4Biz 08:30	48
Cinetel: Michele Napoli eletto presidente	
20/06/2012 Primaonline.it 05:07	49
CINEMA: BENE REPORT 2011, MA PER ITALIA E' GIA' CRISI	
20/06/2012 Corriere della Sera - Nazionale	50
«In Rai nomine lottizzate» Di Pietro non salva Colombo	
20/06/2012 Avvenire - Nazionale	51
Cda Rai, slitta il voto in Vigilanza	
20/06/2012 La Voce di Romagna - Rimini	52
La festa di via Nievo raccoglie 11mila euro per i terremotati	
20/06/2012 Gazzetta del Sud	53
Cda Rai, la scelta dei componenti slitta a martedì 26	
20/06/2012 DailyNet	54
Chili Spa, il grande cinema si noleggia su internet	
20/06/2012 La Provincia di Frosinone	55
Quando l'impresa incontra... il cinema	
20/06/2012 Cassino La Provincia	56
Quando l'impresa incontra... il cinema	
20/06/2012 Il Quotidiano della Basilicata	57
Quello che la Regione può fare	
19/06/2012 Primaonline.it 02:55	58
RAI: APT E ANICA SOSTENGONO CANDIDATURA SERGIO SILVA	

19/06/2012 Gazzetta del Sud	59
Tutti i colori del cinema	
19/06/2012 Film TV	60
Coraggio!	
19/06/2012 Il Quotidiano della Basilicata	62
L'abbinamento di cinema e turismo	
18/06/2012 ADN Kronos 06:00	64
Cinema: TaorminaFilmFest a 'vocazione popolare'	
18/06/2012 GiornalediSicilia.it	65
Il Festival di Taormina fra commedia e horror	
17/06/2012 Gazzetta del Sud	66
Sophia tornerà regina di Taormina	
16/06/2012 La Voce di Romagna - Forlì	67
E' Riccione la regina del cinema	
13/06/2012 Il Secolo XIX	68
VISIBILIA, SANTANCHÈ E IL FILM COL TRUCCO	
11/06/2012 ANSA 04:37	70
Nuove distribuzioni e opere prime, e' boom	
11/06/2012 Corriere Adriatico - Ascoli	71
E' un vero boom di opere prime	
11/06/2012 Tivu	72
ALL'IMMOBILISMO PREFERISCO LA CRISI	
09/06/2012 La Repubblica - Nazionale	77
Cinema Estate senza film da Scott a Garrone tutti in autunno	
08/06/2012 Key4Biz 05:00	79
Riccardo Tozzi	
08/06/2012 Il Piccolo di Trieste - Nazionale	80
Fondi ridotti ai film, la "scure" su Somma	
08/06/2012 Messaggero Veneto - Nazionale	81
La Film Commission: quei fondi sono insufficienti	
07/06/2012 Key4Biz 08:30	82
ANICA : entrano nell'Associazione gli Esportatori e arrivano le nuove cariche	
07/06/2012 La Voce di Romagna - Forlì	83
Un percorso per scoprire il disagio	

07/06/2012 Corriere di Romagna - Rimini Parata di vip per le giornate del cinema	84
07/06/2012 L'Imprenditore Il bello e il ben fatto DEL MADE IN ITALY	85
05/06/2012 Primaonline.it 05:07 CINEMA: ZALONE, CASTELLITTO, SOLITI IDIOTI A GIORNATE ESTIVE A RICCIONE	87
04/06/2012 Ciak PERCHÉ I FILM ITALIANI IN TV NON FUNZIONANO?	88
04/06/2012 Millecanali Internet: il cardine della nuova Tv	89
04/06/2012 Millecanali La "rimozione" di Monti la cultura e i media	92
01/06/2012 Key4Biz 08:30 ASForCinema: riaperti termini per Corso di formazione in Sviluppo del prodotto cinematografico	97
01/06/2012 Key4Biz 08:30 ASForCinema: riaperti termini per Corso di formazione in Sviluppo del prodotto cinematografico	98

ANICA CITAZIONI

71 articoli

SPECIALE Ciné CIAK

GLI OSPITI

Da Sergio Castelitto a John Lasseter, da Riccardo Scamarcio a Maighenta Buy tantissime star si sono date appuntamento a Riccione per le giornate Ciné. A pag. 50 UNA NUOVA IDEA Un modo diverso di presentare la I stagione, un appuntamento che, a \ differenza di Sorrento, dedicato ai soli ; addetti ai lavori, si apre sempre più al i pubblico. Anteprime, listini, personaggi ; importanti del cinema italiano e non solo. ; Ciné è una nuova idea in cui crediamo molto e che segna l'apertura della stagione estiva. E poi, ovviamente, visto che siamo a Riccione, quest'anno l'evento volge un'attenzione particolare alla popolazione colpita dal terremoto. Non sarebbe giusto cimentarsi di loro proprio ora. RICHARD BORG PRESIDENTE **ANICA** Ciné, da leggersi rigorosamente alla francese: la parolina chiave per un'arte che da cento anni ci regala emozioni uniche che segnano in modo indelebile la vita di tante persone. Ciné significa un rinnovato interesse dell'industria per l'appuntamento estivo, un parterre di ospiti, una maggiore apertura al pubblico con anteprime e feste, il nuovo legame con Ciak e l'istituzione dei Premi CinéCiak alla Commedia. La speranza? Che divenga l'evento portante per la promozione del cinema d'estate, sfruttando la forza comunicativa del territorio che ci ospita. REMIGIO TRUOCCHIO GENERAL MANAGER CINE' PUNTO D'INCONTRO Riccione rappresenta ormai un appuntamento fondamentale, anche perché ha una doppia valenza: da un lato è la vetrina/presentazione dei nuovi prodotti, dall'altro rappresenta anche un'occasione di discussione e di confronto. E in questo momento, ragionare insieme sul mercato e i suoi problemi, pirno fra tutti quello ben noto di un'Italia che r mane l'unico Paese al mondo a sottovalutare la stagione estiva, è di vitale importanza, di fronte ad una crisi economica globale che, inevitabilmente, tocca anche il cinema. LIONELLO CERRI PRESIDENTE ANEC FILM IN SPIAGGIA Vedere il cinema da Riccione significa partecipare a un evento unico che diventa un punto di incontro tra addetti ai lavori e pubblico, turisti e esercenti. Per noi Ciné è diventato negli anni un punto focale perché di fatto apre la stagione estiva e, nello stesso momento, riesce ad allungare la stagione congressuale grazie alla posizione del Palazzo dei Congressi, a cento metri dal mare. Da questo punto di vista l'identità della rassegna è unica visto che riesce a offrire, contemporaneamente, la possibilità di andare al cinema e di andare al mare. LUCIO BERARDI PRESIDENTE E AD PALARICCIONE

EDITORIALE Piaceri -forti

QUELL' ITALIA DA COPERTINA

La crisi morde e preoccupa, ma il cinema italiano esiste e si fa notare, nei festival, nei premi, nel ricambio di talenti. E a Riccione, in un evento speciale che vede protagonista il nostro giornale

PIERÀ DETASSIS /

Eun Superciak quello che state sfogliando: la tradizionale copertina celebrativa del meglio del cinema italiano votato dai lettori e dai critici, arricchita sul retro da bellissime fotografie di Marilyn, l'icona per eccellenza scomparsa cinquant'anni fa e a cui dedichiamo sette pagine con immagini esclusive tratte dalla Mostra Ferragamo di Firenze e un racconto firmato da Claudio Masenza. A lei, alla Blonde assoluta, era dedicata anche la Grande Notte dei Ciak d'Oro (pag. 12): riproduzioni della nostra copertina dedicata al film Marilyn campeggiavano sulle bottiglie personalizzate DiSaronno, i regali della gift bag (vedi box) erano un omaggio al suo glamour. Il cinema italiano, quella notte, era splendente, impegnato, esplosivo di talenti, per qualche ora ignaro di un periodo difficile, con incassi al ribasso, pirateria alle stelle, crisi così ansiogena che distoglie le persone dalle sale, titoli molto attesi (pensate a Reality di Matteo Garrone, premiato a Cannes o al controverso Prometheus) rimandati a data da destinarsi. Per questo, nelle pagine a seguire, oltre a raccontarvi l'attualità in sala, le anteprime e i personaggi hot, vi offriamo, per la prima volta, CinéCiak, un magazine nel magazine (da pag. 47) primo sguardo ai listini del futuro, l'analisi di quello che verrà e vedrete. È la guida ad un evento che ci ha visti partner e che si chiama Ciné - Giornate estive di cinema, organizzato da ANICA, ANEC e ANEM e creato apposta per attirare anche destate, in Italia, i riflettori sulla settima arte. Si svolge a Riccione a fine giugno e vi partecipano tutti i professionisti e le star del nostro cinema per presentare i trailer e le anteprime della prossima stagione. In quest'ambito, che ha visto i party trasformati in manifestazioni di solidarietà e raccolta fondi per i terremotati, abbiamo consegnato anche il nostro CinéCiak d'Oro, un riconoscimento dedicato alla commedia. Grazie a questa iniziativa, Ciak vuole mantenere un piede saldo nell'industria del cinema: in questo numero, che è anche la celebrazione del nostro cinema pieno di talento e povero di attenzione, diamo infatti voce a tutti coloro, importantissimi, che stanno solitamente nascosti dietro le quinte: distributori, esercenti, produttori. Fateci sapere cosa pensate di questa nostra nuova iniziativa, che intende portare il nostro giornale dritto nel cuore della fabbricacinema, dentro l'economia. La redazione, che ha lavorato con passione e tempi strettissimi, considera il Magazine CinéCiak l'antipasto stuzzicante del mitico numero dei 100 FILM di agosto, che quest'anno arriverà in edicola completamente rinnovato nella grafica, ancor più ricco di personaggi, tendenze e servizi esclusivi.

Regali d'autore Gift Bag glamour-cinéophile per gli ospiti del Ciak d'Oro: il liquore con la cover di Ciak, il Dvd // principe e la ballerina, il romanzo-diario di Colin Clark edito da Mondadori, i corti di Film Factory e uno spruzzo di profumo. Il tutto nel segno di Marilyn!

Foto: Note, appunti, indicazioni: la costruzione e l'elaborazione della nostra mitica cover non è mai una cosa semplice.

TRA CRISI E NOVITÀ Nelle sale attesa un'invasione di commedie, ma c'è spazio anche per l'animazione di casa nostra: «Gladiatori di Roma» di Straffi e, da non perdere, il «Pinocchio» di D'Alò

Cinema d'Italia in cerca di futuro

Presentate a Riccione le novità autunnali. In prima linea i film di Bertolucci e Garrone, passati a Cannes, ma anche i nuovi Diritti, Soldini e Piccioni, legati dal filo della speranza. Cast internazionali per Tornatore, Salvatores e Muccino

DA RICCIONE ALESSANDRADE LUCA

a crisi si fa sentire anche al cinema e a svuotare le sale ci si mette anche l'estate. Ma a dispetto di problemi e preoccupazioni il cinema italiano tiene duro e offre una scelta vasta ed eterogenea, rivolta a pubblici con diverse esigenze. È quello che emerge dai tre giorni di Ciné - Giornate estive di Cinema, organizzato da **Anica**, Anec ed Anem, che a Riccione nei giorni scorsi hanno radunato esercenti e produttori, giornalisti e attori in occasione della presentazione dei trailer della prossima stagione. Decisamente agguerrita la flotta di autori che proveranno a riportare il pubblico davanti al grande schermo. Potrebbe riuscirci Silvio Soldini che con il colorato e surreale Il comandante e la cicogna interpretato da Alba Rohrwacher, Valerio Mastandrea, Giuseppe Battiston, Claudia Gerini e Luca Zingaretti propone una commedia corale e poetica per «riscoprire - come suggerisce lo stesso regista - la bellezza oltre la melma nella quale siamo rimasti impantanati, un nuovo respiro e la capacità di tornare a guardare al futuro». Al prossimo Festival di Venezia vedremo quasi certamente Un giorno devi andare di Giorgio Diritti con Jasmine Trinca nei panni di una giovane donna alla ricerca in Amazzonia del senso della vita e dell'abbraccio d'amore di Dio. «Il film nasce dalla sensazione chiara - dice il regista - che arriva un momento nella vita in cui è necessario rincontrare alcuni valori, rimettersi in gioco, aprirsi e lasciarsi andare alle emozioni per ritrovare fiducia e partecipazione alla vita». Al Lido arriveranno probabilmente anche La bella addormentata di Marco Bellocchio, un film sul tema dell'eutanasia destinato a sollevare polemiche e dibattiti, ed È stato il figlio di Daniele Ciprì con Toni Servillo, mentre Venuto al mondo di Sergio Castellitto tratto dall'omonimo romanzo di Margaret Mazzantini e interpretato da Penelope Cruz ed Emile Hirsch è una storia d'amore e maternità ambientata tra la Roma dei nostri giorni e la Sarajevo in guerra. Sul tema della maternità riflettono anche Tutto parla di te, opera prima di Alina Marazzi e Tutti i santi giorni di Paolo Virzì, mentre dagli schermi del Festival di Cannes arrivano in autunno Reality di Matteo Garrone, storia di un'ossessione specchio dell'Italia di oggi, e Io e te di Bernardo Bertolucci su una fratellanza ritrovata. Il rosso e il blu di Giuseppe Piccioni punta invece l'obiettivo sulla scuola, «un mondo che vale la pena difendere perché i ragazzi - afferma il regista - hanno diritto non solo a studiare, ma anche a sperare in un futuro migliore». Un giorno speciale di Francesca Comencini racconterà invece ventiquattro ore nella vita di due giovani in cerca del primo lavoro. Di respiro internazionale saranno Educazione siberiana di Gabriele Salvatores con John Malkovich, La migliore offerta di Giuseppe Tornatore con Geoffrey Rush e Donald Sutherland, Playng the Field di Gabriele Muccino con Gerard Butler, Jessica Biel, Catherine Zeta-Jones, mentre torna a girare in Italia Paolo Sorrentino con La grande bellezza interpretato da Toni Servillo, Carlo Verdone e Sabrina Ferilli. In arrivo anche due film di animazione made in Italy: il bellissimo Pinocchio di Enzo D'Alò (con i disegni di Lorenzo Mattotti e le musiche di Lucio Dalla) che ci riporta alle origini, ovvero alla Toscana di Collodi, e I gladiatori di Roma di Iginio Straffi, il papà delle Winx, che ci catapulta nell'antichità con un film costato 40 milioni di euro e sei anni di lavoro. Numerosissime anche le commedie dirette tra gli altri da Fausto Brizzi, Alessandro Siani, Carlo Vanzina, Maurizio Casagrande, Paolo Genovese, Massimiliano Bruno, Giovanni Veronesi, Carlo Verdone, Neri Parenti, ma l'attesa è soprattutto per il nuovo film di Checco Zalone e Tutto tutto niente niente con Antonio Albanese nei panni di tre diversi personaggi. E proprio alla commedia, che ha retto negli ultimi tempi le sorti del cinema italiano (anche una società storica come la Filmauro proprio a Riccione ha annunciato che chiuderà i battenti) è stata consacrata l'ultima giornata di Riccione con la consegna dei CinéCiak d'Oro, i premi assegnati dal mensile di cinema diretto da Piera Detassis, a Christian De Sica, la coppia Bisio-Siani, Fabio De Luigi, Barbora Bobulova e Marco Giallini.

Foto: «Reality», il film di Matteo Garrone premiato all'ultimo Festival di Cannes

Foto: Bernardo Bertolucci

Foto: Giorgio Diritti

A "SUPERCINEMA"

TgCom Televisione

foto LaPresse Correlati URLA E FISCHI A MICHELE 16:47 - Su Canale 5 venerdì 29 giugno alle 23.35 nuovo appuntamento con "Supercinema", rotocalco d'informazione di News Mediaset a cura di Antonello Sarno, realizzato in collaborazione con l'**Anica**. Lo sfogo di Michele Placido protagonista di una sfuriata pubblica al Taormina Film Fest: "Nel mondo del cinema tutti fanno i carini con tutti, io no. Quando c'è qualcosa che non mi piace lo dico eccome! Per me le contestazioni sono un invito a nozze!". E ancora, anteprime e star della 58esima edizione della kermesse siciliana e immagini esclusive delle scorse edizioni con commento di Fiorello. Intervista-verità a Paola Cortellesi: "I miei personaggi? Un mix di ironia e perfidia. Ma bisogna fare attenzione: scherzare con cattiveria è un'arte. Se non fai ridere, lo sketch si trasforma in una gaffe...terribile!".

Terminate le tre giornate di Riccione

CinèCiak d'Oro assegnato alla coppia Bisio-Siani

Sono buone le aspettative da parte degli operatori sul prodotto cinematografico presentato in questi giorni a Riccione, attraverso trailer, anteprime e convention, all'appuntamento dell'industria, Cinè - Giornate estive di Cinema, promosso da **Anica** in collaborazione con Anec e Anem, che si è concluso ieri. E nell'ultima giornata sono stati consegnati i premi istituiti con la rivista Ciak. Si tratta dei nuovi riconoscimenti dedicati ai titoli e ai protagonisti che hanno lasciato il segno, sperimentando il tocco d'autore anche nel genere cinematografico più popolare: la commedia. Il CinèCiak d'Oro è andato alla Coppia dell'anno Claudio Bisio e Alessandro Siani per l'incontro-scontro culturale cui hanno saputo dare corpo con ironia in "Benvenuti al Nord", ma ancor prima in "Benvenuti al Sud". Barbora Bobulova è stata eletta Miglior Attrice&Comedian dell'anno "per la grazia e la sensualità con cui ha interpretato Tina", ex pornostar nel film "Scialla!" di Francesco Bruni. "Per il suo brillante ruolo, ricco di sfumature" in "Posti in piedi in paradiso", Marco Giallini ha invece ricevuto il CinèCiak d'Oro come Miglior Attore&Comedian dell'anno.

E ancora, la commedia degli equivoci di Alessandro Genovesi, "La peggior settimana della mia vita", si è aggiudicata il CinèCiak d'Oro Colpo di Fulmine, mentre a Christian De Sica è andato il CinèCiak d'Oro-Classic. Ciak è partner di Cinè, manifestazione promossa da **Anica**, in collaborazione con Anec e Anem.

Foto:Premiati Siani e Bisio

A Claudio Bisio ed Alessandro Siani il "CineCiak d'Oro"

IL RICONOSCIMENTO PER "BENVENUTI AL NORD" È STATO CONSEGNATO PRESSO IL PALAZZO DEI CONGRESSI DI RICCIONE A Claudio Bisio ed Alessandro Siani il "CineCiak d'Oro"

RICCIONE. Claudio Bisio ed Alessandro Siani (nella foto) hanno vinto come coppia dell'anno il "CineCiak d'Oro", premio alla commedia ideato da "Ciak", per l'incontro-scontro culturale cui hanno saputo dare corpo con ironia in "Benvenuti al Nord" ma ancor prima in "Benvenuti al Sud". Barbora Bobulova è stata eletta miglior "Attrice&Comedian" per l'interpretazione di Tina, ex pornostar, in "Scialla" di Francesco Bruni. In campo maschile è stato premiato Marco Giallini per il suo ruolo in "Posti in piedi in paradiso". La consegna dei "CineCiak d'Oro" si è svolta presso il Palazzo dei Congressi di Riccione, nell'ambito di "CinèGiornate estive di Cinema". La commedia degli equivoci di Alessandro Genovesi, "La peggior settimana della mia vita", si è aggiudicata il "CineCiak d'Oro Colpo di Fulmine": è riuscita a convincere soprattutto per la scrittura tesa e ricercata, i dialoghi brillanti e le interpretazioni in perfetta sintonia tra loro. A Christian De Sica va invece l'importante "CineCiak d'OroClassic". L'attore e regista, che da quasi 30 anni rappresenta la comicità italiana, nel corso della serata-evento ha incontrato sul palco il direttore di "Ciak", Piera Detassis, per una conversazione sul cinema e sulla sua carriera. Dopo lo storico premio "Ciak d'Oro", il mensile di cinema diretto da Piera Detassis, in questa occasione vuole festeggiare tutto il "classic" della comicità e segnalare i nuovi talenti, le scoperte, i colpi di fulmine e i grandi comedian italiani della stagione appena trascorsa. "Ciak" è partner di "Cinè-Giornate estive di Cinema", la manifestazione promossa da **Anica**, in collaborazione con Anec e Anem. Per Lionello Cerri, presidente Anec, associazione nazionale esercenti cinema, i listini presentati a Riccione dalle case di distribuzione sono buoni. «Purtroppo però - afferma - partiamo da una situazione molto negativa: in questi mesi c'è stato un forte calo di spettatori e hanno chiuso più di 70 schermi. Ritengo che nei prossimi mesi sarà difficile recuperare il calo delle presenze registrato fino ad ora, ma spero che, da settembre a dicembre, si riesca quanto meno a mantenere i livelli degli anni passati. Per il 2013 voglio essere ottimista, ma per ottenere dati positivi sarà fondamentale impegnarsi, fin da subito, per avere film da

le rubriche / 'OSSERVATORIO FILM COMMISSIONI'

La produzione sul territorio

Iniziamo una nuova rubrica sull'attività delle Film Commission in Italia. Partiamo passando dagli entusiasmi di Cannes alle miserie del Friuli...

Elena D'Alessandri (*)

Il momento in cui vengono redatte queste brevi note sullo stato dell'arte delle "film commission" in Italia (si veda L'articolo completo apparso su Millecanali aprile, n° 421) rappresenta un periodo di entusiasmo soprattutto per quanto riguarda il mondo del cinema: è infatti in corso il Festival di Cannes. E tutto il settore italiano è in fibrillazione e trepidazione, anche a causa delle voci secondo le quali RaiCinema e Medusa potrebbero essere "internalizzate" nelle rispettive holding (Rai e Mediaset), con ulteriori tagli di budget (però smentiti con veemenza da Mediaset). Ed è stata Cannes la ghiotta occasione per la Regione Lazio per promuovere la nuova, "grandiosa" legge su cinema ed audiovisivo (approvata a metà marzo 2012), creatura della Presidente Polverini e dell'Assessora Fabiana Santini. Viene così pubblicizzato l'importante impegno assunto dalla Regione per il comparto cine-audiovisivo del Lazio: si tratterebbe di ben 45 milioni di euro in 3 anni, anche se sono in molti a dubitare della "concretezza" di questi danari. Non mancano, nell'euforia generale, cifre in libertà, con abuso dei cosiddetti "moltiplicatori". Si attendono i rendiconti veri. Nel mentre, la Roma Lazio Film Commission attraversa una fase incerta ed aleatoria. Grande fermento in Puglia. Nel "resto d'Italia", si segnala un rinnovato attivismo del coordinamento dell'Italia Film Commissions - Ifc, in buona parte dovuto alla nuova guida del giovane ed appassionato Silvio Maselli, Direttore della vigorosa Apulia Film Commission. L'assemblea dell'Ifc ha approvato 5 "protocolli di intesa" da sottoscrivere con Dg Cinema-Mibac, Istituto Luce Cinecittà, **Anica**, Apt, Ape (produttori esecutivi), per "favorire il riconoscimento definitivo del sistema nazionale dei sostegni locali alla produzione audiovisiva". Il protocollo col Mibac è stato già perfezionato e dovrebbe determinare finalmente una sensibilità dello Stato rispetto ad un fenomeno che ha sempre latente il rischio di degenerazioni policentriche territoriali. È stata inoltre proposta l'istituzione di un "Premio Ifc": la prima edizione verrà celebrata nel contesto dell'Ischia Film Festival (Ifi). Apulia Film Commission è poi stata cooptata tra le 8 organizzazioni coinvolte in "Euroscreen", progetto di collaborazione internazionale che si propone di incentivare le opportunità economiche e culturali delle attività legate al "cineturismo". In Puglia si segnala anche che Le "location" salentine sono state scelte come ambientazione di 10 puntate della soap americana "Beautiful". L'ira ideologica contro Bellocchio. Nonostante questi segnali positivi, permangono le criticità. Stupisce la decisione del Comune di Torino di dimezzare il contributo alla Film Commission TorinoPiemonte, per il 2012, con un taglio di 350mila euro. Spiace poi osservare come la Regione Basilicata, nonostante il conclamato successo di "Basilicata Cost to Coast", non sia ancora riuscita a concretizzare nulla. In conclusione, riteniamo opportuno segnalare criticamente quanto accaduto in Friuli-Venezia Giulia. Il regista Marco Bellocchio avrebbe ottenuto dalla "film commission" regionale un contributo di 150mila euro per il film "La bella addormentata", pellicola ispirata al terribile caso di Eluana Englaro. L'assessore leghista Federica Seganti, contraria al finanziamento pubblico per ragioni ideologiche, non potendo revocare il contributo all'opera di Bellocchio soltanto, ha "risolto" brutalmente, tagliando l'intero budget 2012 della Film Commission, arrecando così un danno enorme alla struttura, soprattutto in termini di immagine e credibilità.

Foto: (*) Responsabile di ricerca dell'Istituto italiano per l'Industria Culturale - IsICult

Buone le aspettative degli operatori sui film dei prossimi mesi presentati a 'Ciné - Giornate estive di Cinema'

Mappamondo - Sono buone le aspettative da parte degli operatori sul prodotto cinematografico presentato in questi giorni a Riccione, attraverso trailer, anteprime e convention, all'appuntamento dell'industria, Ciné - Giornate estive di Cinema, promosso da **ANICA** in collaborazione con ANEC e ANEM, che si conclude oggi. "E' un grande successo - dichiara Richard Borg, presidente dei distributori **ANICA** - aver portato a Ciné, in questa struttura del Palazzo dei Congressi di Riccione molto funzionale e adeguata alle esigenze, circa 1400 persone. Vuol dire che l'intuizione di raddoppiare gli appuntamenti per mostrare il prodotto che sarà nelle sale nei prossimi mesi era giusta: il livello dei film presentati dalle compagnie di distribuzione italiane, davvero molto alto, ha confermato che la seconda parte del 2012 promette molte sorprese e potrebbe contrastare il dato negativo dei primi mesi dell'anno. Ciò non vuol dire che ci possiamo permettere di abbassare la guardia: il momento è comunque difficile, anche per il necessario passaggio al digitale che le sale stanno compiendo. E l'altro segnale positivo venuto da queste Giornate estive di Cinema - conclude Borg - è la conferma che le categorie del settore intendono marciare unite per portare il mercato cinematografico italiano alla maturità e a uno sviluppo armonico e condiviso". Per Lionello Cerri, presidente ANEC, associazione nazionale esercenti cinema, i listini presentati a Riccione dalle case di distribuzione sono buoni. "Purtroppo però - afferma - partiamo da una situazione molto negativa: in questi mesi c'è stato un forte calo di spettatori e hanno chiuso più di settanta schermi. Ritengo che nei prossimi mesi sarà difficile recuperare il calo delle presenze registrato fino ad ora, ma spero che, da settembre a dicembre, si riesca quanto meno a mantenere i livelli degli anni passati. Per il 2013 voglio essere ottimista, ma per ottenere dati positivi sarà fondamentale impegnarsi, fin da subito, per avere film da proporre al nostro pubblico tutto l'anno e, quindi, anche nei mesi estivi. Proprio per questo - annuncia Cerri - già la prossima settimana, avremo un primo incontro con gli altri operatori della filiera per lavorare a delle regole che evitino, in futuro, la carenza di prodotto che stiamo registrando in questi mesi, ad esempio puntando ad avere anche in Italia l'uscita dei film in contemporanea con gli altri Paesi". "Il prodotto che abbiamo visto qui a Riccione e anche a Barcellona, al CineEurope, nei giorni scorsi è buono - dice Carlo Bernaschi, presidente ANEM, associazione nazionale esercenti multiplex - e penso che nella seconda parte dell'anno potremo registrare un miglioramento delle presenze, anche se magari non riusciremo a recuperare il calo avuto fino ad ora. Per quanto riguarda invece il prossimo anno, i film visti si presentano veramente molto bene, sia gli italiani, sia gli stranieri. Ritengo quindi che, superato questo periodo critico, ci troveremo di fronte ad un 2013 più sereno". La manifestazione Ciné - Giornate estive di Cinema si conclude oggi con la presentazione degli ultimi listini delle case di distribuzione. Questa mattina la convention della Walt Disney ha visto la partecipazione di John Lasseter, direttore creativo della Pixar e dei Walt Disney Studios, che ha presentato alla platea di operatori del settore il nuovo film Disney, RIBELLE - THE BRAVE 3D, in uscita il prossimo 5 settembre. La parte conclusiva di Ciné vedrà la consegna dei premi CINÉCIAK D'ORO dedicati alla commedia, promossi dal mensile di cinema Ciak, diretto da Piera Detassis. A seguire l'anteprima nazionale di BIANCANEVE E IL CACCIATORE distribuito dalla Universal Pictures. La manifestazione si concluderà con la festa di chiusura di Ciné, in collaborazione con Ciak.

De Sica: «Il piacere di farvi ridere»

Stasera il Ciak d'Oro alle Giornate di Riccione

Nives Concolino RICCIONE HA GIÀ in preparazione due film: "Il principe abusivo" e "Colpi di fulmine". L'attore e regista Christian De Sica (classe 1951), da quasi 30 anni colonna della commedia italiana, riceverà a Riccione il premio Ciné Ciak d'Oro-Classic da Piera Detassis, direttrice del mensile "Ciak". La cerimonia è in programma per questa sera, nell'ambito di "Ciné", Giornate estive di cinema, promosse da **Anica**, in collaborazione con Anec e Anem. Una manifestazione con un red carpet importante, come negli anni '60/'70, quando gli attori più famosi del momento, come Totò, Gina Lollobrigida, Alberto Sordi, Ugo Tognazzi e Anna Magnani partecipavano al Gran Premio "Riccione per il mondo dello spettacolo". Tra i tanti c'era pure Vittorio De Sica, papà di Christian. Cosa ne pensa di questo premio Ciak alla commedia, genere tanto caro al pubblico, ma bistrattato dai premi? «Ultimamente di premi ne ho vinti tantissimi. Tanti i biglietti d'oro per gli incassi! Ne ho ricevuti una trentina, nonostante abbiano detto pesta e corna del cinepanettone. Però è vero, ai comici in genere non danno premi. Sono contento, è naturale. Tra l'altro è la seconda volta che vinco un Ciak d'Oro e questo mi fa enormemente piacere. Il premio più bello è quello che si riceve dal pubblico, soprattutto quando si fa il comico». Qui fu premiato anche suo padre. Cos'ha ereditato da lui? «La disponibilità verso tutti, verso questo mestiere che funziona solo in un clan, in un insieme di persone. Non bisogna mai alzare la testa. Avrei, comunque, voluto ereditare di più». Qual è il ricordo più bello che ha di lui? «E' quel momento in cui gli corro incontro a braccia aperte alla stazione Termini di Roma, mentre scende dal treno. Avevo voglia di abbracciarlo. Purtroppo l'ho perso quando avevo solo 23 anni». Quest'estate si concederà una vacanza? «Macché! Oggi sarò a Riccione e domani a Merano, perché lunedì mattina inizierò a lavorare per il nuovo film "Il principe abusivo" con Alessandro Siani, che uscirà a San Valentino. A Merano resteremo per cinque settimane, poi saremo a Roma e a Napoli. Del cast faranno parte anche Serena Autieri, Sara Felberbaun e Marco Messeri. Subito dopo girerò il film di Natale, che non dovrebbe trattare di "Vacanze" e intitolarsi "Colpi di fulmine"». Una grande carriera, tanti successi, ma rimane un sogno nel cassetto? «Sì l'ho da tanto tempo e non riesco a realizzarlo perché non trovo il danaro. Vorrei fare un film come regista e attore, sulla storia d'amore di mio padre e mia madre, scomparsa l'anno scorso».

De Sica: «Il piacere di farvi ridere»

Stasera il Ciak d'Oro alle Giornate di Riccione

Nives Concolino RICCIONE HA GIÀ in preparazione due film: "Il principe abusivo" e "Colpi di fulmine". L'attore e regista Christian De Sica (classe 1951), da quasi 30 anni colonna della commedia italiana, riceverà a Riccione il premio Ciné Ciak d'Oro-Classic da Piera Detassis, direttrice del mensile "Ciak". La cerimonia è in programma per questa sera, nell'ambito di "Ciné", Giornate estive di cinema, promosse da **Anica**, in collaborazione con Anec e Anem. Una manifestazione con un red carpet importante, come negli anni '60/'70, quando gli attori più famosi del momento, come Totò, Gina Lollobrigida, Alberto Sordi, Ugo Tognazzi e Anna Magnani partecipavano al Gran Premio "Riccione per il mondo dello spettacolo". Tra i tanti c'era pure Vittorio De Sica, papà di Christian. Cosa ne pensa di questo premio Ciak alla commedia, genere tanto caro al pubblico, ma bistrattato dai premi? «Ultimamente di premi ne ho vinti tantissimi. Tanti i biglietti d'oro per gli incassi! Ne ho ricevuti una trentina, nonostante abbiano detto pesta e corna del cinepanettone. Però è vero, ai comici in genere non danno premi. Sono contento, è naturale. Tra l'altro è la seconda volta che vinco un Ciak d'Oro e questo mi fa enormemente piacere. Il premio più bello è quello che si riceve dal pubblico, soprattutto quando si fa il comico». Qui fu premiato anche suo padre. Cos'ha ereditato da lui? «La disponibilità verso tutti, verso questo mestiere che funziona solo in un clan, in un insieme di persone. Non bisogna mai alzare la testa. Avrei, comunque, voluto ereditare di più». Qual è il ricordo più bello che ha di lui? «E' quel momento in cui gli corro incontro a braccia aperte alla stazione Termini di Roma, mentre scende dal treno. Avevo voglia di abbracciarlo. Purtroppo l'ho perso quando avevo solo 23 anni». Quest'estate si concederà una vacanza? «Macché! Oggi sarò a Riccione e domani a Merano, perché lunedì mattina inizierò a lavorare per il nuovo film "Il principe abusivo" con Alessandro Siani, che uscirà a San Valentino. A Merano resteremo per cinque settimane, poi saremo a Roma e a Napoli. Del cast faranno parte anche Serena Autieri, Sara Felberbaun e Marco Messeri. Subito dopo girerò il film di Natale, che non dovrebbe trattare di "Vacanze" e intitolarsi "Colpi di fulmine"». Una grande carriera, tanti successi, ma rimane un sogno nel cassetto? «Sì l'ho da tanto tempo e non riesco a realizzarlo perché non trovo il danaro. Vorrei fare un film come regista e attore, sulla storia d'amore di mio padre e mia madre, scomparsa l'anno scorso».

Parata di star a Riccione

RICCIONE. Prosegue Cinè, giornate estive di cinema, la piattaforma estiva che consente agli operatori dell'industria cinematografica di visionare il prodotto in uscita dei prossimi mesi. Anche ieri la manifestazione ha proposto numerosi listini: Eagle Picture, Fandango, Teodora Film, Bim, MovieMax, Lucky Red. Debutto per Teodora Film, presente per la prima volta alle giornate; oltre al listino la casa cinematografica ha portato a Riccione Riccardo Scamarcio e il regista Giuseppe Piccioni che insieme a Margherita Buy, Roberto Herlitzka e tanti giovani attori sono protagonisti di "Il rosso e il blu", il film in uscita a settembre, ambientato nel mondo della scuola dove Scamarcio interpreta un supplente in un liceo. «È un film che entra nei sentimenti di tutti, nessuno escluso - ha affermato il regista -. Il mondo della scuola è un mondo che va difeso, dove si formano le prime esistenze». Scamarcio, blindato, non concede interviste, come spesso avviene in caso di film importanti in uscita. Ha lasciato a mezzogiorno il Palacongressi per raggiungere l'hotel vicino e rilassarsi in piscina. La MovieMax ha ospitato invece Enrico Brignano che ha presentato la sua nuova commedia "Ci vediamo domani". L'ondata di star italiane proseguirà oggi con tanti altri nomi importanti e premiazioni. Sala gremita alle 22 di ieri per l'anteprima nazionale del film "Ruggine e ossa" in versione originale con sottotitoli in italiano, per la regia di Jacques Audiard con Marion Cotillard, presente in concorso all'ultimo festival di Cannes. Le questioni aperte della digitalizzazione delle sale italiane sono state il tema trattato ieri: sono intervenuti l'esperto internazionale e membro dei principali organismi per la definizione degli standard Angelo D'Alessio, il delegato Anec per il digitale Gianantonio Furlan, il presidente della sezione distributori Anica Richard Borg, il presidente dell'Anem Carlo Bernaschi e Maria Giuseppina Troccoli, dirigente della Direzione cinema del Mibac. D'Alessio ha dato informazioni sull'evoluzione tecnologica degli impianti digitali, offrendo consigli agli esercenti che hanno già digitalizzato e a quelli che lo stanno per fare, invitandoli a «seguire con attenzione gli sviluppi tecnologici e a informarsi bene e, soprattutto, a verificare l'interoperabilità dei sistemi». Furlan, delegato Anec per il digitale, ha illustrato la ricognizione su tutte le misure di agevolazione per la digitalizzazione, insieme agli accordi con i fornitori e con le banche per i finanziamenti, affermando che «questo impianto articolato di agevolazioni rende l'approccio al digitale più facile rispetto ad uno o due anni fa. Il digitale - ha concluso - è un'opportunità che l'esercizio italiano non può perdere». Il presidente della sezione distributori dell'Anica, Richard Borg, ha puntato l'attenzione sul declino della pellicola che inizierà a essere abbandonata tra la fine del 2013 e l'inizio 2014. «La digitalizzazione totale delle sale garantirà alle distribuzioni economie di scala notevoli, che però non potranno essere sfruttate fintanto che occorrerà fornire entrambi i formati, pellicola e digitale». Grande attesa per oggi alle 18.30 per la consegna dei premi CinéCiak d'oro dedicati alla commedia.

FICTION BACKSTAGE

ANNA ROTILI

RAI FICTION. Con Fabrizio Del Noce direttore di Rai Fiction che gioca di scherma con Antonio Marano, vice direttore generale editoriale, non vanno avanti i contratti delle nuove 'attivazioni' (rappresentano lo sviluppo dei progetti che si gireranno il prossimo anno) che di fatto costituiscono il primo pilastro del futuro piano della fiction. Non tutte le attivazioni però si trasformano in una produzione sia perché le c i a m b e l l e non sempre riescono col buco sia perché sono spesso usate per dare un contentino a produttori amici e a chi è rimasto fuori dal giro delle commesse importanti. È vero pure il contrario e, cioè, non tutti i titoli che vengono prodotti JH sono selezionati sulla base di sceneggiature già scritte e approvate. Secondo una stima del Cda solo il 40% dell'ultima infornata di fiction ha un contratto di sviluppo alle spalle. Che ci siano delle vischiosità è evidente. La scelta dei progetti e il relativo budget, in genere di 10 milioni, fa capo al direttore di Rai Fiction Fabrizio Del Noce che quest'anno ha meno soldi a disposizione in quanto una parte dell'importo è stata impegnata per chiudere il piano di produzione. Con la riorganizzazione editoriale a matrice ha ruolo anche il vice direttore generale per il coordinamento dell'offerta. Marano ha disegnato l'impianto strategico della fiction sull'arco di tre anni con il primo obiettivo da raggiungere che è un migliore bilanciamento tra i formati. Si tenderà progressivamente ad aumentare i pezzi di lunga e media serialità che creano fidelizzazione e marchio e a diminuire numero delle miniserie. Secondo le indicazioni di Marano per allargarsi a una platea più vasta l'offerta di fiction dovrà riequilibrare il mix di generi e di ambientazioni e soprattutto recuperare l'aggancio con la contemporaneità. Storie legate all'attualità sociale troveranno spazio anche nel menu delle miniserie affiancando i generi classici del remake e dei biopic. Con le difficoltà del conto economico la strada da privilegiare dovrebbe essere il modello produttivo a basso costo da realizzare anche internamente negli studi della Rai, una autentica rivoluzione che nel documento viene enunciata senza scendere nei dettagli di come questo possa avvenire. Allo stesso tempo si caldeggiavano le proposte con il maggiore apporto di capitali esteri che però sono proprio quelle che - Titanic' insegna - più difficilmente incontrano il gradimento del pubblico. Del Noce deve progettare la nuova offerta in armonia con le 'linee guida' di cui sopra, tanto che Marano gli ha chiesto di presentare un elenco completo delle attivazioni prescelte piuttosto che proporle in ordine sparso. E qui le cose si sono arruffate perché Del Noce, abituato a muoversi in piena autonomia, non ha voglia di sedersi al tavolo con Marano e tergiversa. Nella faccenda è entrata anche Lorenza Lei, il direttore generale, che ha chiesto di vedere le attivazioni in giacenza che non hanno avuto il contratto di produzione per valutare come sono stati spesi e indirizzati i soldi. Tensioni anche sulla 'riprevisione' del Piano 2012, prima verifica dello stato di avanzamento delle fiction in lavorazione e che può preludere all'inserimento di nuove proposte. Lei e Marano premono perché sia portato in Cda entro giugno come di regola, Del Noce vorrebbe invece rinviarlo a settembre. La morale della favola è che è tutto in stallo guardando a come finirà la partita sul ricambio dei vertici che ha avuto una forte accelerazione con ? le designazioni delle mico la strada da privilegiare dovrebbe essere il modello produttivo a basso costo da realizzare anche internamente negli studi della Rai, una autentica rivoluzione che nel documento viene enunciata senza scendere nei dettagli di come questo possa avvenire. Allo stesso tempo si caldeggiavano le proposte con il maggiore apporto di capitali esteri che però sono proprio quelle che - Titanic' insegna - più difficilmente incontrano il gradimento del pubblico. Del Noce deve progettare la nuova offerta in armonia con le 'linee guida' di cui sopra, tanto che Marano gli ha chiesto di presentare un elenco completo delle attivazioni prescelte piuttosto che proporle in ordine sparso. E qui le cose si sono arruffate perché Del Noce, abituato a muoversi in piena autonomia, non ha voglia di sedersi al tavolo con Marano e tergiversa. Nella faccenda è entrata anche Lorenza Lei, candidature da parte del premier Mario Monti. LUCA BARBARESCHI. Luca Barbareschi scalpita per farsi confermare il sequel del suo 'Nero Wolf con la strana coppia Pannofino- Sermoniti. Ci aveva provato una prima volta qualche mese fa, ma il Cda non aveva dato il via allo sviluppo della seconda serie - peraltro più

costosa degli standard della Rai (900mila euro) - prima di aver potuto valutare il risultato d'ascolto della prima non ancora trasmessa da Raiuno. Ad aprile però 'Nero Wolf' è andato in onda e tutto sommato ha funzionato persino meglio di come si poteva supporre dato l'azzardo di trasferire il dandy newyorchese in salsa trasteverina. Partito al 16% è risalito fino al 20% chiudendo con una media del 18,7%. Il risultato però non è tale da rendere automatico il rinnovo e Del Noce non è propenso a mandare avanti serie che non abbiano raggiunto il 20%. In ballo c'è anche Mauro Mazza, il direttore di Raiuno che deve esprimere il gradimento sui progetti della rete e che ha già fatto sapere di preferire a 'Nero Wolf' il 'Restauratore' la serie di Alessandro Jacchia, il produttore della Albatross molto vicino a Maurizio Gasparri. La partita è aperta. Barbareschi, parlamentare dei Responsabili, ha buone carte da giocare per i molti agganci nel Pdl e la simpatia di Silvio Berlusconi dopo il voltafaccia a Fini nel cruciale voto di fiducia dell'anno scorso. **ANICA/APT/100AUTORI**. La mia eia l'ha accesa **Riccardo Tozzi**, presidente di **Anica** che a Cannes, al convegno con l'evanescente ministro dei Beni culturali Lorenzo Ornaghi, è sbottato contro i tagli alle televisioni stigmatizzando il ridimensionamento della fiction di Mediaset e l'incerto futuro di Medusa. Tempo poche ore risponde piccatissima Mediaset che per sconfessare Tozzi è costretta a tirare fuori le cifre dichiarando un investimento di 110 milioni nella fiction che saliranno a 125 milioni nel 2013 e a 100 milioni al cinema nel biennio 2012-2013. **Anica** non fiata, ma, a stretto giro, un breve e pungente comunicato dell'Apt, dando man forte a Tozzi, replica che, se questi sono i numeri, Mediaset non sarà in regola con le quote di legge a favore dei produttori indipendenti oltretutto producendo internamente gran parte della fiction e dell'intrattenimento. La polemica non si placa. A riattizzarla due giorni dopo un comunicato dei IOOAutori che entrando a gamba tesa sul tema delle quote - che è poi il motivo sottinteso del nervoso botta e risposta tra Mediaset e i produttori - annuncia di aver portato la questione a Bruxelles a fronte dell'immobilismo di Agcom, che non ha mai reso noto al mercato se il tetto di legge sia stato rispettato da Rai, Mediaset e Sky. Commentando poi le informazioni di Mediaset sul budget fiction di 110 milioni gli autori segnalano che nel 2011 Canale 5 ha trasmesso fiction in prima tivù per un valore di 170 milioni. Si tratterebbe quindi di un ulteriore taglio di 60 milioni che si aggiunge a quello della Rai, tale che l'investimento complessivo dei due broadcaster sarebbe di 250 milioni, meno della metà di quattro anni fa. C'è poco da ridere pure per il cinema: il previsto finanziamento di 50 milioni annui sarebbe inferiore ai livelli degli ultimi anni. La battaglia per le quote e l'exasperazione contro i tagli alla produzione sta saldando in un unico fronte le associazioni dell'audiovisivo che il 29 maggio si sono trovate unite al sit-in davanti al Parlamento promosso da IOOAutori, Sact, Anac, Doct/it Slc-Cgil. **Anica** e Apt hanno dato la loro adesione e, infatti, sul palco a fianco di Stefano Rulli, il presidente di IOOAutori, è intervenuto Angelo Barbagallo, il capo dei produttori dell'**Anica**. Autori, registi, produttori, figuranti, macchinisti, documentaristi, oltre 250 persone hanno manifestato per chiedere al governo di nominare una governance di livello che ridia smalto al servizio pubblico e attivi politiche editoriali ed economiche di rilancio dell'audiovisivo. In piazza cartelli e volantini gridavano 'Non delocalizziamo le fiction della Rai. Delocalizziamo Lei'. UMBERTO CARRETTI. "Quanti sanno i funzionari della Rai che sanno leggere le fatture in cirillico?" ironizza Umberto Carretti alludendo ai consuntivi dei tanti produttori che girano le fiction del servizio pubblico in Bulgaria. Carretti è il responsabile del Coordinamento dei lavoratori industria cine-audiovisiva (Clic) della Slc-Cgil che rappresenta il vasto mondo delle truppe e fa forti pressioni sulla Rai, con un picchetto davanti al cavallo di viale Mazzini, perché apra un tavolo di discussione col sindacato e l'Apt per trovare una soluzione al dilagare delle delocalizzazioni dei set. Il sindacato ha già incontrato il vice direttore della Fiction Paolo Bistolfi e il direttore della Comunicazione Guido Paglia che hanno assicurato la disponibilità della Rai. Anche l'Apt ha fatto sapere che parteciperà. Ma, dato che fidarsi è bene ma non fidarsi è meglio, Carretti avverte: "Noi non andremo avanti col nostro presidio finché il confronto non si aprirà davvero". Al sindacato sono imbufaliti con la Rai che con i soldi dei contribuenti finanzia fiction che vanno a ingrassare le cinematografie di altri Paesi invece di sostenere la nostra industria che sta già collassando sotto i morsi della crisi. In effetti aumentano i produttori che trasferiscono i set della Rai a Kiev, in Bulgaria, in Argentina, guarda caso, Paesi che hanno regimi fiscali particolari e dove sono più lasche le tutele sul lavoro. È ormai prassi arruolare il grosso della

troupe, dei tecnici, degli attori non protagonisti, generici in loco lasciando a spasso i lavoratori italiani. Clic-Cgil stima che dal 2008 al 2011 50 milioni di soldi pubblici sono stati travasati nell'audiovisivo estero con la delocalizzazione di 22 fiction. Quasi tutte storie molto italiane per tematiche, ambientazioni, sapori come 'La vita di Giuseppe Di Vittorio' della Palomar, 'Lo scandalo della Banca Romana', 'Terra ribelle' e 'Il restauratore' della Albatross, 'Il generale Della Rovere' di Rizzoli Audiovisivi, la prima e la seconda serie di 'Paura d'amare' della Titania di Ida Di Benedetto, 'Il segreto dell'acqua' di Magnolia, 'Scusate il disturbo' della Grundy, 'Un caso di coscienza 4' della Red Film. In termini di ricchezza sottratta alla nostra -M economia si sono volatilizzate 1.600 giornate lavorative con una perdita di 10 milioni di reddito per tecnici e maestranze. I mancati introiti dei fornitori cinetelvisivi, service, studi sono ammontati a 24 milioni mentre il danno allo Stato per Irpef, Enpals e Iva non pagati è stato quantificato in 12 milioni. Sono perdite stimate per dritto che non comprendono il lavoro mancato degli attori di secondo piano, dei figuranti e delle comparse e che fanno riflettere. "Non è vero che non sia conveniente girare in Italia", protesta Carretti, "e ci batteremo per dimostrarlo. La nostra industria ha fama di esser cara perché Cinecittà ha praticato una politica tariffaria effettivamente esagerata. Ma non esiste solo Cinecittà. Ci sono altri studi ben attrezzati che hanno prezzi molto competitivi e stiamo lavorando per valorizzarli". Carretti fa notare che col nuovo contratto dei generici le scene di massa, che sono state un motivo di forte querelle con i produttori, costano oggi meno della metà e sottolinea il grande sforzo degli enti locali per incentivare la presenza dei set sul proprio territorio. "Anche la Regione Lazio ha fatto una buona legge, ma è necessario collegare il Fondo regionale ad altre facilitazioni come per esempio i permessi di occupazione del suolo pubblico rilasciati da Comune. Per questo invitiamo la presidente Polverini ad aprire ragionamenti allargati con il Comune, la Provincia e gli Assessorati al turismo e alla formazione per ottimizzare tutte le opportunità. Roma è la locomotiva, se riparte si rimette in moto tutto l'audiovisivo".

SCELTA LA GIURIA DEL PREMIO CARLO "BIXIO". Nominati i giurati del premio per giovani sceneggiatori dedicato a Carlo Bixio, il produttore di numerose fiction di successo come 'I Cesaroni' e 'Un medico in famiglia' scomparso lo scorso anno all'età di 69 anni. Rai, Mediaset e Apt, promotori dell'iniziativa, hanno scelto per la giuria - presieduta dalla moglie del produttore Gabriella Campennì Bixio - i registi Riccardo Milani e Francesco Vicario, gli sceneggiatori Ivan Cotroneo e Sandro Petraglia, il capo struttura Rai Fiction Eleonora Andreatta e il capo area Fiction di Mediaset Francesca Galiani.

BORSINO DELLA FICTION ITALIANA (prima serata dal 14/4 al 15/6/2012) Fiction Ascolto medio (xOOO) (Taodue) Share % 'Paolo Borsellino. 157 giorni' (Leone Cinematografica) Raiuno 8.147 'L'Olimpiade nascosta' 30,0 'Le tre rose di Èva' (Rti) 'Nero Wolfe' (Casanova Multimedia) Rete 19,9 (Casanova Multimedia) Canale 5 4.584 Raiuno 'Benvenuti a tavola. Nord vs Sud' Raiuno Canale 5 Canale 5 'L'una e l'altra' (XI Marzo) Titanic - Nascita di una leggenda' (Dap Italy) 3.444 Raiuno 2.457 Serate 1 5 2 1 2 5.326 5.034 4.572 20,5 19,0 19,3 15,3 9,1 'Paolo Borsellino. I 57 giorni'

Scampoli di fine stagione, a parte il film tivù su Paolo Borsellino, prodotto da Federico Scardamaglia e scritto dal suo compianto papà, e interpretato da Luca Zingaretti, che ha fatto ascolti da televisione precrisi confermando che quegli avvenimenti rappresentano il senso di una unità nazionale popolare. Si avvia alla fine, con crescente successo, la supersoap mystery 'Le tre rose di Èva' che ha avuto il gradimento di quel pubblico femminile dell'Italia del Sud che è rimasto lo zoccolo duro su cui può contare Canale 5. Senza infamia e senza lode 'Nero Wolfe' e 'Benvenuti a tavola. Nord vs Sud' che non rimarranno nella storia del piccolo schermo e, se si esclude l'imbarazzante esito del 'Titanic', la smobilitazione da parte dei broadcaster ha premiato persino la noiosa 'Olimpiade nascosta'.

Foto: Nelle foto, da sinistra: Fabrizio Del Noce, Antonio Marano e Luca Barbareschi.

Foto: Nelle foto, da sinistra: **Riccardo Tozzi**, Stefano Rulli e Umberto Carretti.

Foto: La fiction 'Terra ribelle', prodotta dalla Albatross di Alessandro Jacchia e Maurizio Momi. è ambientata nella rude Maremma di fine Ottocento, ma interamente girata (cinque mesi di riprese) a Buenos Aires e dintorni con una troupe e un cast in larga prevalenza argentini. Un grande sforzo produttivo e di investimenti finiti in tasche straniere.

CINÉ. GIORNATE ESTIVE DI CINEMA

E i "vip" al mare si sentono un po' a Cannes

Ma non sono confortanti i dati del settore: meno 52% a giugno 2012 sull'anno precedente

RICCIONE. Esordio in grande stile a Riccione per "Ciné. Giornate estive di cinema a" la manifestazione promossa dall'**Anica** giunta al suo secondo appuntamento. Il nome dell'evento è francese, ma si respira appieno il clima della Romagna già dal "Welcome cocktail Mediaset Premium", aperitivo ieri di apertura sulla terrazza del Palacongressi a base di crostini e piadina, davanti alla suggestiva vista sul mare. Produttori, operatori, esercenti, oltre mille e quattrocento persone che affollano le strutture ricettive, ma anche attori sparsi già da domenica, non sul palcoscenico, ma nello spazio reale della città, in ciabatte e maglietta a godere degli angoli vacanzieri della Perla verde. Nella grande kermesse nulla è lasciato all'improvvisazione, convention, anteprime, trailer, listini, mostre che procedono a pieno ritmo, volti a esaltare la magia del cinema e a offrire l'occasione ai produttori di fare un consuntivo dei risultati dell'anno e magari un piccolo rilancio dopo la evidente crisi che negli ultimi anni sta vivendo. L'appuntamento, ormai si caratterizza come uno dei più importanti momenti di confronto per le categorie professionali del cinema. Alle 15.30 l'i na ug ur az io ne del Trade show, area espositiva e incontro con espositori e a seguire l'attesa convention della Medusa presentata da Giancarlo Letta con Sergio Castellitto, I soliti idioti, Dario Bandiera, Maurizio Casagrande, Ieri sera, alle 21.30 sala al completo, aperta anche al pubblico per la proiezione di uno dei film attualmente di maggior successo in Francia, "Cena tra amici", una commedia tratta da un'opera teatrale, diretta da Mathieu Delaporte e Alexandre De La Patellière. Alle 23.30 Ciné ha "traslocato" gli ospiti al Beach Cafè di Riccione, direttamente sulla spiaggia, per "Step up 4 revolution party". I dati. Non sono confortanti quelli che emergono. Meno 52% a giugno 2012 sull'anno precedente e meno 16% dall'inizio dell'anno: questo il calo delle presenze nelle sale cinematografiche italiane. Inoltre il mercato continua a essere sempre di più stagionale e concentrato nei mesi che vanno da settembre a marzo. Ne hanno discusso Richard Borg (distributori **Anica**), Lionello Cerri (Anec), Carlo Bernaschi (Anem) e **Riccardo Tozzi (Anica)**. «È il periodo peggiore da molti anni a questa parte - ha sottolineato Bernaschi - ma dobbiamo essere ottimisti e sederci intorno a un tavolo per evitare che le sale restino senza film nei mesi estivi». Le giornate di Ciné proseguono con le presentazioni dei listini di tutte le compagnie di distribuzione e si concluderanno mercoledì 27 giugno con la consegna dei CinéCiak d'oro, alla presenza di Piera Detassis, direttrice del mensile di cinema Ciak. Oggi in programma al mattino i listini di Eagle Pictures, di Teodora Film, che avrà come ospiti il regista Gi us ep pe Piccioni e gli attori Margherita Buy e Riccardo Scamarcio, Bim, con l'attrice Jasmine Trinca e il regista Giorgio Diritti, e Moviemax, con il protagonista di uno dei film in listino, Enrico Brignano. Nel pomeriggio i trailer di VideA, seguiti da quelli della Lucky Red, con ospiti Francesca Comencini, Enzo D'Alò e Filippo Scicchitano, e infine la convention della Warner Bros. Pictures con molte star presenti: tra gli altri, Fabio De Luigi, Cristiana Capotondi, Alessandro Genovesi, Valerio Mastandrea, Alba Rohrwacher, Claudia Gerini, Silvio Soldini, Giuseppe Battiston. Sempre oggi pomeriggio la presentazione del Progetto Venice Film Market, ovvero il mercato legato alla prossima Mostra del cinema di Venezia, a cui seguiranno le presentazioni dei listini di Fandango e di 01 Distribution. Chiude l'anteprima nazionale di "Ruggine ed ossa".

Periodici Empire Magazine: un 2012 ricco di media partnership con i più importanti festival cinematografici italiani

La testata promuove il made in Italy e la cultura della settima arte

Annata ricca di partnership per Empire Magazine, la rivista di cinema più venduta al mondo. Tra gli eventi cinematografici di cui la testata è stata selezionata come media partner figurano, tra gli altri, il Festival di Cannes, il Mash Rome Film Fest, il Taormina Film Fest, l'Isola del Cinema, l'Ischia Film Festival, il Pesaro Film Festival, Salerno Film Festival e il Gioni Film Festival. Tramite una sinergia con l'Italian Pavilion, collocato all'interno del Village International del Festival di Cannes, e coordinato dall'Istituto Luce Cinecittà con la collaborazione dell'**ANICA** (realizzato grazie al contributo del MIBAC - Direzione Generale Cinema), Empire Magazine ha supportato le attività proposte volte a promuovere e sostenere il cinema italiano e il Made in Italy nel mondo. Durante il Mash Rome Film Fest, il 7 giugno, presso la cornice dell'Acquario Romano a Roma, Empire Magazine ha premiato il vincitore del concorso "Alice Postmoderna", ovvero Giancarlo Scrofani per il cortometraggio mash up "Alice in Popland". In veste di media partner del Taormina Film Festival, dell'Ischia Film Festival, del Gioni Film Festival, Empire Magazine seguirà quindi dal vivo tutti i talent orendo al pubblico redazionali. Durante la 48esima Mostra Internazionale del Nuovo Cinema, ovvero il Pesaro Film Festival, il desk Empire posizionato all'ingresso del Teatro Sperimentale distribuirà a tutti i presenti riviste e magazine di rilevanza nazionale ed internazionale. Inoltre, sia durante l'Ischia Film Festival sia nel corso del Gioni, sono previsti due eventi Empire. Nella cornice dell'Isola del cinema, sull'Isola Tiberina a Roma, Empire Magazine distribuirà la rivista in determinati punti e desk per allietare il pubblico. Inoltre, il 28 giugno premierà il docu-film "Resistenza Artigiana", nella Sala Tevere alle 22:00. "Resistenza Artigiana" è la storia di chi resiste e persiste nel proprio lavoro a dispetto della globalizzazione, delle grandi imprese, e della crisi economica che caratterizza la società attuale. Empire Magazine è media partner del concorso di cortometraggi "Mamma Roma e i suoi quartieri", che si rivolge ai giovani appassionati di cinema. Il tema centrale è quello dei quartieri di Roma, luoghi simbolo e fonte d'ispirazione di tanti registi del neorealismo italiano. Il vincitore del concorso riceverà un abbonamento alla rivista. Il concorso prevede il sostegno di Zètema Progetto Cultura, il patrocinio di Roma Capitale, la collaborazione con le Biblioteche di Roma e Maiora. Inoltre, il 22 giugno a Roma, presso il salotto di Edda Edizioni, Empire Magazine in collaborazione con CheDonna. it e YouMovies.it ha premiato lo scrittore Gian Paolo Leone per il libro "Oltre Noi" per aver inserito la sequenza magica dei numeri di "Lost" all'interno del romanzo e citazioni tratte da "Vanilla Sky", per la sua ricercata commistione di generi dando all'opera un delicato retrogusto mash up, che svela un percorso emblematico ed alternativo al lettore, una tana del coniglio che lo condurrà nel paese della passione, dello sgomento e della rinascita. Durante il Film Festival Internazionale del Cortometraggio Salento Finibus Terrae, giunto alla 10ª edizione, Empire Magazine premierà i vincitori dei vari contest, nella cornice delle cinque località coinvolte: Borgo Egnazia di Savelletri, Fasano, Ostuni, Carovigno, San Vito dei Normanni, nella provincia di Brindisi, nell'alto Salento, in Puglia. Empire Magazine, assieme alla rivista FHM, ha battezzato anche il programma televisivo "Sailing DJ", ideato dal regista Luca Silvestri. Un programma di sei puntate in cui la passione per la musica ed il cinema si unisce al desiderio di esplorare un arcipelago unico come le Baleari in barca a vela. Il format sarà girato interamente in inglese e le protagoniste Maxine e Sam, due aermate dj e vocalist, partiranno con una barca da Ibiza a Formentera, circumnavigando le isole alla scoperta dei locali più famosi dell'arcipelago delle Baleari e parteciperanno all'International Music Summit. Andrà in onda a settembre sul network Nautical Channel, su Sky (Yacht&Sail) e digitale terrestre (Acqua). Spostandoci sul versante cinematografico, Empire Magazine sarà presente anche nel film "Amiche da morire" di Giorgia Farina, con Vinicio Marchioni, Claudia Gerini, Sabrina Impacciatore e Cristiana Capotondi, che racconta una storia che si svolge d'estate su un'isoletta del Sud Italia. In questa realtà, divisa tra modernità e retrogrado tradizionalismo, si snodano le vite di tre donne, che malgrado le notevoli diversità si trovano costrette a far

fronte comune per salvarsi la pelle. Gilda (Claudia Gerini), una bellezza verace venuta dal continente; Olivia (Cristiana Capotondi), una giovane moglie da manuale, bella ed elegante che suscita le invidie delle donne per la sua vita idilliaca accanto a un bel marito; Crocetta (Sabrina Impacciatore) il brutto anatroccolo che si mormora porti iella a qualsiasi sventurato le si avvicini e tenti di conquistarla. A complicare la loro vita arriva un fiero quanto brusco Commissario di Polizia, Nico Malachia (Vinicio Marchioni). Il commissario intuisce che le tre nascondono un segreto... Una commedia divertente e brillante che si sposa perfettamente con lo humour e la freschezza di Empire Magazine. Il film sarà distribuito da 01 Distribution ed è prodotto da Andrea Leone Films con Rai Cinema. Le iniziative Empire Magazine non si concludono qui: altre sinergie e collaborazioni con Festival di cinema di importanza internazionale sono già in atto.

Aprirà l'evento, che si svolgerà al Palazzo dei Congressi, il concerto del trombettista Fabrizio Bosso

Riccione caput cinema

Da domani incontri, film e mondanità nella Perla verde

RICCIONE. Tutto pronto per immergersi nell'affa sc inante atmosfera cinematografica di "Cinè. Giornate estive di cinema", appuntamento dedicato ai professionisti del settore ma anche ai semplici appassionati, che apre i battenti in grande stile domani, al Palazzo dei Congressi. Si rinnova l'appuntamento estivo a Riccione della più grande kermesse cinematografica promossa dall'**Anica** che già lo scorso anno ha ottenuto grande interesse tra gli operatori e anche tra il pubblico che ha gremito nelle giornate l'ingresso, in attesa del passaggio delle star italiane. Tre giorni intensi di cinema, protagonista assoluto in tutte le sue espressioni, anteprime, presentazione dei trailer, premi e tutte le anticipazioni della prossima stagione cinematografica con l'intervento di produttori, registi e attori. Rinnovato nella sua formula che quest'anno vedrà le anteprime aperte al pubblico; il mensile Ciak che per l'occasione presenterà uno speciale inserto di 28 pagine con anticipazioni, interviste, listini e che verrà distribuito nelle spiagge della città, inoltre consegnerà nel l'ambito della rassegna i premi "Cinèciak d'oro" alla commedia e consacrerà Christian De Sica, vincitore del premio Cinèciak classic nella serata evento di mercoledì. Lunghissimo l'elenco delle star presenti tra cui Enrico Brignano, Sergio Castellitto, Fabio Volo, Margherita Buy, Riccardo Scamarcio, Fabio De Luigi, Cristiana Capotondi, Valerio Mastandrea, Alba Rohrwacher, Claudia Gerini, Diego Abatantuono, Francesco Mandelli, Fabrizio Bigio. Tra le anteprime previste "Biancaneve e il cacciatore" diretto da Rupert Sanders, "Ribelle - The brave 3D", film di animazione della Pixaar, e "Ruggine e Ossa", con Marion Cotillard, presente in concorso all'ultimo festival di Cannes. In programma anche un convegno sul digitale, dal titolo "Non uno di meno". Cinè alzerà il sipario al quinto piano del Palariccione con un aperitivo sulla "Terrazza Mediaset Premium", spazio panoramico esclusivo dove si svolgerà l'attività media di Cinè e anche luogo di incontro tra stampa, talent e tutti gli addetti ai lavori. Sempre domani aprirà l'evento il concerto di Fabrizio Bosso, noto trombettista italiano. Ampio spazio sarà dedicato al Trade show, l'area espositiva delle tecnologie e dei servizi connessi al cinema. La manifestazione sarà anche contenitore di un'iniziativa finalizzata alla raccolta fondi per le zone terremotate dell'Emilia-Romagna. L'attore Valerio Mastandrea

LA SUMMER SCHOOL CHE SI È SVOLTA TRA LA CITTÀ JONICA E MATERA

Cineturismo grande opportunità di sviluppo per il territorio lucano

I P O L I C O R O. Il cinema come opportunità di sviluppo turistico dei territori dove i film sono stati girati. Una "ve r i t à" ormai consolidata con la Basilicata che ha conosciuto i grandi exploit di The passion, di Mel Gibson, con i Sassi diventati Gerusalemme, e di Basilicata coast to coast, di Rocco Papaleo. In quest'ultima pellicola, poi, quasi tutta la regione ha fatto da sfondo alle peripezie del gruppo che doveva concorrere a Scanzonissima, il festival del teatro - canzone di Scanzano Jonico. E proprio sul tema "Il cineturismo come opportunità di marketing territoriale per lo sviluppo locale" si è incentrata la Summer school svoltasi da lunedì scorso sino a ieri tra Matera e Policoro. Un evento formativo organizzato dalla Fondazione Eni "Enrico Mattei", in partnership con il Gruppo 24 ore e con il patrocinio di Regione Basilicata, Università degli studi della Basilicata, Anica, Rai Basilicata, Apt Basilicata e Puglia promozione. E nel corso delle diverse relazioni è stato confermato dagli esperti intervenuti che i prodotti audiovisivi, pur non realizzati con l'obiettivo di promuovere il turismo, possono diventare uno strumento per la costruzione e promozione dell'identità territoriale. Film, se di successo, possono garantire al territorio - set sovraesposizione e visibilità, contribuendo a definire l'immagine del territorio stesso, aspetto determinante per il mercato turistico. La possibilità per il turista, inoltre, di vedere in anticipo ciò che potrebbe essere di proprio interesse produce familiarità, sicurezza e fiducia verso i luoghi, svolgendo un ruolo fondamentale nelle decisioni di acquisto finale. Perché un film possa tradursi in comunicazione e marketing territoriale di successo, però, è necessario che si attivino risorse umane, interventi e strategie volti a gestire la sua "identità". Ruoli e compiti, abbinati a quelli di "facilitatore" della presenza di troupe, che potrebbe, tra gli altri, svolgere un organismo di cui si discute da tempo in Basilicata come la Film commission. Quando vedrà il suo "ciak si gira?". Tra i docenti della Summer school, con professori universitari, tecnici, uomini di spettacolo, anche esperti nella comunicazione tra cui Luigia Ierace, della Gazzetta del Mezzogiorno; Daniela Viglione, presidente dell'agenzia Agi; Fausto Taverniti, direttore della sede RAI di Basilicata; e Caterina Ruggi d'Aragona, del Sole 24 Ore. [fi.me.]

Anica -Anec-Anem

Anche Straffi alla tre giorni di Cinè a Riccione

Sono circa mille e quattrocento i partecipanti che affolleranno il Palazzo dei Congressi di Riccione per la tre giorni di Cinè - Giornate estive di Cinema, la manifestazione promossa dall'**Anica** con la collaborazione di Anec e Anem, che parte il prossimo lunedì per concludersi il 27.

Ricchissimo il programma che lunedì, dopo i saluti vedrà celebrarsi il Convegno "Non uno di meno! La digitalizzazione delle sale italiane": le questioni aperte con diversi interventi. Nel pomeriggio al via le presentazioni dei trailer, con Minerva - Koch Media, 20th Century Fox e M2 Pictures ai quali seguirà la Convention Medusa condotta da Giampaolo Letta, che vedrà ospiti tra gli altri Sergio Castellitto, I Soliti Idioti, Dario Bandiera, Maurizio Casagrande e Iginio Straffi. La sera i due eventi: prima la proiezione del campione d'incassi transalpino "Cena tra amici - le prenom", il film di Alexandre de La Patellière, Matthieu Delaporte, con Patrick Bruel, Valérie Benguigui e Françoise Fabian che la Eagle Pictures porterà sugli schermi italiani il 6 luglio prossimo. Infine il party della M2 all'insegna di uno dei loro titoli di punta, "Step up 4 revolution".

Martedì si parte al mattino con un Evento Speciale, curato dalla società di promozione Qmi: la proiezione di "One life" - il film di Bbc Earth, presentato da Tessa Gelisio. Durante tutta la mattinata mostreranno i loro listini Eagle Pictures, Teodora Film, che avrà come ospiti il regista Giuseppe Piccioni e gli attori Margherita Buy e Riccardo Scamarcio, Bim, con l'attrice Jasmine Trinca e il regista Giorgio Diritti presentati da Valerio De Paolis, e infine Moviemax, con il direttore generale Marina Marzotto che introdurrà il protagonista di uno dei film in listino, Enrico Brignano. Nel pomeriggio i trailer di Videa, seguiti da quelli della Lucky Red, con Andrea Occhipinti insieme ai suoi ospiti: Francesca Comencini, Enzo D'Alò e Filippo Scicchitano.

Cinema: il 2 luglio il MIBAC deciderà sui contributi per i film di interesse culturale. Intanto gli operatori denunciano la crisi

Bene per il 2011, ma i nuovi dati evidenziano lo stato di difficoltà del settore.
Raffaella Natale

Media - Saranno 25 i titoli che la Commissione Cinema del Ministero per i Beni e le Attività Culturali analizzerà il 2 luglio, per i contributi da assegnare come film di interesse culturale nazionale. Le 25 richieste sono state presentate entro il 31 maggio 2012. Un titolo è già sul set, "Viva l'Italia" di Massimiliano Bruno, altri sono in fase di casting e pronti a partire come i prossimi film di Paolo Sorrentino, Sergio Rubini, Carlo Vanzina, Carmine Amoroso e Renato De Maria. Tra i titoli candidati anche i prossimi film di Francesco Maria Dominedò, Oreste Crisostami, Fariborz Kamkari, Jonathan Demme ("Enzo Avitabile Music Life"), Claudio Fragasso, Paolo Virzi ("Il capitale umano"), Alessandro Piva, Massimo Scaglione, Gianni Zanasi, Francesco Patierno, Carlo Luglio, Giulio Manfredonia ("Madre terra"), Enrico Lando ("Orme in alta quota"), Alice Rohrwacher, Peter Del Monte, Italo Spinelli, Lucio Gaudino, Vincenzo Terracciano e Renzo Martinelli. Cinema e crisi sono stati gli argomenti centrali del Report, curato dall'Area Studi della Fondazione Ente dello Spettacolo, che analizza il settore per l'anno 2011. Doveva essere la celebrazione della produzione di film italiani nel 2011 (ben 155 film, seconda solo ai successi del 1960), ma alla fine agli stati generali del cinema, la parola più evocata è stata crisi. Se si guarda al 2011 sembra andare tutto bene: gli occupati sono cresciuti del 4,9%; minimi storici per le pellicole con contributo statale (ovvero su 132 pellicole la maggioranza, 84, porta la firma del capitale privato mentre 48 sono con contributo statale); flessione sul mercato italiano della produzione USA scesa per la prima volta sotto la soglia del 50%, in termini di presenze, e di incassi calati dal 63,79% al 50,20%. Anche nella Top 20 dei film con i maggiori incassi ben nove posizioni sono occupate dal Made in Italy. Ma la preoccupazione sale perché dallo scorso dicembre le cose stanno cambiando. Luciano Sovenà, amministratore delegato di Cinecittà Luce, sottolinea che "i dati di questo inverno non sono certo buoni come quelli del 2011 che rappresentano comunque un successo del cinema commerciale. Il problema è per le opere prime e seconde dove c'è difficoltà di distribuzione. E poi - ha concluso - che sta succedendo, perché i cinema sono già chiusi". **Riccardo Tozzi**, presidente di **Anica**, non usa mezze misure: "A partire da dicembre il calo incassi è evidente. Siamo di fronte alla fine di un ciclo e ora dobbiamo inventarcene un altro. La sparizione del cinema italiano in sala poi in questo periodo è un atteggiamento suicida". Tozzi parla anche di Tv: "E' vero c'è la crisi della televisione, una cosa che ricade sul cinema, ma mentre Mediaset manda in onda quello commerciale che produce, la Rai non fa lo stesso. Venendo così a mancare la sua funzione di servizio pubblico". Nicola Borrelli, direttore generale cinema del MIBAC, ha invece difeso l'operato del ministero: "Non è vero che lo Stato spende meno per il cinema e si disinteressa. Si è solo trasformato. All'intervento diretto si è affiancata la normativa del tax credit, che è stata in grado di compensare il calo delle presenze in sala. Per quanto riguarda l'esercizio cinematografico, sembrerebbe che nel decreto legge approvato venerdì scorso sia stata prevista una misura apposita per rendere fruibile il tax credit anche dalle piccole sale". L'amministratore delegato di Medusa, Giampaolo Letta, ha smentito i rumors circolati (Leggi Articolo Key4biz): "Rassicuro tutti Medusa non chiude e non viene trasferita a Milano. Quello che invece è certo è che la sua produzione verrà ridimensionata sensibilmente sia per l'acquisto di prodotto estero, sia per il prodotto italiano. La pubblicità si è ridotta di molti punti, dai 5 ai 7 punti. Insomma è un periodo molto pesante per chi si confronta con il mercato e avverte questa crisi drammatica. Tutti dobbiamo fare un passo indietro per fare con meno soldi gli stessi numeri di film di prima". L'amministratore delegato di Rai Cinema, Paolo Del Brocco è totalmente d'accordo con Letta: "Con la crisi che c'è diventa anche un problema morale stare attenti ai compensi dei vari soggetti che fanno cinema".

Cinema: il 27 giugno tavola rotonda 'Dialogo tra produttori e distributori'

Cinema: il 27 giugno tavola rotonda 'Dialogo tra produttori e distributori' Nel corso dell'iniziativa promossa da Anica e Agpc saranno presentati tre progetti in via di sviluppo (22/06/2012 - 17:48:19)

Roma, 22 giu. (Adnkronos) - Il 27 giugno prossimo si terrà la tavola rotonda dal titolo 'Dialogo tra produttori e distributori', promossa da **Anica** e Agpc, durante la quale saranno presentati i tre progetti selezionati dai Produttori partecipanti al Meeting di Montecatini organizzato da Agpc. Appuntamento alle ore 12, nella Sala Polissena del Palazzo dei Congressi di Riccione. Questa iniziativa ha a valle la grande partecipazione al Primo Meeting Nazionale dei Produttori Cinematografici dei giorni scorsi (16, 17, 18 giugno) quando molti i produttori, provenienti da tutta Italia, si sono confrontati sulle criticità dell'industria cinematografica e sulle possibili soluzioni. Legge Cinema, Distribuzione e Broadcasting, ma anche i rapporti con l'Europa e i Fondi Regionali, sono stati alcuni dei temi affrontati nei vari tavoli tecnici, che hanno espresso la direzione verso cui l'Associazione si muoverà. Il Tax Credit endogeno è stato poi il punto focale di tutti i dibattiti. Se ne è richiesto l'innalzamento della quota per tutti quei progetti realizzati in low budget da micro imprese o società in start up. Per quel che concerne la distribuzione, è, invece, emersa l'esigenza per i produttori costretti ad auto distribuirsi, di poter contare sul Tax Credit del distributore. Sul tema dei fondi regionali, dove è richiesta una spesa sul territorio pari, se non superiore, al finanziamento concesso, tutti i produttori hanno auspicato delle deroghe per i progetti low budget, che abbassino la percentuale di spesa. La discussione sui fondi dell'Europa, infine, ha rimarcato la necessità di considerare Bruxelles il centro europeo del cinema e di aprire dei tavoli di confronto anche in quella direzione, ai fini di sviluppare in modo sano ed internazionale il settore cinematografico italiano.

CINEMA

A Riccione giorni di incontri e anteprime

(P.Gui.)

Anteprime e convegni con attori, registi e produttori: partono a Riccione le «Giornate estive di cinema», al Palacongressi della Perla verde (dal 25 al 27 giugno), promosse da **Anica** con Anec e Anem. È un'occasione per vedere nuovi titoli, come l'atteso «Biancaneve e il cacciatore», live action diretto da Rupert Sanders, o «Ruggine e ossa» con Marion Cotillard in concorso a Cannes, e il film di animazione 3D della Pixar «Ribelle. The Brave». Per la prima volta «Ciné» spalanca le porte al pubblico che potrà assistere gratuitamente alle proiezioni. Lunedì (ore 15.30), il convegno «Non uno di meno», dedicato alla digitalizzazione delle sale italiane: il direttore generale Cinema del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Nicola Borrelli, illustrerà le novità in materia di aiuti alla digitalizzazione (tax credit, contributi statali e bandi regionali). Sempre in apertura, il film francese «Cena tra amici» (3 milioni di spettatori Oltralpe), di Mathieu Delaporte e Alexandre de La Patellière. Previsto anche uno spettacolo a favore dei comuni emiliani colpiti dal sisma. Il Premio CinéCiak d'Oro sarà assegnato a Christian De Sica per i 30 anni di carriera. Un thriller e due commedie, i progetti presentati ai distributori: «Lunga vita a tutti!», «Lucy in the Sky» e «Zoran, il mio nipote scemo». RIPRODUZIONE RISERVATA

La settimana arte trionfa a Riccione

Rassegne La Chorus Band a Marinara per "Alle 7 della sera"

Cambio di orario, ma solo per questo appuntamento. La rassegna del Ravenna Festival "Alle 7 della sera" sposta le lancette alle 21,30 per il concerto della Chorus Band, diretto da Mario Morelli, a ingresso libero. Dopo l'escursione a Tredozio, la kermesse fa tappa a Marina di Ravenna, nel porto turistico di Marinara. L'organico della band è formato da nove elementi e vede alternarsi sulla scena sette solisti, con accompagnamento di sezione armonica, sezione ritmica, basso e batteria, tutti a cappella. Il vasto repertorio spazia su vari generi musicali. La Chorus Band supera il concetto di coro, il gruppo è infatti anche complesso, la voce diventa anche strumento musicale riproducendo, sia la melodia che gli accompagnamenti strumentali, imitando archi, chitarre, trombe, ed unendo una sezione ritmica formata da basso e batteria, ottenendo così un mix di grande effetto. Il gruppo si è formato nel 1993 proponendo inizialmente il repertorio classico per spaziare poi fino al jazz, pop e rock, attraversando dagli anni '60 agli '80. Riccione si veste di cinema e sarà teatro di prestigiosi eventi. Dal 25 al 27 giugno il Palazzo dei Congressi apre i suoi spazi a Ciné - Giornate Estive di Cinema, la manifestazione promossa da **Anica** in collaborazione con Anec e Anem, rivolta agli operatori dell'industria cinematografica. Dibattiti, incontri, presentazioni e un red carpet con tante star, come De Luigi, Margherita Buy e Abatantuono. Gli eventi sono solo per gli addetti al settore, ma le anteprime nazionali dei film sono aperte al pubblico. I biglietti gratuiti, disponibili fino ad esaurimento posti, potranno essere ritirati da domani al PalaCongressi. I cinefili non si lasceranno certo sfuggire questa occasione. Lunedì prossimo, alle 21,30, sarà infatti di scena uno dei film di maggior successo in Francia, la commedia *Cena tra amici*, che uscirà in Italia il 6 luglio, distribuita da Eagle Pictures. Protagonista l'attore Patrick Bruel nei panni di Vincent, un uomo di successo sulla quarantina che sta per diventare padre. Martedì 26, alle 22, sarà la volta di *Ruggine e ossa*, regia di Jacques Audiard, con Marion Cotillard e Matthias Schoenaerts, visto all'ultimo Festival di Cannes, distribuito dalla Bim Distribuzione. L'atteso film di animazione della Walt Disney *Ribelle - The brave 3D* (nella foto Ap), regia di Mark Andrews, nelle sale a settembre, sarà invece proiettato in anteprima, alle 9,30, mercoledì 27. L'ultimo giorno della kermesse ospita inoltre la premiazione dei Ciak d'oro per la commedia, il premio sarà consegnato nel tardo pomeriggio a Christian De Sica. A seguire, la sera, il film della Universal *Biancaneve e il cacciatore* di Rupert Sanders, con Kristen Stewart e Charlize Theron, nelle sale l'11 luglio. (L.C.)

Cinema: a Giornate Estive di Riccione anche anteprima di 'Cena tra amici'

Cinema: a Giornate Estive di Riccione anche anteprima di 'Cena tra amici' (21/06/2012 - 19:17:12)

Roma, 21 giu. (Adnkronos/Cinematografo.it) - Si arricchisce di una nuova anteprima il già ampio programma di Cine' - Giornate Estive di Cinema, la manifestazione promossa da **Anica** in collaborazione con Anec e Anem, ormai ai nastri di partenza a Riccione. Lunedì 25 giugno sarà infatti di scena uno dei film attualmente di maggior successo in Francia, 'Cena tra amici', che ha già registrato 3 milioni di spettatori nelle sale d'oltralpe, ed è stato paragonato dalla critica a 'Carnage' di Roman Polanski. Una commedia tratta da un'opera teatrale di successo e diretta dal duo Mathieu Delaporte e Alexandre de La Patellière. Il protagonista è il famoso cantante e attore francese Patrick Bruel nei panni di Vincent, un uomo di successo sulla quarantina che sta per diventare padre per la prima volta. Vincent viene invitato a cena dalla sorella E'lisabeth e suo marito Pierre, lì incontra Claude, un amico d'infanzia. Mentre aspettano l'arrivo di Anna, la giovane moglie di Vincent perennemente in ritardo, gli altri lo incalzano bonariamente con domande sulla sua futura paternità. Ma quando a Vincent viene chiesto se ha già scelto un nome per il bambino, la sua risposta semina tumulto tra la compagnia riunita e inizia così una incessante catena di equivoci e rivelazioni inaspettate che renderanno indimenticabile quella che avrebbe dovuta essere una tranquilla cena tra amici. Il film uscirà in Italia il 6 luglio, distribuito da Eagle Pictures.

L'estate al cinema non decolla e Anica e Anec corrono ai ripari

L'estate al cinema non decolla e Anica e Anec corrono ai ripari (21/06/2012 - 14:16:01)

Roma, 21giu. (Adnkronos) - Produttori ed esercenti uniti nell'allarme di una stagione nelle sale che non puo' durarte 8 mesi su 12, lanciano le loro propopste, da una festa dello spettatore. Ad uno sconto sul biglietto.

Il nuovo cda Per il Pdl sicura la riconferma di Verro, ma si fanno anche i nomi di Pilati, Pazzali e Iacopino **Rai, il giallo del consigliere in più**

La Lega annuncia scheda bianca, non si sa a chi sarà assegnato quel posto
Paolo Conti

ROMA - Vicenda Rai sempre complicata e affatto risolta, almeno per ora. Martedì 26 giugno, stando alle indicazioni del presidente Sergio Zavoli, si dovrebbe votare per i sette membri di competenza della commissione di Vigilanza da lui presieduta. Ma ieri la Lega ha ufficializzato la sua posizione. La «triumvira» Manuela del Lago e il responsabile della Comunicazione del Carroccio, Davide Caparini, hanno voluto sgombrare il campo da qualsiasi ipotesi di accordo con il Pdl: la Lega non voterà un proprio membro «ci tireremo fuori dalla votazione, alla prima seduta utile voteremo scheda bianca». Contestualmente i due esponenti leghisti hanno anche presentato un disegno di legge per l'immediata privatizzazione della Rai, addirittura entro il 31 dicembre 2012.

Altra incognita. Secondo molte indiscrezioni, nella riunione di lunedì sera Silvio Berlusconi non avrebbe escluso l'ipotesi di non far presentare martedì 26 i membri del Pdl in Vigilanza per prendere altro tempo in attesa di chiarimenti politici più generali. Intanto si delineano le candidature del centrodestra: sicura la riconferma di Antonio Verro, sempre più solida l'ipotesi Antonio Pilati ma emergono anche le ipotesi Enrico Pazzali, attuale amministratore delegato della Fiera di Milano, e Enzo Iacopino, presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti.

La prospettiva del rinvio viene caldeggiata molto anche da Marco Beltrandi, radicale eletto nel Pd, da anni fautore (in solitaria, fino a due mesi fa) del sistema delle candidature pubbliche e trasparenti con curriculum consegnati alla Vigilanza. Ora che i curriculum sono arrivati (300), su indicazione di Zavoli, chiede tempo per esaminarli e per audizioni pubbliche. Beltrandi, in questo senso, ha depositato una richiesta di modifica del regolamento della Vigilanza. E lo stesso di Pietro, Idv, chiede: «I nomi e i curriculum dei candidati al Cda della Rai devono essere messi su internet e comunque resi pubblici».

La scheda bianca della Lega e il non voto dell'Italia dei Valori (fino a ieri sera l'orientamento del partito di Antonio Di Pietro era quello di non entrare in aula) mette apertamente in discussione, sul filo della singola scheda, la futura composizione del nuovo Consiglio, scardinando ogni certezza. Soprattutto ogni futura maggioranza. Numeri alla mano per ora è impossibile prevedere con sicurezza (anche per gli stessi commissari esperti nei calcoli numerici) se il consigliere ex Lega andrà a irrobustire la presenza del Pdl (che passerebbe così da tre a quattro consiglieri) o se, al contrario, sarà il Pd a ottenere il terzo consigliere rispetto ai due del Consiglio uscente. Tutto dipende dalla posizione dell'Idv (davvero si asterrà o poi voterà scheda bianca?), dalle «anime» del Terzo Polo, dei «Responsabili». Nel caso Pdl, le candidature sono quelle già dette. Se invece il Pd dovesse ritrovarsi con un seggio in più, oltre a Gherardo Colombo e Benedetta Tobagi (indicati dalla «Società civile») potrebbero rientrare in gioco sia Renato Parascandolo, ex direttore di Rai Educational, sostenuto da intellettuali come Dario Fo e Stefano Rodotà, sia Sergio Silva, indicato dai produttori tv e dall'**Anica**. Sicuro il consigliere Udc, Rodolfo de Laurentiis.

Il sistema scelto da Bersani per scegliere i consiglieri Rai avvicina però il Pd a Nichi Vendola: «Ho apprezzato la scelta di Bersani sulla Rai. L'atto ha parzialmente pareggiato i conti rispetto alle logiche di spartizione seguite quando è stata votata l'Authority». Gherardo Colombo invece spacca l'ex pool di Mani pulite. Se Di Pietro, nei giorni scorsi, ha parlato di «lottizzazione del Pd», Francesco Saverio Borrelli e Gerardo D'Ambrosio intervistati a «La Zanzara» su Radio 24 parlano di «ottima candidatura che porterà legalità alla Rai».

RIPRODUZIONE RISERVATA I meccanismi

La Vigilanza e il voto di martedì 1 Martedì 26 giugno, stando alle indicazioni del presidente Sergio Zavoli, si dovrebbe votare per i sette membri di competenza della commissione

di Vigilanza ora

da lui presieduta La scelta del Carroccio 2 Ieri la Lega

ha ufficializzato

la sua posizione: non voterà un proprio membro ma scheda bianca. Tuttavia ha sgombrato il campo

da qualsiasi ipotesi

di accordo con il Pdl La posizione dell'Idv e le conseguenze 3 Il consigliere ex Lega potrebbe andare al Pdl (che passerebbe da 3

a 4 consiglieri) o al Pd (che ora ne ha due). La decisione dipende dalla scelta dell'Idv (indeciso tra astensione e scheda bianca), dal Terzo Polo e dai Responsabili

Il nuovo cda Per il Pdl sicura la riconferma di Verro, ma si fanno anche i nomi di Pilati, Pazzali e Iacopino **Rai, il giallo del consigliere in più**

La Lega annuncia scheda bianca, non si sa a chi sarà assegnato quel posto
Paolo Conti

ROMA - Vicenda Rai sempre complicata e affatto risolta, almeno per ora. Martedì 26 giugno, stando alle indicazioni del presidente Sergio Zavoli, si dovrebbe votare per i sette membri di competenza della commissione di Vigilanza da lui presieduta. Ma ieri la Lega ha ufficializzato la sua posizione. La «triumvira» Manuela del Lago e il responsabile della Comunicazione del Carroccio, Davide Caparini, hanno voluto sgombrare il campo da qualsiasi ipotesi di accordo con il Pdl: la Lega non voterà un proprio membro «ci tireremo fuori dalla votazione, alla prima seduta utile voteremo scheda bianca». Contestualmente i due esponenti leghisti hanno anche presentato un disegno di legge per l'immediata privatizzazione della Rai, addirittura entro il 31 dicembre 2012.

Altra incognita. Secondo molte indiscrezioni, nella riunione di lunedì sera Silvio Berlusconi non avrebbe escluso l'ipotesi di non far presentare martedì 26 i membri del Pdl in Vigilanza per prendere altro tempo in attesa di chiarimenti politici più generali. Intanto si delineano le candidature del centrodestra: sicura la riconferma di Antonio Verro, sempre più solida l'ipotesi Antonio Pilati ma emergono anche le ipotesi Enrico Pazzali, attuale amministratore delegato della Fiera di Milano, e Enzo Iacopino, presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti.

La prospettiva del rinvio viene caldeggiata molto anche da Marco Beltrandi, radicale eletto nel Pd, da anni fautore (in solitaria, fino a due mesi fa) del sistema delle candidature pubbliche e trasparenti con curriculum consegnati alla Vigilanza. Ora che i curriculum sono arrivati (300), su indicazione di Zavoli, chiede tempo per esaminarli e per audizioni pubbliche. Beltrandi, in questo senso, ha depositato una richiesta di modifica del regolamento della Vigilanza. E lo stesso di Pietro, Idv, chiede: «I nomi e i curriculum dei candidati al Cda della Rai devono essere messi su internet e comunque resi pubblici».

La scheda bianca della Lega e il non voto dell'Italia dei Valori (fino a ieri sera l'orientamento del partito di Antonio Di Pietro era quello di non entrare in aula) mette apertamente in discussione, sul filo della singola scheda, la futura composizione del nuovo Consiglio, scardinando ogni certezza. Soprattutto ogni futura maggioranza. Numeri alla mano per ora è impossibile prevedere con sicurezza (anche per gli stessi commissari esperti nei calcoli numerici) se il consigliere ex Lega andrà a irrobustire la presenza del Pdl (che passerebbe così da tre a quattro consiglieri) o se, al contrario, sarà il Pd a ottenere il terzo consigliere rispetto ai due del Consiglio uscente. Tutto dipende dalla posizione dell'Idv (davvero si asterrà o poi voterà scheda bianca?), dalle «anime» del Terzo Polo, dei «Responsabili». Nel caso Pdl, le candidature sono quelle già dette. Se invece il Pd dovesse ritrovarsi con un seggio in più, oltre a Gherardo Colombo e Benedetta Tobagi (indicati dalla «Società civile») potrebbero rientrare in gioco sia Renato Parascandolo, ex direttore di Rai Educational, sostenuto da intellettuali come Dario Fo e Stefano Rodotà, sia Sergio Silva, indicato dai produttori tv e dall'**Anica**. Sicuro il consigliere Udc, Rodolfo de Laurentiis.

Il sistema scelto da Bersani per scegliere i consiglieri Rai avvicina però il Pd a Nichi Vendola: «Ho apprezzato la scelta di Bersani sulla Rai. L'atto ha parzialmente pareggiato i conti rispetto alle logiche di spartizione seguite quando è stata votata l'Authority». Gherardo Colombo invece spacca l'ex pool di Mani pulite. Se Di Pietro, nei giorni scorsi, ha parlato di «lottizzazione del Pd», Francesco Saverio Borrelli e Gerardo D'Ambrosio intervistati a «La Zanzara» su Radio 24 parlano di «ottima candidatura che porterà legalità alla Rai».

RIPRODUZIONE RISERVATA

La Vigilanza e il voto di martedì 1 2 3 Martedì 26 giugno, stando alle indicazioni del presidente Sergio Zavoli, si dovrebbe votare per i sette membri di competenza della commissione

di Vigilanza ora
da lui presieduta Ieri la Lega
ha ufficializzato
la sua posizione: non voterà un proprio membro ma scheda bianca. Tuttavia ha sgombrato il campo
da qualsiasi ipotesi
di accordo con il Pdl Il consigliere ex Lega potrebbe andare al Pdl (che passerebbe da 3
a 4 consiglieri) o al Pd (che ora ne ha due). La decisione dipende dalla scelta dell'Idv (indeciso tra astensione
e scheda bianca), dal Terzo Polo e dai Responsabili I meccanismi La scelta del Carroccio La posizione
dell'Idv e le conseguenze

Dopo il 2011 il cinema italiano è in crisi

L'anno scorso superate le produzioni Usa, ma a dicembre è iniziata la flessione

ROMA Doveva essere la celebrazione della produzione di film italiani nel 2011 (ben 155 film, seconda solo ai successi del 1960), ma alla fine agli Stati generali del cinema, riuniti per il "Rapporto 2011-Il Mercato e l'Industria del Cinema in Italia", curato dall'Area Studi della Fondazione Ente dello Spettacolo, la parola più evocata è stata crisi. È quello che è avvenuto ieri all'Università Luiss di Roma. Se si guarda al 2011 sembra andare tutto bene: aumento degli occupati (+4,9%) in controtendenza con ogni altro settore; minimi storici per le pellicole con contributo statale (ovvero su 132 pellicole la maggioranza, 84, porta la firma del capitale privato); flessione sul mercato italiano della produzione statunitense (scesa per la prima volta sotto la soglia del 50% in termini di presenze e con incassi calati dal 63,79% al 50,20%). Anche nella Top 20 dei film con i maggiori incassi nove posizioni sono occupate dal Made in Italy, con in testa Che bella giornata (48,47 mln di incasso). Se però si guarda il 2012 le cose stanno in modo diverso. Da dicembre il vento è cambiato. Lo dicono i dati invernali. Il problema è per le opere prime e seconde dove c'è difficoltà di distribuzione. Una stoccata è stata riservata alle televisioni da **Riccardo Tozzi** di **Anica**: «È vero c'è la crisi della televisione, una cosa che ricade sul cinema, ma mentre Mediaset manda in onda quello commerciale che produce, la Rai non fa lo stesso. Venendo così a mancare la sua funzione di servizio pubblico». Secondo quanto emerso nel corso dei lavori, la pubblicità si è ridotta di molti punti, tra i 5 e i 7%. L'invito per tutti è stato a fare un passo indietro «per fare con meno soldi gli stessi numeri di film di prima». Un appello morale è arrivato dall'amministratore delegato di Rai Cinema Paolo Del Brocco: «Con la crisi che c'è, diventa anche un problema morale stare attenti ai compensi dei vari soggetti che fanno cinema».

Dati dell'Ente dello Spettacolo presieduto da Dario Viganò

Al top il cinema italiano 2011. Ma ora è di nuovo crisi

Anno d'oro per il cinema, quello del 2011, in controtendenza con qualsiasi altro settore. Questi i dati riportati ieri dalla Fondazione Ente dello Spettacolo che ha presentato il «Rapporto 2011. Il mercato e l'Industria del Cinema in Italia», presso l'Università Luiss di Roma, alla presenza di Nicola Borrelli (direttore generale cinema MiBac), **Riccardo Tozzi (Anica)**, Lionello Cerri (Anec), Luciano Sovenà (ad Cinecittà Luce), Luigi Grispello (presidente Media Salles), Giampaolo Ietta (Medusa) e Paolo Del Brocco (Rai Cinema). Il report, curato dal giornalista Redento Mori, è stato illustrato dal Rapporto del presidente della Fondazione Dario Edoardo Viganò che ha spiegato come «nel 2011 il cinema italiano sia tornato ai livelli degli anni '60, con la produzione di 155 opere, confermando la conquista di importanti quote di mercato. In un momento di crisi generale - ha sottolineato Viganò - il cinema contribuisce all'aumento di occupazione, con un trend anticiclico e quasi 4.000 contribuenti attivi in più del 2009. Questo è un dato importante anche rispetto alle politiche economiche del Paese».

Per **Riccardo Tozzi**, infatti, «il circuito sale è squilibrato e sottodimensionato soprattutto nei centri urbani dove è necessaria una modificazione e modernizzazione. La chiusura estiva dei cinema è un altro problema e segno di deterioramento».

Nel 2011 tutto andava bene, con l'aumento degli occupati (+4,9%), i minimi storici per le pellicole di contributo statale, flessione sul mercato italiano della produzione americana scesa per la prima volta sotto la soglia del 50% in termini di presenze e di incassi (dal 63,79% al 50,20%), con ben nove film presenti nella Top 20 (dove solo Zalone con «Che bella giornata» ha incassato 48,47 mln). Ma dal dicembre 2012 il vento è cambiato. Luciano Sovenà, ad di Cinecittà Luce, che ha collaborato al volume, ritiene che, «anche se non ci sono i dati dell'inverno, che non sono buoni, è una bella giornata per il cinema italiano. Di fronte al successo della commedia e dei prodotti commerciali, per le opere prime e seconde si può fare un discorso qualitativo di eccellenza, penalizzato però da uno scarso riscontro in sala. Il problema è per le opere prime e seconde dove c'è difficoltà di distribuzione. E poi - ha concluso - che sta succedendo? Perché i cinema sono già chiusi?».

Din. Dis.

ROBERTO PARLA DI ESODATI

TgCom Spettacolo

foto LaPresse 16:47 - "Gli esodati? Sembra un termine inventato da Dante per un girone di penitenza!", esordisce così in un'intervista esclusiva a "Supercinema" Roberto Benigni che annuncia dodici serate dantesche in calendario a Firenze. Venerdì 22 giugno alle 23.45 su Canale 5, dunque, nuovo appuntamento con il rotocalco d'informazione di News Mediaset a cura di Antonello Sarno, realizzato in collaborazione con l'**Anica**. "Loro sì che scontano una pena terribile - continua Benigni - ma in vita, no da morti! La punizione infernale più tremenda? Penso sia senza dubbio una manovra finanziaria decisa dalla Merkel...". E ancora Francesco Mandelli e Fabrizio Biggio alias i Soliti Idioti raccontano in anteprima il loro secondo film, in uscita a Natale. Infine, cinema e cucina con la nuova rubrica di Laura Delli Colli, La minestra di fronte: le ricette dei film.

Cinema italiano in salute ma la crisi lo marca stretto

Checco Zalone campione d'incassi Doveva essere la celebrazione della produzione di film italiani nel 2011 (ben 155, seconda solo ai successi del 1960), ma alla fine agli stati generali del cinema riuniti per il Rapporto 2011, curato dall'Area studi della Fondazione ente dello spettacolo, la parola più evocata è stata crisi. È avvenuto ieri all'Università Luiss di Roma in un incontro in cui erano presenti, tra gli altri, Dario Edoardo Viganò, presidente della Fondazione; Nicola Borrelli, direttore generale cinema MiBac; **Riccardo Tozzi (Anica)**; Lionello Cerri (Anec); Luciano Sovenà, ad di Cinecittà Luce e Luigi Grispello, presidente Media Salles. Nel 2011 sembra essere andato tutto bene. Aumento degli occupati (+4,9%) in controtendenza con ogni altro settore; minimi storici per le pellicole con contributo statale; flessione sul mercato italiano della produzione statunitense scesa per la prima volta sotto la soglia del 50%, in termini di presenze e di incassi. Nella Top 20 dei film con i maggiori incassi ben nove posizioni sono occupate dal made in Italy, con il fenomeno Zalone in testa con Che bella giornata (48,47 milioni di incasso). Ma da dicembre 2011 il vento è cambiato. Spiega Sovenà: «I dati di questo inverno non sono certo buoni come quelli del 2011 che rappresentano comunque un successo del cinema commerciale. Il problema è per le opere prime e seconde, per le quali c'è difficoltà di distribuzione». Tozzi dell'**Anica** è ancora più diretto: «Siamo di fronte alla fine di un ciclo e ora dobbiamo inventarcene un altro. La sparizione del cinema italiano in sala poi in questo periodo è un atteggiamento suicida». Nicola Borrelli difende il ministero: «Non è vero che lo Stato spende meno per il cinema e si disinteressa. Si è solo trasformato. All'intervento diretto si è affiancata la normativa del tax credit, che è stata in grado di compensare il calo delle presenze in sala». L'amministratore delegato di Rai Cinema Paolo Del Brocco e l'amministratore delegato di Medusa Giampaolo Letta, avversari sugli schermi, trovano l'intesa nel segno della crisi. Ribadisce Letta: «Medusa non chiude e non viene trasferita a Milano. Quello che invece è certo è che la sua produzione verrà ridimensionata sensibilmente sia per l'acquisto di prodotto estero, sia per il prodotto italiano. La pubblicità si è ridotta di molti punti, dai 5 ai 7. Insomma è un periodo molto pesante per chi si confronta con il mercato. Tutti dobbiamo fare un passo indietro per fare con meno soldi gli stessi numeri di film di prima». Paolo del Brocco è totalmente d'accordo: «Sottoscrivo questo appello. Con la crisi che c'è diventa anche un problema morale stare attenti ai compensi dei vari soggetti che fanno cinema».

Cinema, il 2011 record è già solo un bel ricordo

La denuncia: «Un suicidio lo stop dei film italiani in questo periodo»

Francesco Gallo Roma. Doveva essere la celebrazione della produzione di film italiani nel 2011 (ben 155 film, seconda solo ai successi del 1960), ma alla fine agli stati generali del cinema, riuniti per il "Rapporto 2011. Il Mercato e l'Industria del Cinema in Italia", curato dall'Area Studi della Fondazione Ente dello Spettacolo, la parola più evocata è stata crisi. È quello che è avvenuto ieri all'Università Luiss di Roma in un incontro in cui erano presenti, tra gli altri, Dario Edoardo Viganò, presidente della Fondazione; Nicola Borrelli, direttore generale cinema MiBac; **Riccardo Tozzi (Anica)**; Lionello Cerri (Anec); Luciano Sovenà, ad di Cinecittà Luce e Luigi Grispello, presidente Media Salles. 2011 record Insomma se si guarda al 2011 sembra andare tutto bene. Aumento degli occupati (+4,9%) in controtendenza con ogni altro settore; minimi storici per le pellicole con contributo statale (ovvero su 132 pellicole la maggioranza, 84, porta la firma del capitale privato mentre 48 sono con contributo statale); flessione sul mercato italiano della produzione statunitense scesa per la prima volta sotto la soglia del 50%, in termini di presenze, e di incassi calati dal 63,79% al 50,20%. Anche nella Top 20 dei film con i maggiori incassi ben nove posizioni sono occupate dal "Made in Italy", con il fenomeno Zalone in testa con Che bella giornata (48,47 milioni di euro di incasso). La svolta Fin qui tutto bene. Ma da dicembre 2011 il vento è cambiato. Lo dicono un po' tutti. Spiega Sovenà: «I dati di questo inverno non sono certo buoni come quelli del 2011 che rappresentano comunque un successo del cinema commerciale. Il problema è per le opere prime e seconde dove c'è difficoltà di distribuzione. E poi - conclude - che sta succedendo, perché i cinema sono già chiusi». Tozzi dell'**Anica** è ancora più diretto: «A partire da dicembre il calo incassi è evidente. Siamo di fronte alla fine di un ciclo e ora dobbiamo inventarcene un altro. La sparizione del cinema italiano in sala poi in questo periodo è un atteggiamento suicida». Accuse alla tv E ancora Tozzi bacchetta le televisioni: «E' vero che c'è la crisi della televisione, una cosa che ricade sul cinema, ma mentre Mediaset manda in onda quello commerciale che produce, la Rai non fa lo stesso. Venendo così a mancare la sua funzione di servizio pubblico». Nicola Borrelli difende invece il ministero: «Non è vero che lo Stato spende meno per il cinema e si disinteressa. Si è soltanto trasformato. All'intervento diretto si è adesso affiancata la normativa del tax credit, che è stata in grado di compensare il calo delle presenze in sala. Per quanto riguarda l'esercizio cinematografico, sembrerebbe che nel decreto legge approvato venerdì scorso sia stata prevista una misura apposita per rendere fruibile il tax credit anche dalle piccole sale». Rai e Mediaset L'amministratore delegato di Rai Cinema Paolo Del Brocco e l'amministratore delegato di Medusa Giampaolo Letta, avversari sugli schermi, trovano invece l'intesa nel segno della crisi. Ribadisce Giampaolo Letta: «Rassicuro tutti Medusa non chiude e non viene trasferita a Milano. Quello che invece è certo è che la sua produzione verrà ridimensionata sensibilmente sia per l'acquisto di prodotto estero, sia per il prodotto italiano. La pubblicità si è ridotta di molti punti, dai 5 ai 7 punti. Insomma è un periodo molto pesante per chi si confronta con il mercato e avverte questa crisi drammatica. Tutti dobbiamo fare un passo indietro per fare con meno soldi gli stessi numeri di produzioni cinematografiche di prima». Gli fa eco Paolo Del Brocco, che si mostra totalmente d'accordo con il collega di Mediaset: «Sottoscrivo questo appello. Con la crisi che c'è diventa anche un problema morale stare attenti ai compensi dei vari soggetti che fanno cinema». 21/06/2012

I dati del 2011 sono molto positivi, ma da dicembre gli incassi sono crollati

Il cinema non fa eccezione: è crisi

Francesco Gallo

Doveva essere la celebrazione della produzione di film italiani nel 2011 (ben 155 film, seconda solo ai successi del 1960), ma alla fine agli stati generali del cinema, riuniti per il 'Rapporto 2011. Il Mercato e l'Industria del Cinema in Italia', curato dall'Area Studi della Fondazione Ente dello Spettacolo, la parola più evocata è stata crisi.

E' quello che è avvenuto ieri all'Università Luiss di Roma in un incontro in cui erano presenti, tra gli altri, Dario Edoardo Viganò, presidente della Fondazione; Nicola Borrelli, direttore generale cinema MiBac; **Riccardo Tozzi (Anica)**; Lionello Cerri (Anec); Luciano Sovenà, ad di Cinecittà Luce e Luigi Grispello, presidente Media Salles.

Insomma se si guarda al 2011 sembra andare tutto bene. Aumento degli occupati (+4,9%) in controtendenza con ogni altro settore; minimi storici per le pellicole con contributo statale (ovvero su 132 pellicole la maggioranza, 84, porta la firma del capitale privato mentre 48 sono con contributo statale); flessione sul mercato italiano della produzione statunitense scesa per la prima volta sotto la soglia del 50%, in termini di presenze, e di incassi calati dal 63,79% al 50,20%. Anche nella Top 20 dei film con i maggiori incassi ben nove posizioni sono occupate dal Made in Italy, con il fenomeno Zalone in testa con "Che bella giornata" (48,47 mln di incasso). Fin qui tutto bene. Ma da dicembre 2011 il vento è cambiato. Lo dicono un po' tutti. Spiega Sovenà: "i dati di questo inverno non sono certo buoni come quelli del 2011 che rappresentano comunque un successo del cinema commerciale. Il problema è per le opere prime e seconde dove c'è difficoltà di distribuzione. E poi - conclude - che sta succedendo, perché i cinema sono già chiusi". Tozzi dell'**Anica** è ancora più diretto: "a partire da dicembre il calo incassi è evidente. Siamo di fronte alla fine di un ciclo e ora dobbiamo inventarcene un altro. La sparizione del cinema italiano in sala poi in questo periodo è un atteggiamento suicida". E ancora Tozzi bacchetta le tv: "è vero c'è la crisi della televisione, una cosa che ricade sul cinema, ma mentre Mediaset manda in onda quello commerciale che produce, la Rai non fa lo stesso. Venendo così a mancare la sua funzione di servizio pubblico".

L'amministratore delegato di Rai Cinema Paolo Del Brocco e l'amministratore delegato di Medusa Giampaolo Letta, avversari sugli schermi, trovano invece l'intesa nel segno della crisi. Ribadisce Letta: "rassicuro tutti Medusa non chiude e non viene trasferita a Milano. Quello che invece è certo è che la sua produzione verrà ridimensionata sensibilmente sia per l'acquisto di prodotto estero, sia per il prodotto italiano. La pubblicità si è ridotta di molti punti, dai 5 ai 7 punti. Insomma è un periodo molto pesante per chi si confronta con il mercato e avverte questa crisi drammatica".

Foto:Una foto di scena di "Che bella giornata", il film record di Zalone

Il cinema italiano ha chiuso un ciclo dall'anno d'oro 2011 a quello "nero"

ROMA - Doveva essere la celebrazione della produzione di film italiani nel 2011 (ben 155 film, seconda solo ai successi del 1960), ma alla fine agli stati generali del cinema, riuniti per il Rapporto 2011, il Mercato e l'Industria del Cinema in Italia, curato dall'Area Studi della Fondazione Ente dello Spettacolo, la parola più evocata è stata crisi. E' quello che è avvenuto ieri all'Università Luiss di Roma in un incontro in cui erano presenti, tra gli altri, Dario Edoardo Viganò, presidente della Fondazione; Nicola Borrelli, direttore generale cinema MiBac; **Riccardo Tozzi (Anica)**; Lionello Cerri (Anec); Luciano Sovenà, ad di Cinecittà Luce e Luigi Grispello, presidente Media Salles.

Insomma se si guarda al 2011 sembra andare tutto bene. Aumento degli occupati (+4,9%) in controtendenza con ogni altro settore; minimi storici per le pellicole con contributo statale (su 132 pellicole la maggioranza, 84, porta la firma del capitale privato mentre 48 sono con contributo statale); flessione sul mercato italiano della produzione statunitense scesa per la prima volta sotto la soglia del 50%, in termini di presenze, e di incassi calati dal 63,79% al 50,20%. Anche nella Top 20 dei film con i maggiori incassi ben nove posizioni sono occupate dal Made in Italy, con il fenomeno Zalone in testa con Che bella giornata (48,47 mln di incasso). Fin qui tutto bene. Ma da dicembre 2011 il vento è cambiato.

Lo dicono tutti. Spiega Sovenà: «I dati di questo inverno non sono certo buoni come quelli del 2011 che rappresentano comunque un successo del cinema commerciale. Il problema è per le opere prime e seconde dove c'è difficoltà di distribuzione».

Tozzi dell'**Anica** è ancora più diretto: «A partire da dicembre il calo incassi è evidente. Siamo di fronte alla fine di un ciclo e ora dobbiamo inventarcene un altro. La sparizione del cinema italiano in sala poi in questo periodo è un atteggiamento suicida». E ancora Tozzi bacchetta le tv: «E' vero c'è la crisi della televisione, una cosa che ricade sul cinema, ma mentre Mediaset manda in onda quello commerciale che produce, la Rai non fa lo stesso. Venendo così a mancare la sua funzione di servizio pubblico».

Nicola Borrelli difende invece il ministero: «Non è vero che lo Stato spende meno per il cinema e si disinteressa. Si è solo trasformato. All'intervento diretto si è affiancata la normativa del tax credit, che è stata in grado di compensare il calo delle presenze in sala. Per quanto riguarda l'esercizio cinematografico, sembrerebbe che nel decreto legge approvato venerdì sia stata prevista una misura apposita per rendere fruibile il tax credit anche dalle piccole sale».

L'amministratore delegato di Rai Cinema Paolo Del Brocco e l'amministratore delegato di Medusa Giampaolo Letta, avversari sugli schermi, trovano invece l'intesa nel segno della crisi. Ribadisce Letta: «Rassicuro tutti Medusa non chiude e non viene trasferita a Milano. Quello che invece è certo è che la sua produzione verrà ridimensionata sensibilmente sia per l'acquisto di prodotto estero, sia per il prodotto italiano. La pubblicità si è ridotta di molti punti, dai 5 ai 7 punti».

Insomma è un periodo molto pesante per chi si confronta con il mercato e avverte questa crisi drammatica. Tutti dobbiamo fare un passo indietro per fare con meno soldi gli stessi numeri di film di prima». Paolo del Brocco è totalmente d'accordo: «sottoscrivo questo appello. Con la crisi che c'è diventa anche un problema morale stare attenti ai compensi dei vari soggetti che fanno cinema».

I film italiani vanno bene nel 2011 ma è già allarme per l'anno in corso

te dal Made in Italy, con il fenomeno Zalone in testa con Che bella giornata (48,47 milioni di incasso). Fin qui tutto bene. Ma da dicembre 2011 il vento è cambiato. Spiega Sovena: «I dati di questo inverno non sono buoni come quelli del 2011 che rappresentano comunque un successo del cinema commerciale. Il problema è per le opere prime e seconde dove c'è difficoltà di distribuzione». Tozzi dell'Anica è più diretto: «A partire da dicembre il calo incassi è evidente. Siamo di fronte alla fine di un ciclo. La sparizione del cinema italiano in sala in questo periodo è un atteggiamento suicida». E ancora Tozzi bacchetta la tv: «E' vero c'è la crisi della televisione, una cosa che ricade sul cinema, ma mentre Mediaset manda in onda

I film italiani vanno bene nel 2011 ma è già allarme per l'anno in corso

Di FRANCESCO GALLO ROMA -Dovevaessere lacelebrazione della produzione di film italiani nel 2011 (ben 155 film, secondasolo ai successi del 1960), ma alla fine agli stati generali del cinema, riuniti per il "Rapporto 2011. Il Mercato e l'Industria del Cinema in Italia", curato dall'Area Studi della Fondazione Ente dello Spettacolo, la parola più evocata è stata crisi.E' avvenutoall'Univer sità Luiss di Roma in un incontro in cui erano presenti, tra gli altri, Dario Edoardo Viganò, presidente della Fondazione; Nicola Borrelli, direttore generale cinema MiBac; **Riccardo Tozzi (Anica)**; Lionello Cerri (Anec); Luciano Sovenà, ad di Cinecittà Luce e Luigi Grispello, presidente Media Salles. Insomma se si guarda al 2011 sembra andare tutto bene. Aumento degli occupati (+4,9%) in controtendenza con ogni altro settore; minimi storici perle pellicole con contributo statale (ovverosu 132 pellicole la maggioranza, 84, porta la firma del capitale privato mentre 48 sono con contributo statale); flessione sul mercato italiano della produzionestatunitense scesa per la prima volta sotto la soglia del50%, in termini di presenze, e di incassi calati dal 63,79% al 50,20%. Anche nella Top 20 dei film con i maggiori incassi ben nove posizioni sono occupaquello commerciale che produce, la Rai nonfa lo stesso». NicolaBorrelli difendeinvece il ministero: «Non è vero che lo Stato spende meno per il cinema. Si è solo trasformato. All'intervento diretto si è affiancata la normativa del tax credit,che è stata ingrado dicompensare il calo delle presenzein sala.Perquanto riguarda l'esercizio cinematografico, sembrerebbe che nel decreto legge approvato venerdì scorso sia stata prevista una misura per rendere fruibile il tax credit anche dalle piccole sale». L'amministratore delegato di Rai Cinema Paolo Del Brocco e l'amministratore delegato di Medusa Giampaolo Letta, avversarisugli schermi,trovano invece l'intesa nel segno della crisi. Ribadisce Letta: «Medusa non chiude. La sua produzione verrà ridimensionata sia per l'acquistodi prodottoestero, siaper il prodotto italiano. La pubblicità si è ridotta di molti punti, dai 5 ai 7 punti».

I film italiani vanno bene nel 2011 ma è già allarme per l'anno in corso

te dal Made in Italy, con il fenomeno Zalone in testa con Che bella giornata (48,47 milioni di incasso). Fin qui tutto bene. Ma da dicembre 2011 il vento è cambiato. Spiega Sovena: «I dati di questo inverno non sono buoni come quelli del 2011 che rappresentano comunque un successo del cinema commerciale. Il problema è per le opere prime e seconde dove c'è difficoltà di distribuzione». Tozzi dell'Anica è più diretto: «A partire da dicembre il calo incassi è evidente. Siamo di fronte alla fine di un ciclo. La sparizione del cinema italiano in sala in questo periodo è un atteggiamento suicida». E ancora Tozzi bacchetta le tv: «E' vero c'è la crisi della televisione, una cosa che ricade sul cinema, ma mentre Mediaset manda in onda

Cinetel: Michele Napoli eletto presidente

Mappamondo - Michele Napoli, direttore commerciale di Filmauro, è il nuovo presidente di Cinetel, la società che si occupa delle rilevazioni del mercato cinematografico italiano. Ad eleggerlo oggi il Consiglio di Amministrazione della società. Napoli, che ha ricoperto il ruolo di presidente della Sezione Distributori dell' **Anica** nel biennio 2009-2010, subentra a Richard Borg che lascia l'incarico di presidente per sopravvenute responsabilità associative in **Anica**. Borg, direttore generale e Ad di Universal, rimane in Cinetel come consigliere di amministrazione insieme a Paolo Pozzi, direttore distribuzione di Medusa Film, e Carlo Bernaschi, presidente Anem. Confermati amministratore delegato di Cinetel, l'esercente emiliano Roberto Ferrari, e direttore esecutivo, Roberto Chicchiero.

Notizie di agenzia

CINEMA: BENE REPORT 2011, MA PER ITALIA E' GIA' CRISI

GLI STATI GENERALI SU RAPPORTO FONDAZIONE ENTE SPETTACOLO (di Francesco Gallo) (ANSA) - ROMA, 20 GIU - Doveva essere la celebrazione della produzione di film italiani nel 2011 (ben 155 film, seconda solo ai successi del 1960), ma alla fine agli stati generali del cinema, riuniti per il 'Rapporto 2011. Il Mercato e l'Industria del Cinema [...]

GLI STATI GENERALI SU RAPPORTO FONDAZIONE ENTE SPETTACOLO (di Francesco Gallo) (ANSA) - ROMA, 20 GIU - Doveva essere la celebrazione della produzione di film italiani nel 2011 (ben 155 film, seconda solo ai successi del 1960), ma alla fine agli stati generali del cinema, riuniti per il 'Rapporto 2011. Il Mercato e l'Industria del Cinema in Italia', curato dall'Area Studi della Fondazione Ente dello Spettacolo, la parola più evocata è stata crisi. E' quello che è avvenuto oggi all'Università Luiss di Roma in un incontro in cui erano presenti, tra gli altri, Dario Edoardo Viganò, presidente della Fondazione; Nicola Borrelli, direttore generale cinema MiBac; **Riccardo Tozzi (Anica)**; Lionello Cerri (Anec); Luciano Sovenà, ad di Cinecittà Luce e Luigi Grispello, presidente Media Salles. Insomma se si guarda al 2011 sembra andare tutto bene. Aumento degli occupati (+4,9%) in controtendenza con ogni altro settore; minimi storici per le pellicole con contributo statale (ovvero su 132 pellicole la maggioranza, 84, porta la firma del capitale privato mentre 48 sono con contributo statale); flessione sul mercato italiano della produzione statunitense scesa per la prima volta sotto la soglia del 50%, in termini di presenze, e di incassi calati dal 63,79% al 50,20%. Anche nella Top 20 dei film con i maggiori incassi ben nove posizioni sono occupate dal Made in Italy, con il fenomeno Zalone in testa con Che bella giornata (48,47 mln di incasso). Fin qui tutto bene. Ma da dicembre 2011 il vento è cambiato. Lo dicono un po' tutti. Spiega Sovenà: "i dati di questo inverno non sono certo buoni come quelli del 2011 che rappresentano comunque un successo del cinema commerciale. Il problema è per le opere prime e seconde dove c'è difficoltà di distribuzione. E poi - conclude - che sta succedendo, perché i cinema sono già chiusi". Tozzi dell'**Anica** è ancora più diretto: "a partire da dicembre il calo incassi è evidente. Siamo di fronte alla fine di un ciclo e ora dobbiamo inventarcene un altro. La sparizione del cinema italiano in sala poi in questo periodo è un atteggiamento suicida". E ancora Tozzi bacchetta le tv: "è vero c'è la crisi della televisione, una cosa che ricade sul cinema, ma mentre Mediaset manda in onda quello commerciale che produce, la Rai non fa lo stesso. Venendo così a mancare la sua funzione di servizio pubblico". Nicola Borrelli difende invece il ministero: "non è vero che lo Stato spende meno per il cinema e si disinteressa. Si è solo trasformato. All'intervento diretto si è affiancata la normativa del tax credit, che è stata in grado di compensare il calo delle presenze in sala. Per quanto riguarda l'esercizio cinematografico, sembrerebbe che nel decreto legge approvato venerdì scorso sia stata prevista una misura apposita per rendere fruibile il tax credit anche dalle piccole sale". L'amministratore delegato di Rai Cinema Paolo Del Brocco e l'amministratore delegato di Medusa Giampaolo Letta, avversari sugli schermi, trovano invece l'intesa nel segno della crisi. Ribadisce Letta: "rassicuro tutti Medusa non chiude e non viene trasferita a Milano. Quello che invece è certo è che la sua produzione verrà ridimensionata sensibilmente sia per l'acquisto di prodotto estero, sia per il prodotto italiano. La pubblicità si è ridotta di molti punti, dai 5 ai 7 punti. Insomma è un periodo molto pesante per chi si confronta con il mercato e avverte questa crisi drammatica. Tutti dobbiamo fare un passo indietro per fare con meno soldi gli stessi numeri di film di prima". Paolo del Brocco è totalmente d'accordo: "sottoscrivo questo appello. Con la crisi che c'è diventa anche un problema morale stare attenti ai compensi dei vari soggetti che fanno cinema". (ANSA).

«In Rai nomine lottizzate» Di Pietro non salva Colombo

«Figure di qualità ma...». Zavoli: il 26 il voto per il cda Insieme Il Pdl con Verro Nella notte vertice del Pdl con il Cavaliere: sicura la conferma di Verro I radicali: serve un rinvio per fare tutte le audizioni
Paolo Conti

ROMA - Orizzonte non ancora sereno per il rinnovo del Consiglio di amministrazione Rai. Il presidente della commissione di Vigilanza, Sergio Zavoli, ha fissato per martedì 26 giugno la seduta per le votazioni dei sette consiglieri di competenza parlamentare per dar tempo, avverte, di esaminare gli oltre trecento curriculum arrivati. Ma Marco Beltrandi, radicale eletto nel Pd, avverte: «Appare indispensabile un rinvio del voto dei componenti del consiglio di amministrazione della Rai, sia al fine di esaminarli con attenzione, sia al fine di audire in Commissione i più titolati, cosa che sto chiedendo invano da mesi».

Altro elemento di complessità, il violento attacco di Antonio Di Pietro al Pd per il sistema scelto per individuare i suoi due candidati, Gherardo Colombo e Benedetta Tobagi, affidando il compito di selezionarli a quattro associazioni della «società civile»: «Denunciamo la lottizzazione e spartizione che ancora una volta si stanno facendo per il cda Rai, con l'aggravante di una copertura della società civile che in realtà viene usata solo come paravento», si legge in una lettera inviata a Sergio Zavoli. Di Pietro parla di Colombo e spiega: «Sono nomi di alto profilo e sul piano personale ne sono anche orgoglioso ma penso che Colombo potrebbe essere scelto anche esaminando tutte e 300 le candidature, tra cui vi sono altre persone di prestigio. Invece quei curriculum sono serviti per prendere in giro i cittadini e illuderli». Lo scontro è durissimo, infatti ecco la replica del Pd Matteo Orfini: «A quanto pare ormai a guidare Di Pietro più che ragionamenti politici è un'ossessiva voglia di attaccarci, ne prendiamo atto e ne terremo conto».

Anche nel centrodestra non tutto è chiaro, anzi. Ieri notte Silvio Berlusconi ha riunito i vertici del Pdl sulle nomine: sicura la conferma di Antonio Verro. La Lega annuncia per oggi una conferenza stampa sulla Rai: ed è pressoché certo che il Carroccio annuncerà di non partecipare al voto per il rinnovo del Consiglio. Nulla di fondamentale per il numero legale ma essenziale per la maggioranza: il Pdl, se così fosse, si fermerebbe a quota tre consiglieri e il quarto ex-Lega diventerebbe un'incognita facendo perdere lo «zoccolo duro» di quattro voti al centrodestra come maggioranza parlamentare. Partita politica non da poco. Ma parallelamente, se l'Idv dovesse non votare, il Pd perderebbe la certezza di far votare i «suoi» due consiglieri con conseguenze altrettanto imprevedibili. Invece l'Udc dovrebbe confermare il proprio consigliere Rodolfo De Laurentiis.

Intanto «Se non ora quando?» ribadisce di non aver partecipato all'indicazione dei due consiglieri con le altre tre associazioni sollecitate dal segretario del Pd Pier Luigi Bersani, ma di aver inviato a Zavoli una rosa di donne che conteneva «anche» Benedetta Tobagi. C'è un'altra novità. L'Apt, cioè l'Associazione dei produttori televisivi, e l'**Anica**, l'associazione delle industrie cinematografiche, hanno congiuntamente candidato al consiglio di amministrazione Sergio Silva, ex dirigente Rai, uomo di ideazione e produzione televisiva e cinematografica, come «personalità indipendente e di garanzia, dotata delle indispensabili competenze aziendali ed editoriali».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Foto: Gherardo Colombo, 65 anni, Antonio Di Pietro, 61 anni, e Piercamillo Davigo, 61 anni, in una immagine degli anni Novanta: i tre facevano parte del pool di Mani Pulite che guidò l'inchiesta su Tangentopoli

la procedura

Cda Rai, slitta il voto in Vigilanza

Troppi i curricula (circa 300) da esaminare. Se l'Idv si chiama fuori, sarà più facile che passi un quarto membro dell'ex maggioranza Pdl-Lega

Slitta il voto in Commissione di Vigilanza per il rinnovo del consiglio di amministrazione della Rai dopo la valanga di curricula arrivati a San Macuto. Ne sono stati spediti circa 300 entro il termine di ieri sera ed oggi l'ufficio di presidenza della bicamerale ha deciso di prendere tempo per l'esame delle candidature, aprendo il seggio non più domani, ma martedì 26. Una settimana in più necessaria a rendere quantomeno più credibile la procedura, di fronte ai dubbi sulla sua effettiva utilità. Il primo ad avvanzarli è il leader Idv Antonio Di Pietro, che chiede al presidente della Bicamerale, Sergio Zavoli, di stabilire dei criteri per la selezione per evitare il ripetersi di logiche lottizzatorie, seppur mascherate. «Con le procedure adottate - assicura il senatore Pd Fabrizio Morri - pur riconoscendone taluni aspetti ancora complessi e controversi, come l'uso fin qui praticabile dei curricula, la politica, nei limiti della legislazione vigente, ha avviato un nuovo modo di concepire il rapporto con la Rai». Per Di Pietro però non basta: occorrono regole che rendano credibili la procedura. L'ex pm attacca quindi la decisione del Pd di appoggiare i candidati delle associazioni, Gherardo Colombo e Benedetta Tobagi, parlando di «logiche spartitorie con l'aggravante della copertura della società civile, usata come paravento». Nei fatti, la scelta aventiniana dell'Idv finirebbe con l'abbassare il numero dei voti necessari per l'elezione di ognuno dei sette consiglieri, aumentando le chance del Pdl di ottenere un quarto membro in cda, soprattutto se dovesse avere l'appoggio della Lega, che ha già annunciato di non voler indicare nomi. Il Pdl dovrebbe confermare Antonio Verro, poi tra i papabili ci sarebbero Antonio Pilati, Mauro Miccio, Guido Paglia, Rubens Esposito, Giancarlo Galan. Il Terzo Polo sarebbe orientato a puntare nuovamente su Rodolfo De Laurentiis. Il Pd appoggerà invece Tobagi e Colombo, che ha confermato la disponibilità a candidarsi. **Anica** e Apt, tra le altre associazioni, chiedono di scegliere personalità sulla base della competenza e per questo avanzano la candidatura di Sergio Silva, ex dirigente Rai, produttore e autore. «Era prevedibile che la tanto inedita, quanto ardita, procedura della presentazione dei curricula creasse qualche scompiglio», dichiara Alessio Butti, capogruppo PdL in Vigilanza. I radicali chiedono che i candidati vengano ascoltati prima delle scelte, mentre dal Pd non mancano risposte al leader Idv: «A quanto pare ormai a guidare Di Pietro - afferma il responsabile cultura del partito, Matteo Orfini - più che ragionamenti politici è un'ossessiva voglia di attaccare il Pd».

La festa di via Nievo raccoglie 11mila euro per i terremotati

RICCIONE "Non uno di meno. La digitalizzazione delle sale italiane: le questioni aperte" è il titolo del convegno che si terrà lunedì 25 giugno alle ore 15,30 a Riccione, in apertura di Ciné - Giornate estive di Cinema, la manifestazione promossa dall'**Anica** in collaborazione con Anec e Anem, in programma al Palazzo dei Congressi di Riccione dal 25 al 27 giugno. Il convegno sarà l'occasione per fare il punto sulla digitalizzazione del parco sale italiano, nel momento in cui ci si avvicina alla soglia del 50% di schermi digitalizzati. Interverranno il direttore generale Cinema del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Nicola Borrelli, l'esperto internazionale e membro dei principali organismi per la definizione degli standard, Angelo D'Alessio, il delegato Anec per il digitale, Gianantonio Furlan, il presidente della Sezione distributori **Anica**, Richard Borg, il presidente dell'Anem, Carlo Bernaschi. Nicola Borrelli illustrerà le più recenti novità in materia di aiuti alla digitalizzazione. Angelo D'Alessio darà invece informazioni sull'evoluzione tecnologica degli impianti digitali e consigli sia a chi ha già digitalizzato che a coloro che si apprestano a farlo. **RICCIONE** Consegnati nelle mani del vice sindaco Giovanni Giovanelli di San Felice sul Panaro, colpito dal terremoto, circa 11 mila euro. E' il risultato della gara di solidarietà con l'evento "Walking Street Party" in via Ippolito Nievo, organizzato dagli operatori dell'area domenica sera. In centro ancora una volta i ristoranti Kiosquito e Brasserie assieme a Gaudenzi, Sveva e altre realtà del viale, hanno trasformato la strada in un set cinematografico ambientato negli anni '50, nei film Grease e La Febbre del Sabato Sera. Tutti si sono impegnati per raccogliere fondi a favore dei terremotati dell'Emilia. La somma raccolta servirà per attivare un centro estivo dai 3 ai 14 anni. Il vice sindaco di San Felice sul Panaro si è incontrato con il sindaco di Riccione Massimo Pironi, che ha promesso di impegnarsi a sensibilizzare la popolazione riccionese che "finora ha dimostrato una grande responsabilità e vicinanza ai terremotati dell'Emilia". La loro stretta di mano è stata inserita lunedì sera nel palinsesto del telegiornale di Rai 2. "Stanno ancora arrivando offerte di operatori riccionesi - spiega Milena, titolare della Brasserie -. Nemmeno noi ci aspettavamo una così grande partecipazione, in particolare mi ha commosso la disponibilità dei giovani. La somma che abbiamo consegnato di circa 11 mila euro è il ricavato netto della manifestazione, compresi gli aperitivi e la ristorazione. Ci abbiamo messo il cuore".

Servono più giorni per esaminare i trecento curricula. Di Pietro: stabilire i criteri della selezione o ci tiriamo fuori

Cda Rai, la scelta dei componenti slitta a martedì 26

ROMA Michele Cassano Antonio Di Pietro Slitta il voto in Commissione di Vigilanza per il rinnovo del consiglio di amministrazione della Rai dopo la valanga di curricula arrivati a San Macuto. Ne sono stati spediti circa 300 entro il termine di avanzieri sera e ieri l'ufficio di presidenza della bicamerale ha deciso di prendere tempo per l'esame delle candidature e di aprire il seggio non più giovedì prossimo, ma martedì 26. Una settimana in più necessaria a rendere quantomeno più credibile la procedura, di fronte ai dubbi sulla sua effettiva utilità. Il primo ad avanzarli è il leader Idv Antonio Di Pietro che chiede al presidente della Bicamerale, Sergio Zavoli, di stabilire dei criteri per la selezione per evitare il ripetersi di logiche lottizzatorie, seppur mascherate. «Con le procedure adottate - assicura il senatore Pd - pur riconoscendone taluni aspetti ancora complessi e controversi, come l'uso fin qui praticabile dei curricula, la politica, nei limiti della legislazione vigente, ha avviato un nuovo modo di concepire il rapporto con la Rai». Per Di Pietro però non basta: occorrono regole che rendano credibili tale procedura. In alternativa - avverte - «l'Idv non indicherà nomi e non parteciperà al voto». L'ex pm attacca quindi la decisione del Pd di appoggiare i candidati delle associazioni, Gherardo Colombo e Benedetta Tobagi, parlando di «logiche spartitorie con l'aggravante della copertura della società civile, usata come paravento». Di Pietro definisce autorevole il nome dell'ex collega di Mani Pulite ma - afferma - «avrebbe dovuto essere scelto dopo l'esame delle 300 candidature». Nei fatti la scelta aventiniana dell'Idv finirebbe con l'abbassare il numero dei voti necessari per l'elezione di ognuno dei sette consiglieri, aumentando le chance del Pdl di ottenere un quarto membro in cda, soprattutto se dovesse avere l'appoggio della Lega, che ha già annunciato di non voler indicare nomi. Il Pdl dovrebbe confermare Antonio Verro, poi tra i papabili ci sarebbero Antonio Pilati, Mauro Miccio, Guido Paglia, Rubens Esposito, Giancarlo Galan. Il Terzo Polo sarebbe orientato a puntare nuovamente su Rodolfo De Laurentiis. Il Pd appoggerà invece Tobagi e Colombo, che ha confermato la disponibilità a candidarsi anche di fronte alle polemiche che hanno preso di mira per la sua mancanza di competenza nel settore dei media. **Anica** e Apt, tra le altre associazioni, chiedono di scegliere personalità sulla base della competenza e per questo avanzano la candidatura di Sergio Silva, ex dirigente Rai, produttore e autore. «Era prevedibile che la tanto inedita, quanto ardita, procedura della presentazione dei curricula creasse qualche scompiglio», dichiara Alessio Butti, capogruppo Pdl in Vigilanza.

SPIN OFF PER LA PIATTAFORMA STREAMING DI FILM CREATA DA FASTWEB

Chili Spa, il grande cinema si noleggia su internet

STEFANO PARISI È IL PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ. RICCA PROGRAMMAZIONE GRAZIE AD ACCORDI CON LE MAJOR

Chili , la piattaforma internet di streaming di film fondata da Fastweb nel 2011, diventa indipendente e apre il capitale a nuovi soci. La necessità di operare in un contesto di mercato molto dinamico e in continua evoluzione, che richiede innovazione, essibilità decisionale e velocità di esecuzione ha portato Fastweb alla decisione di effettuare lo spin off delle attività di Chili dando vita ad una società per azioni. Soci di riferimento della nuova Chili spa sono i fondatori: Stefano Parisi che ricopre il ruolo di presidente, Giorgio Tacchia amministratore delegato, Alessandro Schintu responsabile marketing & comunicazione e Stefano Flaminia responsabile tecnico. A credere nel progetto, nel suo management, e nelle potenzialità di crescita del business, anche Antares Private Equity che ha deciso di entrare nella società con una quota del 15,4%. A seguito dell'aumento di capitale, ai manager fa capo il 43,2% di Chili spa, mentre Fastweb (tramite la controllata e.BisMedia) mantiene il 41,4% per cento delle azioni. Chili spa si rivolge a un mercato in grande trasformazione: dal noleggio e vendita di film su supporto magnetico o digitale si è passati alla fruizione in streaming e download, grazie anche alla diffusione della banda larga e di Pc, Smart Tv, smartphone, tablet e blu-ray che permettono di vedere film a casa e in mobilità. Chili Cinema, presente come widget in molte Smart Tv, sui browser all'indirizzo www.chili-tv.it , nonché come app per le piattaforme Android e iOS , ora in atto o in vendita film italiani e stranieri senza la necessità di un abbonamento. Quello della crescita della domanda di contenuti da acquistare o noleggiare via internet è un fenomeno nuovo. Secondo una ricerca condotta da Prometeia-Univideo , la fruizione di contenuti online sta entrando nei consumi degli italiani, così come è già successo nei mercati più avanzati, come gli Stati Uniti e l'Inghilterra. Pur rappresentando oggi ancora una piccola parte del mercato (solo lo 0,4% a fine 2010), la crescente offerta di contenuti e il diffondersi di importanti abilitatori tecnologici, rappresentati da diverse tipologie di apparati connettabili a internet (quali Smart Tv, tablet, smartphone ecc), sta consentendo una rapida crescita e ci si aspetta che la distribuzione digitale di contenuti rappresenterà il 6,7% del mercato nel 2015. Grazie alla diffusione del collegamento a banda larga delle famiglie che ha raggiunto i 13,5 milioni superando il 50% del mercato potenziale, alla crescente diffusione del Pc (57,6%), alla diffusione delle Smart Tv che oggi sono circa un milione e mezzo, ma che raggiungeranno i 15 milioni nel 2015, dei tablet (circa 1,5 milioni di pezzi) e degli smartphone, anche associazioni come **Anica** vedono una potenzialità nella distribuzione di contenuti online, con effetti positivi sul giro d'affari complessivo del settore, che saranno tanto più rilevanti quanto più forme di fruizione legali sapranno prendere il posto di quelle illegali. La programmazione di Chili è molto ricca, grazie ad accordi con le major internazionali e i principali produttori italiani, come Disney , Warner , Paramount , Rai Cinema , Eagle , Fandango , Lucky Red , Bim , Dall'Angelo Film , Moviemax , Dania , Videa , Dinyt . È possibile affittare i film e guardarli entro le 48 ore, oppure acquistarli e vederli da qualsiasi dispositivo, ovunque ci si trovi, tutte le volte che si vuole. Il prezzo per la modalità Vod (48 ore) va da 2,95 a 5,95 euro in relazione alla data di rilascio e qualità (FullHd/Hd/Sd). Il costo per l'acquisto (per sempre) va da 6,95 a 19,95 euro. Ad oggi si può pagare con Paypal e con carta di credito.

CONFINDUSTRIA Appuntamento domani

Quando l'impresa incontra... il cinema

impresa incontra il cinema: un'opportunità per crescere e per competere' è il titolo per il terzo incontro del Roadshow promosso nell'ambito del protocollo d'intesa tra Unindustria e **Anica**. L'appuntamento è fissato presso la sede di Unindustria Frosinone, in via del Plebiscito 15, per domani pomeriggio a partire dalle 15.30. L'obiettivo è diffondere la conoscenza della normativa e delle pro-

CONFINDUSTRIA Appuntamento domani

Quando l'impresa incontra... il cinema

impresa incontra il cinema: un'opportunità per crescere e per competere' è il titolo per il terzo incontro del Roadshow promosso nell'ambito del protocollo d'intesa tra Unindustria e **Anica**. L'appuntamento è fissato presso la sede di Unindustria Frosinone, in via del Plebiscito 15, per domani pomeriggio a partire dalle 15.30. L'obiettivo è diffondere la conoscenza della normativa e delle pro-

Cinema e turismo A Matera la seconda giornata della Summer schoo

Quello che la Regione può fare

di ANGELA PEPE MATERA - Tra il 2003 e il 2010 le Regioni italiane hanno erogato complessivamente circa 116 milioni di euro a sostegno del cinema e dell'audiovisivo. In soli quattro anni (2006-2009) le risorse sono quintuplicate e hanno raggiunto nel 2009 un totale di 26,9 milioni di euro di cui circa il 40 per cento è stato speso per il cinema. Questi alcuni dei dati che Francesca Medolago Albani, responsabile area studi, sviluppo e relazioni associative dell'**Anica** (associazione nazionale industrie cinematografiche audiovisive e multimediali) ha snocciolato nella seconda giornata della SummerSchool dedicata al "Cinema come opportunità di marketing territoriale", organizzata dalla Fondazione Eni Enrico Mattei in partnership con il gruppo 24 Ore. Dati interessanti che la stessa responsabile della principale associazione italiana delle imprese del cinema e dell'audiovisivo, ha confrontato con quelli nazionali, mettendo in evidenza che «tra il 2007 ed il 2009 i fondi nazionali per il cinema sono diminuiti di 12.1 milioni di euro, una sorta di "gap" compensato da un aumento di 13 milioni dei fondi regionali stanziati nello stesso periodo». Da un punto di vista normativo, con la legge Costituzionale numero 3 del 2001 che riformava il titolo quinto della Costituzione, relativo alla suddivisione delle competenze tra Stato e Regioni, le attività culturali e di spettacolo sono diventate di competenza concorrente, ciò vuol dire che i fondi regionali e le Film Commission hanno sempre più un ruolo strategico per la produzione cinematografica italiana. E ancora, «nel 2010 - secondo sempre la ricerca realizzata dall'**Anica** su risorse e strumenti disponibili sul territorio - sono stati rilevati in Italia 25 fondi attivi in 14 regioni che hanno erogato un contributo medio per produzione di 146 mila euro, indipendente dalla tipologia del progetto. Alcune regioni non prevedono bandi ma forniscono sostegno finanziario alle produzioni tramite "procedure a sportello". Il 60 per cento delle risorse è gestito direttamente dalle Film Commission, strutturate in forme giuridiche differenti e in quasi tutti gli schemi è previsto un vincolo territoriale alla spesa». Per il 2012, il budget messo a disposizione dalle Regioni è per un totale di circa 27 milioni di euro, praticamente la stessa somma che il Fus (Fondo Unico dello Spettacolo) ha stanziato per il cinema nello stesso periodo. Dall'analisi effettuata emerge anche che le Film Commission meglio strutturate e più dinamiche, sono rispettivamente nel Piemonte, Friuli Venezia Giulia e Puglia. Lo stretto legame tra capacità di attrarre produzioni sul territorio e i benefici economici e turistici è rilevato dal caso del Friuli Venezia Giulia, una regione che pur non avendo una tradizione significativa cinematografica, ha visto nel cinema un'ottima strumento di promozione dei propri servizi e del proprio territorio. Spunti e riflessioni in una giornata intensa che ha visto il filo conduttore nel tema «il territorio come set cinematografico case history». A porre l'accento sulla "capacità del cinema di facilitare la creazione del "brand equity" di un territorio, rappresentando un'occasione per "ripensare" e riorganizzare il proprio sistema locale (economico e delle relazioni) e per creare e promuovere l'identità locale", Raffaele Paciello, consulente di comunicazione dell'Università degli Studi di Napoli Federico II. Per Paciello «questa è stata la premessa che ha guidato la scelta della Regione Basilicata di aderire e sostenere il progetto filmico "Basilicata coast to coast", interpretandolo come un'occasione per tentare il posizionamento del prodotto Basilicata e accrescere l'attrattività turistica del territorio regionale». Da una stima emerge che la "campagna pubblicitaria" promossa dall'Ente regionale attraverso il sostegno a "Basilicata coast to coast" abbia avuto un costo di tre volte inferiore a una qualsiasi campagna promozionale tradizionale, garantendo, allo stesso tempo, al territorio una visibilità capillare.

Notizie di agenzia

RAI: APT E ANICA SOSTENGONO CANDIDATURA SERGIO SILVA

RAI: APT E ANICA SOSTENGONO CANDIDATURA SERGIO SILVA ROMA (ANSA) - ROMA, 19 GIU - Un candidato per il cda Rai anche dalle associazioni del cinema: è Sergio Silva, ex dirigente Rai, produttore e autore, sostenuto dall' Associazione Nazionale Industrie Cinematografiche, Audiovisive e Multimediali (Anica) e dall'Associazione Produttori Televisivi (Apt). Le due Associazioni, che rappresentano la quasi [...]

RAI: APT E **ANICA** SOSTENGONO CANDIDATURA SERGIO SILVA ROMA (ANSA) - ROMA, 19 GIU - Un candidato per il cda Rai anche dalle associazioni del cinema: è Sergio Silva, ex dirigente Rai, produttore e autore, sostenuto dall' Associazione Nazionale Industrie Cinematografiche, Audiovisive e Multimediali (**Anica**) e dall'Associazione Produttori Televisivi (Apt). Le due Associazioni, che rappresentano la quasi totalità del cinema e dell'audiovisivo italiani, spiegano di ritenere "indispensabile che siano presenti, nel Consiglio di Amministrazione Rai, persone con competenze aziendali ed editoriali". La Rai, sottolineano **Anica** e Apt, "attraversa, nella crisi generale del Paese, una grave crisi finanziaria e della sua missione che incide su un comparto di oltre 200mila addetti. Per questo, l'**Anica** e l'APT ritengono che la competenza specifica debba essere una caratteristica irrinunciabile dei nuovi Consiglieri. Il curriculum di Silva- concludono è da questo punto di vista una scelta equilibrata e di sostegno alla nuova dirigenza". (ANSA).

Tutti i colori del cinema

Posto d'onore per la commedia, ma c'è anche l'horror e l'animazione 3D

ROMA Emanuela Bambara Con un programma ricco di appuntamenti, organizzati in tempo record dall'agguerrita general manager Tiziana Rocca e dal direttore editoriale Mario Sesti, nominato meno di due mesi fa, il Taormina Film Fest 2012 (che si svolgerà da venerdì al 28 giugno) ha fatto il debutto ufficiale in società, a Roma, con una conferenza stampa nella prestigiosa sede dell'Anica, alla presenza anche del sindaco di Taormina, Mauro Passalacqua, presidente del Comitato Taormina Arte. L'abito editoriale presentato nell'occasione, pur disegnato in fretta e furia, ha fatto sfoggio di uno stile originale e ragionato, fedele alla tradizione del Festival del Cinema di Taormina, in quanto memore di stagioni perdute, del Cinema inteso come un "Grande Spettacolo della vita" in pellicola. Il cartellone di questa 58. edizione rompe gli schemi dell'attualità, per proporsi come un Grande Evento, un salotto raffinato di incontri con i protagonisti più rappresentativi del grande schermo, di oggi e di ieri. «Sarà - ha dichiarato Sesti - un festival a vocazione popolare, un misto di alto e basso, di erudito e di cinefilo, di pop e di funky e di Golden Age». Non un solo leit motiv, quindi, ma una rete di fili dai tanti colori, in un caleidoscopio di emozioni e motivi, per tutti i gusti e le età: amore, allegria e dolore e perfino "orrore", creatività e tecnologia. «Il cinema come spettacolo primordiale, di risate e urla di paura», ha commentato Sesti. Protagonista, dunque, la commedia (sezione "Tutti i colori della commedia") e, doveroso tributo in un festival nazionale, la commio Città di Taormina è stato invece assegnato a Michele Placido, regista e attore (Campus sabato al Palazzo dei Congressi, ore 16, e premiazione al Teatro Antico, ore 21), a Jason Lewis, volto noto del piccolo schermo (Tao class domenica, Palazzo dei Congressi, ore 11.45, premiazione al Teatro Antico, ore 21), a Ezio Greggio, che ha diretto e interpretato, nel 2011, il primo film italiano in 3D, "Box Office 3D" (lunedì al Teatro Antico, ore 21), a Lisa Edelstein, diva delle serie tv americane, tra le quali "Dr. House" (lunedì Tao class ore 11.45, premiazione al Teatro Antico ore 21). Al regista Terry Gilliam, definito «uno dei più grandi creatori d'immagini del pianeta, con una personale visione del cinema popolare», sarà consegnato il Premio Cubovision (domenica Tao class, ore 11.45, premiazione al Teatro Antico ore 21). All'attrice libanese Nadine Labaki, regista e interprete principale del lungometraggio "Cara mel" (2007), sarà consegnato il Premio Fondazione Roma Mediterraneo per il dialogo tra le culture, dal presidente della Fondazione Emmanuele Emanuele. Il Premio Lancia sarà consegnato a Catherine Spaak (il 27 al Teatro Antico, ore 21), il suo film "L'al tro piatto della bilancia" sarà proiettato all'Arena il 28 giugno, ore 19.30. Il Premio Leone d'Oro della Provincia è stato attribuito all'attrice di origini russe Ksenia Rappoport, protagonista de "La sconosciuta" di Giuseppe Tornatore. Sophia Loren, madrina di questa 58° edizione del Taormina Film Fest, è la vincitrice del prestigioso Taormina Art Award, quale «superstite di un'aristocra zia recitativa che miscelava impareggiabilmente fascino e talento» (il 28 giugno al Teatro Antico,

Coraggio!

LE GIORNATE PROFESSIONALI CAMBIANO NOME E AL PALAZZO DEI CONGRESSI DI RICCIONE, DAL 25 AL 27 GIUGNO, SI PRESENTANO COME CINÉ. GIORNATE ESTIVE DI CINEMA. OVVERO: COME RILANCIARE I FILM IN SALA DOPO UNA STAGIONE DISASTROSA...
DI ALDO FITTANTE

Tanto tuonò che piovve. Se escludiamo aprile (che ha beneficiato degli incassi di To Rome with Love, ancorché al di sotto delle aspettative, di Biancaneve e soprattutto di The Avengers 3D) tutti i mesi della stagione 2011/2012 hanno segnato il passo (Natale compreso). L'ultimo dato è di maggio: -17% di biglietti strappati e -18% di incassi (entrambi i dati rispetto al maggio 2011), nonostante la coda del citato The Avengers 3D (altri 8 milioni di euro per un totale di oltre 17), American Pie: ancora insieme (poco più di 6), Dark Shadows (poco meno di 6) e a causa del clamoroso flop italiano di Hunger Games (che non ha raggiunto i 3). Perdipiù, 01 e Medusa non hanno voluto rischiare l'uscita in contemporanea con Cannes di Reality (spostato al 28 settembre) e Io e te (rimandato al 26 ottobre), con rammarico nostro e di non pochi addetti ai lavori. Lionello Cerri, Presidente dell'Ance (Associazione Nazionale Esercenti Cinema), ha infatti dichiarato: «La soddisfazione per la vittoria di Garrone sulla Croisette rende ancora più amaro e penalizzante non vedere uscire subito Reality nelle sale italiane». Mentre Marco Lorini, Presidente della Fice (Federazione Italiana Cinema d'Essai), ha rincarato: «Saremo costretti ad anticipare la chiusura estiva per mancanza di prodotto. Si tratta di una situazione al limite del sostenibile, che metterà ulteriormente in crisi le sale in un anno in cui i dati del mercato sono già molto negativi». Da quando mi occupo di cinema (ovvero dalla fine degli anni 70) leggo e ascolto simili rimostranze praticamente alla vigilia di ogni convention. E dubito che questo sia l'anno della svolta. Il botteghino italiano soffre di una temporalità unica, durando sei/sette mesi (perché d'estate, nel Belpaese, si preferiscono mare, gelaterie, strusci...), subisce una pirateria insopportabile (vedi Biade Runner a pagina 3) e la disaffezione di un pubblico rimasto spiazzato dalla chiusura (i dati sono ufficiali) di ben 812 monosale dal 2001 al 2011 e dall'apertura di multiplex che mal si sposano con le abitudini di persone che amavano andare a vedere certe opere nel cinema del proprio quartiere, o quanto meno nel centro storico della propria città (che oggi, dalle 19 in poi, paiono set spettrali buoni per accogliere troupe di film horror: vedi l'ex glorioso Corso Vittorio Emanuele di Milano, una volta denominato «la Via del Cinema»). A Riccione si tenterà un rilancio, sulla carta i film che vedremo dalla fine di agosto a gennaio sembrano un filo più accattivanti di quelli proposti l'anno scorso, ma senza leggi nuove, senza coraggio, senza manovre politiche che consentano a imprenditori volenterosi di riaprire sale e rianimare le città, i segni continueranno a essere negativi. E anche un altro pezzo di cultura di questo Paese svanirà "Ir C N J Dal 25 al 27 giugno: queste le date per presentare al Palazzo dei Congressi di Riccione Ciné. Giornate Estive di Cinema, edizione rinnovata delle Giornate Professionali promossa dall'**Anica** in collaborazione con Anec e Anem, con le case di distribuzione indaffarate a offrire a esercenti e stampa i listini dei loro Primi Gruppi (film in uscita dalla fine di agosto 2012 all'inizio del 2013). Partiranno Fox e Medusa, con la prima concentrata più sulla Convention che si svolgerà a Lipari dal 4 al 7 luglio (dove sarà presentato in anteprima L'Era Glaciale 4. Continenti alla deriva 3D, nelle sale italiane dal 28/9) e la seconda che si affiderà a testimonial del calibro di Sergio Castellitto (a Riccione con le prime immagini del suo Venuto al mondo, nei cinema dal 9/11) e Checco Zalone (il suo annunciato nuovo "filmone" non sarà più "il film di Natale di Medusa" ma uscirà il 15 febbraio 2013; per le feste di fine anno è stato scelto 12 soliti idioti, con Biggio & Mandelli). Il 26 giugno Moviemax si affiderà a Enrico Brignano (al centro di Ci vediamo domani), mentre Teodora ha chiamato a raccolta Riccardo Scamarcio, Margherita Buy e Giuseppe Piccioni, rispettivamente protagonisti e regista di Il rosso e il blu. Sempre il 26 grande festa per i 25 anni della Lucky Red e Warner attesa con // comandante e la cicogna di Silvio Soldini. Il 27 anteprime di Biancaneve e il cacciatore (da noi dall'H/7) e Ribelle. The Brave (dal 5/9), listini Disney, Universal e Filmauro e consegna dei Ciak d'oro ai film di commedia, www.giornatedicineina.it

A.F.

Dibattito sulle reali chance di sviluppo del territorio su un doppio filone

L'abbinamento di cinema e turismo

MATERA - Al via i lavori della prima edizione della Summer School su "Il Cineturismo come opportunità di Marketing Territoriale per lo Sviluppo Locale" organizzata dalla Fondazione Eni Enrico Mattei con il Gruppo 24 ore e il patrocinio della Regione Basilicata, Università degli Studi della Basilicata, Anica, Rai Basilicata, Comune di Viggiano, Apt Basilicata e Puglia Promozione. Un ciclo di workshop, iniziati ieri mattina a Matera, nella Mediateca provinciale che si concluderà il 22 giugno a Policoro (Marinagri). Ieri mattina il primo, dal tema "Il cinema per lo sviluppo del territorio. Occasione di promozione e opportunità economica - la macchina produttiva del cinema". Moderatrice dell'iniziativa, delegata Ferpi Cultura, Elisa Greco. A seguire una platea di giovani studenti, appassionati, cineasti e professionisti del settore. Infatti l'iniziativa vuole rappresentare proprio un'occasione di formazione rivolta ai giovani, oltre che a specifici target interessati a singoli workshop tematici, come contributo alla valorizzazione e promozione del capitale umano della Basilicata, oltre che dello stesso territorio regionale. Ed è in tale contesto che la Feem ha inteso contribuire al dibattito scientifico sul ruolo che l'industria audiovisiva può svolgere come catalizzatore dello sviluppo del turismo. Un'occasione offerta dal film di Papaleo per "analizzare e cercare di capire più approfonditamente - ha sottolineato il direttore esecutivo della Feem, Giuseppe Sammarco - il rapporto esistente in Basilicata tra cinema e territorio". Nel 2010, in un periodo in cui si discuteva molto della nascita di una film commission in Basilicata, la Feem di Viggiano - ha evidenziato Sammarco - ha inaugurato un filone di ricerca sul cineturismo. Il cinema - ha spiegato - è un prodotto altamente esperienziale e emotivamente coinvolgente, in grado di produrre effetti di identificazione dello spettatore con i personaggi rappresentati sullo schermo. Attraverso il racconto cinematografico, inoltre, si raccolgono una serie di informazioni sul territorio e sulle sue tradizioni e quindi si acquisisce una pre conoscenza delle località riprese nel film". Ad oggi la ricerca è diventata strumento didattico per un corso di economia e gestione delle imprese turistiche all'interno della laurea magistrale in scienze del turismo e dei patrimoni culturali dell'università di Basilicata. Inoltre nel 2012 la Feem ha avviato una nuova ricerca sul cineturismo dal titolo "La formazione dell'immagineturistica della Basilicata e il ruolo delle opere audiovisive". Per l'amministratore delegato di 24 Ore "Cultura e Alinari 24 ore", Antonio Scuderi, a rappresentare il fattore determinante per lo sviluppo di un territorio è sicuramente la cultura. "Senza cultura - ha detto - non c'è sviluppo e viceversa". L'atmosfera creativa è la capacità di attivare il capitale culturale. Il messaggio lanciato da Scuderi è di "fare presto" per far sì che la cultura non venga trattata come una qualsiasi voce di spesa. "Non c'è valorizzazione culturale - ha ribadito - senza la piattaforma territoriale, in cui nascono le alleanze per la cultura". L'amministratore delegato di Bwa Italia e consulente del Ministro per gli Affari Regionali per il Turismo e lo Sport, Marco Fanfani, guarda al turismo con ottimismo "il mercato internazionale delle presenze - dice - è cresciuto dell'80% tra il 1985 e il 2011 (dati ONIT) e l'Italia gode di una posizione di privilegio con ripercussioni significative sull'economia nazionale, il settore inoltre è destinato ad esplodere ulteriormente. L'Italia e la Basilicata, entrambe ricche di potenzialità inesprese, in un'ottica strategica dovranno essere capaci di dare valore al prodotto turistico, cercare nuovi canali di vendita e sviluppo, potenziare i servizi e soprattutto intercettare e soddisfare le esigenze del mercato". Per Gianpiero Perri, direttore Generale Apt Basilicata, il "cine ma può deve catalizzare l'attenzione sul territorio essendo in grado di veicolare nell'immagine". "Fenomeni come "The Passion" e "Basilicata coast to coast" hanno dimostrato che il cinema, - ha precisato Perri - gestito secondo le logiche del mercato turistico, è in grado di attrarre un numero consistente di viaggiatori con ricadute positive sull'intera Regione. La Basilicata, che dal 1949 al 2009 è stata set di oltre 40 film, deve continuare a percorrere questa strada formando professionalità, sviluppando il settore dell'incoming e attuando politiche di incentivazione e investimenti". Un approfondimento dal punto di vista dell'"immagine e il territorio nel cinema antropologico" è stato l'analisi del professore dell'Unibas, Francesco Marano. Per il professore Marano la formazione di giovani artisti, registi, operatori, è il

ruolo fondamentale per un contesto di sviluppo su cinema e turismo. "Una proposta concreta - ha riferito - è stata già avanzata alcuni mesi fa dall'amica collega Manuela Gieri, storica del cinema dell'Unibas, nell'ambito dei lavori della Film commission: quella di un'Accademia Internazionale di Cinema con rapporti di partnership con il British Film Institute, la cineteca di Bologna, la scuola nazionale di Cinema e l'ateneo lucano". A portare i saluti del Comune di Matera, l'assessore al Turismo, Elio Bergantino e del Magnifico Rettore dell'Unibas, il professore Ferdinando Mirizzi. Angela Pepe

Cinema: TaorminaFilmFest a 'vocazione popolare'

Cinema: TaorminaFilmFest a 'vocazione popolare' (18/06/2012 - 16:59:07)

Roma, 18 Giu. (Adnkronos/Cinematografo.it) - "Taormina a vocazione popolare, perche' non esiste un festival serio sulla commedia, e noi siamo in cerca di un cinema capace di parlare in maniera profonda e divertente di cose importanti". Così il direttore editoriale Mario Sesti presenta la 58esima edizione di TaormianFilmFest, che dal 22 al 28 giugno propone nella splendida cornice del Teatro Antico commedia, famiglia, horror e formazione. Obiettivo dichiarato, "fare al centro del Mediterraneo un grande festival in cui la gente si diverta con le commedie intelligenti e provi paura con l'horror, analogamente a quanto capitava agli antichi spettatori del Teatro con spettacoli e gladiatori". Sul primo versante, Sesti cita First Time, diretto con mood a' la Rohmer dal figlio di Lawrence Kasdan Jonathan, mentre sul fronte horror The Thing e The Ghostmaker dell'italiano Mauro Borrelli, ma non di solo film vive un festival ed ecco dunque gli spazi di "interazione tra chi fa e chi ama il cinema", con il divismo dei serial americani affidato agli ospiti Jason Lewis (Sex and the City) e Lisa Edelstein (Dr. House), l'omaggio a Terry Gilliam e Theo Angelopoulos, quello alla "plastica e versatile" Paola Cortellesi e alla famiglia Castellitto (il 22 a Messina quale pre-apertura), nonche' la chiusura affidata a Sophia Loren e Carlo Verdone (40 anni di cinema in "Bianco, rosso e Verdone"). Filo conduttore di Taormina 58 "il mix di alto e basso, cinefilo e funky, erudito e pop", con la libanese Nadine Labaki, da un lato, e "Gi anni '80: la vendetta" di Kelly LeBrock e Carol Alt dall'altro, mentre la ciliegina sulla torta e' l'"Omaggio a Dalla: il grande cinema di Lucio" e l'incontro con Pupi Avati e Marco Alemanno. Se il general manager Tiziana Rocca sottolinea la solidarieta' che indirizzera' eventi e serate della kermesse, il sindaco Mauro Passalacqua si augura che "dopo questa travagliata edizione Taormina possa rientrare nel novero dei grandi festival italiani". Auspicio sottoscritto dal presidente dell'**Anica Riccardo Tozzi**, per cui "festival e premi sono elementi cruciali del rapporto tra industria e pubblico, e la collocazione di Taormina e' un perno per il rilancio del cinema nella stagione estiva".

Il Festival di Taormina fra commedia e horror

Pre-apertura il 22 al Palacultura di Messina con l'incontro 'I Castellitto: una famiglia d'autore' con Sergio Castellitto, Margaret Mazzantini e Pietro Castellitto. Al Teatro Antico apertura il 23 con Paola Cortellesi. La chiusura il 28 con Sophia Loren, madrina della manifestazione, e Carlo Verdone

Il Teatro Antico di Taormina TAORMINA. La 58/ma edizione del Festival di Taormina film fest, la prima diretta da Mario Sesti affiancato da Tiziana Rocca come general manager, vira verso la commedia con un pizzico di horror. Presentata stamani a Roma nella sede dell'**Anica** spiega lo stesso Sesti di questa nuova filosofia della manifestazione: "C'è bisogno che si ritorni al cinema come spettacolo primordiale: fatto di risate. E di paura". E ancora Sesti - che continua il suo lavoro di selezionatore anche al Festival di Roma sotto la direzione Muller -: "Non esiste un festival serio sulla commedia. Eppure è l'unico genere che compatta grandissimi numeri e anche quello che purtroppo viene vissuto con grande imbarazzo ai festival. La commedia invece è un genere sufficientemente colto anche per parlare di cose serie". Tra gli appuntamenti di questa edizione che avrà una pre-apertura il 22 giugno al Palacultura di Messina con l'incontro 'I Castellitto: una famiglia d'autore' a cui partecipano Sergio Castellitto, Margaret Mazzantini e Pietro Castellitto. Comunque al Teatro Antico di Taormina apertura il 23 giugno con Paola Cortellesi, mentre a Sophia Loren, madrina del Festival, e a Carlo Verdone il compito di chiudere il 28 giugno. Sette giorni di appuntamenti, proiezioni e anteprima di film italiani della prossima stagione presentati dagli autori come Fausto Brizzi, Michele Placido, Marco Risi, Massimiliano Bruno, Pupi Avati. Per l'horror scenderanno in campo un remake europeo di un classico del genere (The Thing), una piccola scoperta (The Ghostmaker), un horror vecchio stile che strizza un occhio alla Hammer ed un altro ai B Movies di Corman. Sul fronte pop c'è la perfezione Pixar e l'omaggio a Lucio Dalla e a un gigante dello stile come Angelopoulos. Infine, un focus sulle grandi serie americane iniziate negli anni '90. Così le Taoclass, ovvero lezioni conferenze, saranno dedicate a Jason Lewis o Lisa Edelstein, volti popolarissimi nonostante una limitata attività cinematografica così come protagonisti del film sorpresa del Sundance, The First Time. Tra gli appuntamenti del Teatro 'Adieu Berthe - L'Entérrement de même / Granny's Funeral' di Bruno Podalydés con Denis Podalydés, Valérie Lemercier, Isabelle Candelier. Ovvero quando il funerale della nonna può essere occasione di avventure rocambolesche. E ancora il film Usa 'The First Time' di Jon Kasdan. Ovvero, in un lungo e imprevedibile weekend in cui non si mollano mai, a partire dalla festa del venerdì sera fino all'entrata a scuola del lunedì, Aubrey e Dave passano da perfetti sconosciuti a innamorati inconsapevoli - stravolgendo le rispettive esistenze. Dal figlio del regista del Grande freddo, una commedia sexy sul mondo dei teenager che ha furoreggiato al Sundance Film Festival.

Sophia tornerà regina di Taormina

L'attrice dovrebbe anche tenere una "Tao Class", incontro-colloquio con il pubblico

TAORMINA Emanuele Cammaroto La 58. edizione del Taormina Film Fest avrà un'ospite d'eccezione. Sophia Loren sarà infatti tra i protagonisti della rassegna cinematografica in programma dal 23 al 28 giugno a Taormina, e che avrà un'anteprima il 22 giugno a Messina (dove nel 1955 nacque la prima edizione dell'allora "Rassegna cinematografica internazionale"). La più nota e amata attrice italiana nel mondo riceverà, sembra nell'ultima serata del Festival, il premio "Taormina Arte Award" e non è difficile prevedere che rappresenterà quindi la grande attrazione della settimana del cinema. La notizia della presenza della Loren a Taormina non è ancora ufficiale ma fondate indiscrezioni la danno ormai per certa. «Non confermo e non smentisco», ha dichiarato a riguardo Mario Sesti, direttore editoriale del Taormina Film Fest 2012, che però ha detto: «Posso solo annunciare con certezza che per la conclusione di Tao Film Fest ci saranno grandi sorprese». Sophia, ambasciatrice del cinema italiano nel mondo, arriverà nella Perla dello Jonio e per lei si sta già preparando la migliore accoglienza. L'occasione sarà propizia per far vivere un momento suggestivo alla cittadina, che potrà tornare idealmente, con la presenza della Loren, agli anni d'oro della rassegna cinematografica, tato domattina a Roma nella sede dell' "Anica" - Sophia Loren dovrebbe, inoltre, tenere una "Tao Class". Nella settimana del cinema saranno organizzati infatti anche incontri pubblici al Palazzo dei Congressi, con i personaggi di maggior rilievo del Festival. Uno di questi appuntamenti vedrà come protagonista anche l'attore americano Jason Lewis, interprete in due serie televisive molto conosciute quali "Sex and the City" e "Brothers and Sisters". All'organizzazione del festival sta lavorando la "Agnus Dei Production" di Tiziana Rocca, general manager che produrrà l'evento. E, dopo le proiezioni in 3D proposte nelle passate edizioni con "Toy Story 3D" e "KungFu Panda II", il Taormina FilmFest darà il via quest'anno alla rassegna il 23 giugno al Teatro Antico con un'altra avveniristica proiezione, stavolta l'attesissimo nuovo gioiello in 3D Disney Pixar "Ribelle - The Brave" che uscirà nelle sale italiane il 5 settembre. In programma, tra l'altro, un'altra attesa anteprima di "L'amore dura tre anni", esordio alla regia di Frédéric Beigbeder. Al Festival anche la scatenata banda di "Boris", serie televisiva e poi film cult che ha rivoluzionato il modo di fare cinema e tv. Oltre al cinema nazionale ed internazionale e agli ospiti, sarà al centro di tutte le serate la solidarietà con ben cinque progetti di beneficenza. Dall'impe-

All'atteso appuntamento di Ciné sarà presente Fabio De Luigi e verrà premiato Christian De Sica

E' Riccione la regina del cinema

Nella foto Christian De Sica , sul set del film Il figlio più piccolo del regista Pupi Avati L'attore romano sarà la premiato mercoledì 27 giugno dal mensile Ciak con il Ciné Ciack d'Oro alla commedia A Riccione faranno inoltre tappa De Luigi, Brignano, Scamarcio, Margherita Buy e tantissimi altri attori E' ancora Riccione che dal 25 al 27 giugno prossimi ospiterà all'interno del Palazzo dei Congressi, per l'occasione ribattezzato "Palazzo del cinema", la seconda edizione di Ciné le giornate estive del cinema . Sono 1500 i partecipanti all'appuntamento dell'industria cinematografica riservato agli addetti ai lavori del grande schermo. Numerose le star presenti alle convention: Christian De Sica, Sergio Castellito, Enrico Brignano, Fabio Volo, Margherita Buy, Riccardo Scamarcio, Fabio De Luigi, Cristiana Capotondi , Valerio Mastrandrea, Alba Rohrwache, Claudia Gerini, Diego Abatantuono, Francesco Mandelli e Fabrizio Bigi (i soliti idioti). Gli stessi che lanceranno anche una gara di solidarietà per la raccolta fondi per le popolazioni terremotate dell'Emilia che ruoterà intorno all'esibizione del trombettista Fabrizio Bosso. L'evento sarà supportato anche dalla presenza di varie emittenti televisive che dedicheranno speciali all'iniziativa. Ieri mattina alla presenza degli amministratori locali, del presidente dei distributori dell'**Anica** Richard Borg, Andrea Malucelli, vice presidente ANEC nazionale, del produttore e coordinatore della manifestazione Remigio Trucchio e Piera Detassis, direttore, mensile cinema Ciack, sono state presentate le numerose iniziative ed eventi esclusivi, rivolti anche al territorio, che caratterizzano Ciné. Tra le anteprime previste al "palazzo del cinema": Biancaneve e il Cacciatore diretto da Rupert Sanders, Ribelle-the Brave 3D , film di animazione della Pixar e, Ruggine e Ossa , con Marion Cotillard, presente in concorso all'ultimo festival di Cannes. Le anteprime saranno aperte al pubblico, i biglietti gratuiti fino ad esaurimento posti, potranno essere ritirati presso il Palazzo dei Congressi da sabato 23 giugno. Importante appuntamento è quello con la Mostra del Cinema di Venezia, dove verrà presentato il nuovo mercato del film proposto dal direttore della Mostra Internazionale d'arte cinematografica di Venezia Alberto Barbera. E' atteso a Riccione il francese Pascal Diot che presenterà il Mercato del film il 26 giugno alle 17,45. Ampio spazio sarà dedicato al Trade Show, l'area espositiva dedicata a tutte le realtà operanti a vario titolo nel settore dove potranno confrontarsi e illustrare le più innovative soluzioni e attrezzature per il cinema. Feste esclusive, party ed eventi speciali sulla spiaggia del Marano, al Riviera Golf, realizzati da partner della manifestazione e dalle società di distribuzione, arricchiranno le serate e le notti di Ciné. Mercoledì 27 giugno Ciak , il mensile diretto da Piera Detassis, consegnerà per la prima volta il premio Ciné Ciack d'Oro alla commedia a Christian De Sica , l'attore che da quasi 30 anni rappresenta la commedia italiana. Il numero di luglio di Ciak conterrà, inoltre uno speciale inserto dedicato all'evento a Riccione e sarà distribuito in anteprima esclusiva sulle spiagge della riviera. "Riccione continua a presentare manifestazioni dal respiro internazionale e di grande pregio che la posizionano come regina indiscussa dell'estate" - ha commentato il sindaco Pironi. Marina Giannini

UN ACCORDO TRA L'IMPRENDITRICE E THE SPACE CINEMA FA INFURIARE GLI SPETTATORI **VISIBILIA, SANTANCHÈ E IL FILM COL TRUCCO**

Finti orari di inizio costringono a subire 30 minuti di pubblicità
MICHELE ANSELMi

Una roba squisitamente all'italiana. Pure un trucchetto antipatico, una molesta furbizia ai danni di chi paga il biglietto. Accade nelle sale del circuito The Space Cinema, uno dei più consistenti in Italia: 36 strutture multiplex per 360 schermi, incassi per circa il 25 per cento del totale italiano, nato dalla fusione tra Warner Village Cinemas e Medusa Multicinema, oggi pilotato dall'amministratore delegato Giuseppe Corrado, con Alessandro Benetton socio di maggioranza al 51 per cento. La furbizia? Si indica sui tamburini dei quotidiani o sui siti internet che lo spettacolo comincia, che so, alle 19.35 o alle 21.45 o alle 22. Orari eccentrici, ma lo spettatore che si informa ci crede e si fa trovare in biglietteria all'ora prevista. Solo che il film parte esattamente mezz'ora dopo, cioè ai vecchi orari canonici. Nel frattempo, a Roma come a Milano o a Torino, hai pagato 8,5 euro, anche 11 euro se c'è il 3D. S'intende che quella mezz'ora estenuante di promozione, non solo composta di trailer, ma di "consigli per gli acquisti" a tutto campo, advertising di vario genere, perfino pubblicità della pubblicità, serve a The Space Cinema per migliorare i bilanci, sulla base di un accordo stipulato il 1° febbraio scorso con la concessionaria società Visibilia di Daniela Santanchè, specializzata in raccolta pubblicitaria. D'accordo: gli incassi sono in caduta libera, e non solo a causa delle partite, nessun film sembra marciare bene se perfino "Men in Black III", pur restando primo in classifica, lo scorso week-end ha totalizzato appena 484 mila euro. Così i cinema corrono ai ripari, cercando di far cassa rifilando al pubblico pagante una pubblicità micidiale, ingiustificata. Parlo per esperienza personale. Sabato scorso, alle 21.55, ho varcato l'ingresso del romano The Space Cinema Moderno perché incuriosito dal poliziesco "Viaggio in Paradiso" col redivivo Mel Gibson, sala 4. Lo spettacolo era annunciato per le 22. Invece solo alle 22.32, dopo un'interminabile parata di spot ripetuti, s'è spenta la luce. Nessuno, in verità, ha gridato «Vergogna!», a parte il sottoscritto. Forse eravamo troppo pochi. Era successo pochi giorni prima, a sala piena, durante la proiezione del documentario francese "La vita negli oceani" di Jacques Perrin. Lo racconta **Riccardo Tozzi**, produttore di Cattleya, cioè di film come "Romanzo di una strage" e "Benvenuti al Sud", nonché presidente dell'**Anica**, la Confindustria del cinema. «Premetto: sono sensibile al tema dell'equilibrio economico delle sale, capisco che la pubblicità possa aiutare a far quadrare i conti, specie ora che i cinema si svuotano senza che nessuno di noi sia in grado di capire perché, è una devastazione». Va bene. Però... «Quella sera c'è stata una mezza insurrezione in sala. La gente era imbufalita, alcuni volevano andarsene. Certe formule invadenti e aggressive finiscono col diventare autolesioniste per gli stessi esercenti. Non è giusto far provare allo spettatore un'esperienza così spiacevole. L'uso intensivo della pubblicità rischia di allontanare ulteriormente le persone dalle sale, ne parlerò con Giuseppe Corrado» avvisa Tozzi. In effetti: ricorrere con oculatetezza a spazi pubblicitari è una cosa, sottoporre la platea a mezz'ora di bombardamento, falsando ad hoc gli orari degli spettacoli, è un'altra. Lo pensa anche Stefano Bethlen, alto dirigente della Disney Italia, regista dell'operazione "Classici al cinema", volta a riportare le famiglie in sala d'estate (sta per uscire "La Bella e la Bestia" in 3D). Così a Marco Spagnoli che lo intervistava per il Giornale dello Spettacolo: «La promozione è fondamentale, ma bisogna che gli esercenti non "svendano" l'esperienza cinematografica. Il biglietto del cinema non può diventare accessorio rispetto ad altre attività di promozione della sala o di partnership». E ancora. «Ci sono cinema dove vengono proiettati circa 25-30 minuti di pubblicità. Altri dove si fa addirittura l'intervallo. Così si svilisce l'esperienza cinematografica, soprattutto per i ragazzi questo è un incentivo a rivolgersi a mezzi di sfruttamento più rapidi e spesso illegali. Non è possibile che un film della durata di due ore obblighi il pubblico a stare quasi tre ore in sala». Non è possibile, ma The Space Cinema lo fa. C'è da augurarsi che, con il diffondersi delle proteste, l'amministratore delegato Corrado capisca e aggiusti il tono. Per quanto, commentando l'accordo con Visibilia, spiegò: «Il nostro obiettivo era trovare un partner affidabile, organizzato, ambizioso e che aggiungesse la voglia di innovare, all'insegna della discontinuità, un medium

usato fino a oggi troppo tradizionalmente e non al meglio delle sue potenzialità». Cinguettò al volo l'onorevole Santanchè: «Da domani affronterò io stessa i più innovativi clienti di Visibilia per spiegare loro la grande opportunità di comunicazione rappresentata dalle multisala The Space. Il nostro obiettivo sarà di proporre loro il cinema come mai è stato proposto in questi anni». Vabbè. Una cosa è certa: la prossima volta che andrò a vedere un film in una sala The Space non mi farò fregare. Arriverò mezz'ora dopo. P. S.: Per la cronaca, nonostante l'uscita in sala di decine di film, alcuni anche di valore, il box-office è in rosso: meno 32 per cento rispetto alla settimana precedente, meno 40 per cento rispetto allo stesso periodo del 2011.

36*le sale in Italia del The Space Cinema, un colosso del settore*

Foto: Santanchè, presidente di Visibilia

Nuove distribuzioni e opere prime, e' boom

Inchiesta sul cinema sommerso off, tenacia per resistere alla crisi

di Francesca Pierleoni ROMA - Mentre i numeri degli spettatori in sala tornano a scendere, il 2012 registra due fenomeni in controtendenza per il cinema italiano. Il numero crescente di opere prime e seconde in produzione e lo spazio che si stanno conquistando, fra circuito off, rete e tecnologie digitali e satellitari, le distribuzioni alternative, da Microcinema a Distribuzione indipendente. Nei prossimi mesi, ai grandi festival e in sala ritroveremo molte delle opere prime e seconde italiane già pronte o agli ultimi ciak. Fra gli altri Acciaio di Stefano Mordini, dal romanzo di Silvia Avallone; Baby Blues di Alina Marazzi con Charlotte Rampling; Cosimo e Nicole di Francesco Amato con Riccardo Scamarcio; Itaker di Toni Trupia, prodotto da Michele Placido; L'intervallo di Leonardo Di Costanzo; Benur di Massimo Andrei; L'amore è imperfetto di Francesca Muci; Amiche da morire di Giorgia Farina, con Cristiana Capotondi, Sabrina Impacciatore e Claudia Gerini; Terza Categoria di Paolo Zucca, con Stefano Accorsi. Non mancano poi debutti eccellenti, come Roman e il suo cucciolo di Alessandro Gassman, Vi perdono di Valeria Golino, La mafia uccide solo d'estate dell'ex iena Pif, Via Castellana Bandiera dell'autrice teatrale Emma Dante, La città ideale di Luigi Lo Cascio, l'opera seconda dell'attore Edoardo Gabbriellini I Padroni di casa, con Elio Germano, Valerio Mastandrea e Gianni Morandi. Una crescita, quella dei progetti di opere prime e seconde, confermata anche dalle richieste di finanziamento al Ministero dei beni Culturali: 143 nelle tre sessioni del 2010, 172 nel 2011 e 72 nella sola prima sessione del 2012 (per le altre due non ci sono ancora state le audizioni, ndr). "E' probabile l'aumento sia legato anche alla difficoltà di reperire fondi per gli altri film. Raicinema però considera da sempre parte della mission trovare e sostenere nuovi autori - spiega l'a.d. Paolo Del Brocco -. Noi in tre anni abbiamo prodotto 68 fra opere prime e seconde, per 44 milioni di euro e stiamo investendo anche in film low budget pensati per la rete. Presenteremo i primi cinque al Festival di Roma". Proprio i nuovi canali distributivi, come internet sono per Del Brocco "risorse da utilizzare sempre più per testare e fare avere visibilità a nuovi autori". E' d'accordo con lui Angelo Barbagallo, presidente dei produttori dell'**Anica**, secondo cui i canali alternativi "cresceranno sempre più quando il passaggio delle sale al digitale, fino ad oggi legato soprattutto al 3d, si consoliderà". Barbagallo non vede un trend definito nell'aumento di opere prime e seconde, "la cosa preoccupante è che si producano sempre meno film di altro tipo che non siano commedie". Tra i nuovi canali, si stanno sempre più affermando, proponendo film, ma spesso anche concerti, opere, teatro, grandi eventi live, fra gli altri, Open Sky Cinema, che trasmette in 600 sale digitali in tutta Europa, 250 delle quali in Italia; Microcinema, che unisce via satellite 250 sale in tutta Italia; Nexodigital, che ha raggiunto in due anni 450mila spettatori. Fra le novità c'è anche Distribuzione indipendente, nata nel 2011, che ha proposto finora 30 film 'indie' italiani, come Sagrascia, debutto di Bonifacio Angius, l'horror Bloodline di Edo Tagliavini o documentari come Disoccupato in affitto di Luca Merloni, attraverso un circuito off (Cineclub, Cinema d'essai e associazioni culturali) e sulla piattaforma web Own Air. "Pensavamo al debutto di raggiungere 26mila spettatori, ne abbiamo avuti il doppio, siamo felicissimi - dice Giovanni Costantino, cofondatore della società con Alessandra Sciamanna e Daniele Silipo -. Ora cresceremo utilizzando anche il circuito classico, più canali on demand, homevideo, in una formula nuova e tv". Per Costantino "oggi la distribuzione va intesa in maniera diversa, non si può restare fermi a 70 anni fa, buttare un giovane autore contro The Avengers. Per un certo tipo di film la sala va vista come punto d'arrivo".

E' un vero boom di opere prime

Inchiesta sul sommerso off: tenacia per resistere alla crisi con nuove distribuzioni
Francesca Pierleoni

Mentre i numeri degli spettatori in sala tornano a scendere, il 2012 registra due fenomeni in controtendenza per il cinema italiano. Il numero crescente di opere prime e seconde in produzione e lo spazio che si stanno conquistando, fra circuito off, rete e tecnologie digitali e satellitari, le distribuzioni alternative, da Microcinema a Distribuzione indipendente. Nei prossimi mesi, ai grandi festival e in sala ritroveremo molte delle opere prime e seconde italiane già pronte o agli ultimi ciak. Fra gli altri Acciaio di Stefano Mordini, dal romanzo di Silvia Avallone; Baby Blues di Alina Marazzi con Charlotte Rampling; Cosimo e Nicole di Francesco Amato con Riccardo Scamarcio; Itaker di Toni Trupia, prodotto da Michele Placido; L'intervallo di Leonardo Di Costanzo; Benur di Massimo Andrei; L'amore è imperfetto di Francesca Muci; Amiche da morire di Giorgia Farina, con Cristiana Capotondi, Sabrina Impacciatore e Claudia Gerini; Terza Categoria di Paolo Zucca, con Stefano Accorsi.

Non mancano poi debutti eccellenti, come Roman e il suo cucciolo di Alessandro Gassman, Vi perdono di Valeria Golino, La mafia uccide solo d'estate dell'ex iena Pif, Via Castellana Bandiera dell'autrice teatrale Emma Dante, La città ideale di Luigi Lo Cascio, l'opera seconda dell'attore Edoardo Gabbriellini I Padroni di casa, con Elio Germano, Valerio Mastandrea e Gianni Morandi.

Una crescita, quella dei progetti di opere prime e seconde, confermata anche dalle richieste di finanziamento al Ministero dei beni Culturali: 143 nelle tre sessioni del 2010, 172 nel 2011 e 72 nella sola prima sessione del 2012 (per le altre due non ci sono ancora state le audizioni, ndr). "E' probabile l'aumento sia legato anche alla difficoltà di reperire fondi per gli altri film. Raicinema però considera da sempre parte della mission trovare e sostenere nuovi autori - spiega l'Ad Paolo Del Brocco -. Noi in tre anni abbiamo prodotto 68 fra opere prime e seconde, per 44 milioni di euro e stiamo investendo anche in film low budget pensati per la rete. Presenteremo i primi cinque al Festival di Roma".

Proprio i nuovi canali distributivi, come internet sono per Del Brocco "risorse da utilizzare sempre più per testare e fare avere visibilità a nuovi autori". E' d'accordo con lui Angelo Barbagallo, presidente dei produttori dell'**Anica**, secondo cui i canali alternativi "cresceranno sempre più quando il passaggio delle sale al digitale, fino ad oggi legato soprattutto al 3D, si consoliderà". Barbagallo non vede un trend definito nell'aumento di opere prime e seconde, "la cosa preoccupante è che si producano sempre meno film di altro tipo che non siano commedie". Tra i nuovi canali, si stanno sempre più affermando, proponendo film, ma spesso anche concerti, opere, teatro, grandi eventi live, fra gli altri, Open Sky Cinema, che trasmette in 600 sale digitali in tutta Europa, 250 delle quali in Italia; Microcinema, che unisce via satellite 250 sale in tutta Italia; Nexodigital, che ha raggiunto in due anni 450mila spettatori. Fra le novità c'è anche Distribuzione indipendente, nata nel 2011, che ha proposto finora 30 film indie italiani, come Sgrascia, debutto di Bonifacio Angius, l'horror Bloodline di Edo Tagliavini o documentari come Disoccupato in affitto di Luca Merloni, attraverso un circuito off (Cineclub, Cinema d'essai e associazioni culturali) e sulla piattaforma web Own Air.

"Pensavamo al debutto di raggiungere 26 mila spettatori, ne abbiamo avuti il doppio, siamo felicissimi - dice Giovanni Costantino, cofondatore della società con Alessandra Sciamanna e Daniele Silipo -. Ora cresceremo utilizzando anche il circuito classico, più canali on demand, homevideo, in una formula nuova e tv".

Foto:Riccardo Scamarcio sul set di "Cosimo e Nicole" il fim diretto da Francesco Amato

COVER STORY

ALL'IMMOBILISMO PREFERISCO LA CRISI

L'ATTUALE CONGIUNTURA STA SPARIGLIANDO I BUDGET COSTRINGENDO I BROADCASTER A INDIVIDUARE GENERI E SOLUZIONI PRODUTTIVE ALTERNATIVE. È IN UN SIMILE CONTESTO CHE TROVA SPAZIO CHI, COME FREMANTLEMEDIA, HA DA OFFRIRE UNO DEI CATALOGHI DI FORMAT PIÙ RICCHI A LIVELLO INTERNAZIONALE E DOPO "X FACTOR" E "ITALIA'S GOT TALENT", LA SOCIETÀ PUNTA A PIAZZARE ALTRE SUE IMPORTANTI PEDINE ALL'INTERNO DEI PALINSESTI MADE IN ITALY. PARLA L'AMMINISTRATORE DELEGATO LORENZO MIELI

Linda Parrinello - foto di Fabio Lovino

Esattamente un anno fa, intervistato da Tivù sui suoi primi 365 giorni al timone della nuova FremantleMedia Italia che nasceva dalla dismissione di Grundy, Lorenzo Mieli rispose: «Mi sono trovato su un ring, con quotidiani round da affrontare, molto diversi da quelli che ero abituato a "combattere" in Wilder (società da lui fondata nel 2001 poi entrata nell'orbita di Fox International Channels e in seguito confluita in Wildside, ridir)». A un ulteriore anno di distanza, dopo aver portato a casa due indiscussi successi nel prime time autunnale, come X Factor su SkyUno e Italia's Got Talent su Canale 5, e aver confermato anche le collaborazioni con Rai (Un posto al sole), La7 (Ma anche no), Disney Channel (Quelli dell'intervallo), Mtv (Girmaste), Dove Tv (La seconda casa non si scorda mai), Tv2000 (Romando familiare), Pad alza il tiro: «Il primo in effetti è stato un periodo frastornante, di quando appena salito sul ring, scopri che malgrado tutto non sei finito al tappeto. Quest'anno è stato diverso, perché ci siamo resi conti di potercela fare, quindi abbiamo affrontato i round successivi con maggiore consapevolezza. Intanto io e l'azienda ci siamo meglio integrati, sia in Italia che sul piano internazionale, dove a tutti i livelli in Fremantle, Bertelsmann e Rtl (rispettivamente holding e capogruppo della prima, ndr) sono mutati i vertici. E ciò ha impresso dinamismo all'operato della società». Intanto, oltre al numero e al peso dei programmi in cantiere, a crescere sono anche i conti italiani: nel 2011 i ricavi hanno raggiunto quota 36mln di euro (il 40% dei quali provenienti dai canali tematici digitali), +10% rispetto al 2010 e 1,250mln di risultato operativo. E per il 2012 si stima già un ulteriore incremento del 10% rispetto all'anno precedente per oltre 40mln di fatturato. Mieli, lei ha avuto il non facile mandato di ristrutturare l'attività di FremantleMedia in Italia, con l'aggravante che ha dovuto farlo in due anni - complice la crisi - orribili per la produzione tv, basti vedere il recente appello lanciato da Apt e Anica al governo. Quanto ha scontato questa situazione? «Sinceramente, potrà sembrare una forzatura, ma questa confusione ha avuto per noi riflessi positivi. Certamente le opportunità del mercato stanno cambiando, ma il fatto che tutti gli operatori siano alla ricerca di soluzioni nuove nell'intrattenimento come nella fiction e nelle loro estensioni sui nuovi media, ci mette in gioco nel tentativo di intercettare meglio e prima degli altri il cambiamento, quando non di anticiparlo. Preferisco questo fermento all'immobilismo del passato». Anche perché questo giro di vite potrebbe condurre a una sana sfolta di operatori, in Italia non pochi, che non sono in grado di competere sul mercato. «Probabile, ma è soprattutto vero che in una simile situazione, tutti - piccoli, medi e grandi - sono costretti a trasformarsi, e non è detto che riesca meglio a chi in passato ha lavorato di più. Quello che mi auguro piuttosto è che nascano nuove società di produzione: non è sano un mercato dove io, che ho 39 anni, vengo considerato un giovane produttore e dove non si contribuisca a creare una nuova generazione di 25-30enni che possa raccogliere l'attuale eredità. Il rischio è la decadenza. Ecco perché stiamo già lavorando alla formazione di altre realtà satellite che collabono con noi, composte da giovani che possano farsi le ossa sperimentando il mestiere sul campo, magari partendo dalla crossmedialità che è un ambito in cui per le società grandi come la nostra è più difficile lavorare». La collaborazione pare sia un vostro pallino, dato che coproducete già con aziende del calibro di Magnolia e Fascino. «Si tratta solo di ispirarsi ai modelli virtuosi di crescita già presenti in altri mercati. E poi perché dalla cultura dello share mi piacerebbe passare a quella dello sharing, che su internet ha contribuito a creare grandi business. Se un tuo competitor ha un know-how, su cui tu non hai avuto tempo e modo di investire, l'unica cosa da fare è allearsi. L'obiettivo principe deve essere quello di portare a casa il risultato, e lo sharing si è rivelato un percorso estremamente funzionale: i

nostri maggiori successi sono realizzati in collaborazione con altri partner». A dispetto della polverizzazione delle audience... «Ma la mobilità del pubblico prima, e dell'investimento pubblicitario poi, è per noi un dato in qualche modo positivo, perché l'ascolto premia i singoli prodotti e non l'offerta in sé. Con audience di rete altalenanti, che possono raggiungere ogni giorno il 30 come il 5% di share, il contenuto non è più solo re, ma imperatore del business tv. E in questo senso Fremantle è fortunata perché ha una library ricchissima, che per anni non è stata sfruttata, e che quindi - soprattutto in Italia - ha delle grosse potenzialità». Si è trovato tra le mani un giacimento inesplorato... «Per certi versi, sì. Per di più, a livello globale, Fremantle sta lavorando per rafforzare pesantemente l'offerta, la ricerca&sviluppo nonché la proposta di nuovi format. Consideri che nel 2011 a livello mondiale è stato registrato il record assoluto di 88 format prodotti in più di tre Paesi. Quindi, il mercato è in crescita, anche perché i format danno delle garanzie, come l'attività di sviluppo che, essendo centralizzata, consente di spalmarne i costi su vari Paesi». Vi è stato chiesto di creare nuovi format? «Certo, nel prime time di RaiUno a ottobre partirà un programma tutto italiano, Gli spietati: quattro "amici miei", cattivi e appunto spietati, che fanno scherzi per raccontare il Paese. Seguendo il trend del revival dei format storici, RaiIntrattenimento ci ha anche chiesto di produrre un'edizione di un classico come Per tutta la vita». E vero, il recupero dei format passati è una tendenza internazionale, ma così facendo non si corre il rischio di far apparire più vecchia la tv, quando invece ci sono nuovi device che richiedono un rinnovato modo di comunicare? «Forse, ma consideri che si tratta solo di singoli elementi - peraltro profondamente riscritti - all'interno di un'ampia offerta globale, che invece negli ultimi dieci anni ha visto sorgere, per esempio, un fenomeno come il tactual entertainment che ha delle track record assolutamente riconoscibili e che in Italia, soprattutto sulle generaliste, è stato poco praticato. Ci sono format che da noi non sono mai stati fatti, vedi Extreme Makeover Home Edition che adesso Endemol realizza per Canale 5. Noi - in coproduzione con Fascino - per la stessa rete produrremo Il contadino cerca moglie, un format senza studio che ha raccolto risultati importanti in tutto il mondo, in cui cinque contadini cercano moglie in giro per l'Italia. Sarà anch'esso uno show preregistrato e poi montato, senza studio e senza la figura di un conduttore classico. La stessa Rai sta andando in questa direzione, per esempio con Peking Express di Magnolia. Sky l'ha già sperimentata con successo con Moste7Che/, e il nostro The Ap[rrrentice su Cielo avrà queste caratteristiche». A Londra sono soddisfatti dei risultati italiani? «Certo, ma non solo per i risultati economici, quanto per la re impostazione che è stata data alla società. Condividiamo una strategia tesa alla crescita e alla continuità sostenibile, che dia alla nostra attività basi solide attraverso idee e progetti destinati a durare nel tempo: non successi spot, ma asset. E devo dire che quanto fatto nell'ultimo anno va certamente in questa direzione, sia attraverso i grandi che i piccoli format. Il via libera avuto dalla Rai per portare il nostro know-how maturato nella fiction industriale (La squadra e L'n posto al sole) nel prime time di RaiUno è in tal senso emblematico: con Delitti difamiglia ci siamo messi a disposizione delle esigenze del broadcaster, proponendo una lunga serialità a un costo sostenibile, che andrà in onda nel 2013». Quant'è stato importante il gruppo di lavoro che ha messo a capo della "sua" Fremantle? «Fondamentale, a partire da Gabriele Immirzi, il Coo con cui condivido pesantemente il lavoro. E lui a organizzare il funzionamento della società e la gestione dei progetti come i rapporti con le reti e le aziende, mentre Elena Recchia si occupa delle produzioni, supervisionando start-up, vendite, budget, realizzazione. Altra figura centrale è il direttore finanziario Paolo Zampieri, a cui risponde l'area legai e l'amministrazione. A lui si aggiungono Renata Anzano organizzatore generale e Fabio Sabbioni produttore creativo di Un posto al sole. Da giugno, in qualità di responsabile programmi (Chief Creative Officer), sarà con noi Alessandro Lostia, ex socio di Simona Ercolani in Standby, con un passato di autore e produttore ma anche di manager all'interno di una rete come La7. Col suo arrivo avrò più tempo per fare l'amministratore delegato e non solo il produttore, permettendomi di guardare non solo all'oggi, ma al dopodomani dell'azienda». In Italia è difficile trovare professionalità valide sul fronte produttivo? «E difficile trovarne di nuove. Storicamente, ci sono state società importanti che hanno formato professionisti provenienti soprattutto da altri settori, che facevano "telcvisionizzare", contribuendo a innestare nuove culture e sensibilità all'interno del nostro mondo. La cosa più bella che ricordo è la mia prima esperienza in televisione

con il gruppo di Gregorio Paolini, lui ha sempre avuto la capacità di attrarre personalità provenienti da ambienti diversi (architettura, economia, lettere...) che oggi sono affermati professionisti del settore. Nel mio piccolo, ho provato a fare altrettanto a partire da Wilder, semplicemente mettendo insieme un gruppo di amici con i quali mi sarebbe piaciuto lavorare». Prima parlavamo di costi, che sono stati la ragione per cui "X Factor", un format Fremantle prodotto per RaiDue da Magnolia, venne chiuso per approdare, con voi stavolta in qualità di coproduttori, su SkyUno. Un'operazione che, prima che gli venisse tributato un indubbio successo di pubblico e di critica, in molti avevano bollato come folle e antieconomica... «E vero, quando ho convinto Londra a portare il talent su Sky, a molti è sembrato un gesto a dir poco azzardato, perché si pensava che il rapporto tra il contenitore e il contenuto fosse sproporzionato. Adesso, invece, è diventato dentro Fremantle e per Simon Cowell un esempio virtuoso di reinvenzione del format». Sembra, in qualche modo, un altro programma... «E intatti li ho convinti dicendo loro che su Sky avremmo potuto farlo così come avrebbe dovuto essere fin dall'inizio, quasi identico alla versione anglosassone. Aggiungo che con Magnolia la sintonia su X Factor è sempre stata tale che sarebbe stato un peccato disperderla nell'ottica della riappropriazione della library che abbiamo messo in campo. L'operazione X Factor è stata concepita a tavolino da me e Andrea Scrosati (Executive Vp Cinema, Entertainment & Third Party Channels Sky Italia, ndr) tenendo conto del rischio enorme che la spesa comportava per Sky e del fatto che avremmo potuto distruggere il format facendogli fare ascolti irrisori... Per fortuna, il risultato è ormai sotto gli occhi di tutti, e la scommessa che più mi è piaciuto vincere è stato dimostrare che l'intrattenimento per Sky può svolgere la stessa funzione di motivazione d'acquisto che hanno il calcio e il cinema. A questo proposito sottolineo due dati: la finale di X Factor su SkyUno e il film L'n Natale per due, prodotto da Wildside (società di cui Mieli è presidente, vedi rxw), hanno ottenuto! ascolti dello stesso livello del calcio e delle grandi serie d'acquisto, ovvero dell'offerta cote del satellite pay. Ascolti tali per cui oggi si può dire che il contenuto originale sulla piattaforma è diventato fondamentale». Considerando che il riscontro per Sky in termini di marketing è difficile da calcolare, alla fine questa nuova e più ricca versione del talent è venuta a costare di più rispetto a quella di RaiDue? «Non so quanto costasse nel dettaglio alla Rai, avendo l'azienda costi fissi interni non perfettamente quantificabili, ma posso senz'altro dire che a Sky è costata meno. Dalla piattaforma c'è stato indicato un budget per loro sostenibile, in base al nostro progetto, al quale ci siamo attenuti». Per quanto riguarda il fatto che possa rappresentare una motivazione di abbonamento, bisognerà aspettare soprattutto la seconda edizione. «Sono d'accordo, anche perché Sky misura la bontà della sua offerta non solo dalle audience, ma principalmente dal livello di gradimento dei propri abbonati e, in seconda battuta, degli inserzionisti pubblicitari. Non a caso per la seconda edizione stiamo realizzando tutta una serie di operazioni per la raccolta di ricavi aggiuntivi, extra tabellare, derivanti da varie applicazioni su tablet e mobile, per non parlare del branded entertainment e del product placement. Anche se il p.p. nel nostro Paese risulta ancora penalizzato da un atteggiamento prudenziale che fatica a creare - sotto il profilo dell'inserimento e a livello economico - dei successi significativi. In generale, per poter lavorare bene, noi produttori abbiamo bisogno di interlocutori che abbiano a loro volta una chiara visione della sostenibilità dei costi in un quadro competitivo in cui il contenuto è più che mai strategico. Quando si disinveste sui programmi, la spirale negativa diventa inevitabile». L'accordo con Sky prevede due edizioni, lo rinnoverete? «Ne stiamo parlando». Poter sfruttare su più piattaforme i contenuti, da modo di ottimizzare gli investimenti. Certo, se il broadcaster ha la lungimiranza di farlo... «Sono fronti correlati che peraltro vanno a sostegno del programma principale. Per esempio, Extra FacUrr, lo spazio che seguiva il live e basato sui giudizi del pubblico, ha ottenuto un successo clamoroso su Twitter e Facebook, alimentando un consumo intelligente del programma e creando anche ricavi significativi. Secondo un'analisi interna a Fremantle dedicata al second screen, è risultato che X Factor è in assoluto il programma che ha la più alta percentuale di interazione tra primo e secondo schermo: il 70% circa degli spettatori mentre guarda lo show è connesso ai social network per commentare le esibizioni». Sono però operazioni realizzabili solo con programmi proposti su canali a target giovane. «Via via, saranno generalizzate, perché hanno delle innegabili ricadute positive. Una società di marketing di New

York ha infatti rilevato che, a livello globale, un incremento del 20% relativo al traffico sui social network dedicati a un singolo programma comporta un aumento medio dello share pari all'1-1,5%. Esiste quindi un rapporto diretto con le audience, per questo tutte le reti dovranno misurarsi inevitabilmente su questo fronte». A parte Sky, anche Rai e Mediaset vi stanno chiedendo questo tipo di approccio? «Con Mediaset, per *It's a Wonderful Life*, siamo solo all'inizio ma si può fare molto di più. Ci stiamo già muovendo per una nuova edizione. Con gli altri canali digitali, compresa Mtv, lavoriamo da tempo in questa direzione, e spero che presto anche Rai ne senta l'esigenza». Ai tempi di Wilder, per Fox avevate prodotto quell'assoluto gioiellino che è stato "Boris", perché una lunga serialità giocata sui toni del sarcasmo e dell'ironia è difficilmente replicabile in Italia? «Anch'io trovo che sia un'anomalia del nostro mercato, con gli autori di *Boris* continuiamo a collaborare alla scrittura di film, ma trovo assurdo che non stiano scrivendo un'altra sit con. Ma Fox, che è l'interlocutore giusto per ospitare questo tipo di prodotto, per motivi editoriali e di budget non intende più farlo. Un'alternativa potrebbe essere forse SkyUno, ma anche la Rai visti i risultati (8% di share) che RaiTre ha raccolto programmando la serie in seconda serata. Prima o poi spero di spuntarla». L'altro vostro cavallo di battaglia della stagione è stato "Italia's Got Talent", prodotto insieme alla Fascino di Maria De Filippi. Sbaglio, ma ho avuto l'impressione che sia stato - come dire - "normalizzato": la bella Belén al posto della sarcastica Geppy Cucciati, i talenti sempre più dilettanti allo sbaraglio. Che tipo di novità dobbiamo aspettarci per la quarta edizione? «Intanto, è stata Geppy a decidere di lasciare a causa dell'appuntamento quotidiano su La7, mentre per quanto riguarda i concorrenti, l'impressione può essere stata prodotta dalla maggiore presenza di bambini in gara, ma la selezione si adegua ai corsi e ricorsi presenti in tutto il mondo, non c'è stato richiesto di virare sul popolare. La quarta edizione presenterà certamente alcune novità, le stesse che sono state apportate negli Usa e sulla loro introduzione stiamo già lavorando. Per il resto, il programma ha una durata più lunga rispetto all'originale e i casting - almeno al momento - non sono itineranti, come succede nelle altre versioni internazionali». Intanto cresce la curiosità su "The Apprentice" che realizzerete per Cielo. Come siete riusciti a convincerli della bontà dell'operazione? «Non c'è voluto molto, visto che il talent è il genere più ricco del momento. Dopo il successo di X Factor nella musica e MasterChef nella cucina, The Apprentice sarà il primo talent a carattere professionale. E una sfida molto interessante, perché bisogna raccontare l'energia e la voglia di fare di giovani che mettono in gioco le loro capacità professionali nel mondo del business. Certo, in un momento di crisi economica come l'attuale, l'argomento è rischioso, ma parlare di creatività e imprenditorialità in tv rappresenta un forte elemento di novità, per di più il meccanismo non prevede una giuria collegiale, bensì un unico selezionatore». Scegliere Flavio Briatore per questo ruolo, non è un po' azzardato? «Briatore è fantastico, e poi i rischi che comporta costituiscono dei vantaggi per il programma. E uno che non ha peli sulla lingua, politicamente scorretto, riesce a riassumere in frasi folgoranti il suo concetto di business, non ha bisogno di mostrarsi diverso da quello che è. In più ha delle indubbie capacità manageriali, che ha dimostrato lavorando in Benetton piuttosto che in Formula 1. La selezione dei concorrenti è già completa, inizieremo le riprese a luglio. E il vincitore andrà a lavorare per Briatore con uno stipendio a sei cifre». Altre produzioni in essere? «Tengo molto a *Ginnasti*, del quale realizzeremo la seconda stagione per Mtv, a cui si aggiunge una seconda produzione questa volta incentrata sulle ballerine della Scala. Trovo che questo tipo di racconto sui giovani talenti, affrontato con il linguaggio e le modalità della docu, sia uno degli unscripted o dei semi-scripted più interessanti della tv. Lavoreremo molto anche sul factual entertainment; tra le novità sono allo studio due format dedicati alla casa per Fox International Channels. Sempre sulla casa produrremo un programma per Lei, e uno di cucina per Discovery, mentre su Tv2000 proseguirà *Romando familiare*, un racconto sulla vita ordinaria e straordinaria delle famiglie italiane. Ovviamente ho un legame particolare con *Un posto al sole*, che ha superato le 3.500 puntate e con tutta la squadra che la realizza presso il centro di produzione di Napoli. Infine, a livello internazionale siamo coinvolti in una fiction in sei puntate, dal titolo / (00 giurili di) *Wdterloo*, in vista del bicentenario della battaglia che cade nel 2015». Avete già il nome del protagonista? «Mah, visto che Nicolas Sarkozy avrà del tempo libero, potremmo proporlo a lui...». E la Bruni sarebbe una splendida Giuseppina Bonaparte... Tornando alle cose

serie, lei è stato tra i primi produttori esterni a realizzare programmi d'informazione per le reti, cosa prima inimmaginabile. «Già, anche se oggi siamo diventati forse in troppi». Esiste una via italiana all'"informazione indipendente"? «All'inizio s'era creata l'illusione che si potesse lavorare sui tformat, invece - strada tacendo - ci siamo resi conto che l'efficacia di questo tipo di programma deriva essenzialmente da chi lo conduce. Quindi, si tratta essenzialmente di tare scouting, ricerca di nuove intelligenze». Se ci reincontrassimo tra un anno, il terzo della sua gestione in Fremantle, cosa le piacerebbe potermi raccontare di positivo della sua azienda e del mercato? «Mi piacerebbe poter commentare gli effetti positivi della decisione assunta dal governo di concedere anche alla produzione tv quanto già permette al cinema: il fax credit e, di conseguenza, la possibilità di poter mantenere in nostro possesso parte dei diritti. Per noi produttori sarebbe una boccata d'ossigeno, un meccanismo virtuoso, oltre a costituire il segnale di un iniziale riconoscimento del nostro ruolo all'interno dell'industria audiovisiva nazionale. Per quanto ci riguarda invece più direttamente, vorrei raccontare il successo della tiction Rai, Delitti di /«miglia, sulla quale stiamo investendo grandi risorse, di aver aggiunto a quelli attuali l'exploit di altri titoli di intrattenimento, e di aver scoperto nuovi talenti che - prima e meglio di tutti - siano riusciti a individuare le killer application per la definitiva connessione tra broadcaster e social network». • (hanno collaborato Eliana Corti ed Elena Rembado)

C'È PURE WILDSIDE Oltre a ricoprire la carica di amministratore delegato di FremantleMedia Italia, Mieli è presidente di Wildside, la società di produzione di cinema e fiction d'autore, documentari, ma anche di cinema e televisione d'intrattenimento, fondata nel 2009 insieme a Mario Gianani (amministratore delegato), al duo di creativi Fausto Brizzi e Marco Martani e all'autore-regista Saverio Costanze Due ruoli perfettamente compatibili, assicura Mieli, anche a ragione della diversa vocazione delle due società, tanto da auspicarne l'integrazione. Intanto Wildside (nata dalla fusione di Wilder e Offside) si è fatta strada, grazie anche alle collaborazioni con Medusa, Rai, Taodue e Sky. Per il cinema ha già realizzato film come Boris-il film di Giacomo Ciarrapico, Mattia Torre, Luca Vendruscolo, La solitudine dei numeri primi di Saverio Costanzo e il nuovo film di Bernardo Bertolucci, Io e te, fuori concorso al 64° Festival di Cannes. Tra le prossime pellicole, il nuovo lavoro di Fausto Brizzi, Tutte donne tranne me, con Francesco Mandelli e La mafia uccide solo d'estate di Pif. Per la televisione, dopo il successo di Un Natale per due con Enrico Brignano e Alessandro Gassman per SkyCinema, la Wildside realizzerà, sempre per Sky, Natale in fuga con Silvio Orlando e lo stesso Gassman. Mentre tra le prossime fiction per Sky è in programma In Treatment, adattamento della serie israeliana BeTipul. Attualmente, sta realizzando - sempre per Sky - 1992, una lunga serie dedicata all'anno in cui Tangentopoli cambiò la storia d'Italia. Firma infine con Taodue Benvenuti a tavola, con Fabrizio Bentivoglio e Giorgio Tirabassi, in onda su Canale 5.

Foto: Dal 2010 ad di FremantleMedia Italia, Mieli ha iniziato la sua carriera come assistente alla regia di Adriano Celentano ed Ermanno Olmi. Ha fatto parte del gruppo di lavoro di Gregorio Paolini. Nel 2001 fonda Wilder che nel 2009 confluisce in Wildside, della quale è presidente.

Foto: CON ASCOLTI ALTALENANTI COME QUELLI ATTUALI, IL CONTENUTO NON È SOLO RE, MA IMPERATORE DEL BUSINESS TELEVISIVO

Foto: CON LONDRA CONDIVIDIAMO UNA STRATEGIA TESA ALLA CRESCITA E ALLA CONTINUITÀ SOSTENIBILE

Foto: ROVO ASSURDO CHE IN ITALIA NON ROVI SPAZIO LA LUNGA SERIALITÀ BRILLANTE SUL MODELLO DI "RORIS"

R2 SPETTACOLI & TELEVISIONE Spettatori in calo, incassi giù Ma dopo giugno uscirà un solo titolo di richiamo: "Spider Man"

Cinema Estate senza film da Scott a Garrone tutti in autunno

Del Brocco (Rai Cinema) Non ci aspettavamo un premio così importante a Cannes e pertanto non avevamo programmato l'uscita di "Reality" Purgatori (100 Autori) Fra settembre e novembre, complici i grandi festival, usciranno trenta film italiani d'autore: nelle sale sarà un bagno di sangue
FRANCO MONTINI

ROMA Ancora un'estate senza cinema. La stagione estiva poteva offrire alle sale l'occasione per un consistente recupero, in termini di pubblico e di incassi, perché la crisi economica costringerà gli italiani ad andare meno in vacanza e le città saranno più affollate del solito, ma i cinema rischiano di essere condannati ad una forzata chiusura per mancanza di film. Sono già centinaia gli esercenti pronti a spegnere gli schermi in tutta Italia.

In tutta l'estate in Italia uscirà un solo film di autentico richiamo: The amazing Spider Man che arriverà in sala in contemporanea mondiale il 4 luglio. Poi ci sarà il vuoto quasi assoluto fino al 22 agosto, quando, seguendo una strategia suicida, praticamente tutti insieme, arriveranno sui nostri schermi i filmoni hollywoodiani (Madagascar 3, Brave, L'era glaciale 4, Il cavaliere oscuro-Il ritorno, The Bourne Legacy, Total Recall) che nel resto del mondo si saranno già ampiamente consumati. Per vedere il film più atteso del momento, Prometheus di Ridley Scott (appena uscito negli Usa, in Francia e Gran Bretagna, mentre in Spagna e Germania approderà in sala il 10 agosto), in Italia bisognerà attendere il 19 ottobre. In queste settimane Prometheus è stato oggetto di una straordinaria campagna virale in rete, che quando il film arriverà da noi si sarà completamente esaurita. Per i distributori italiani sembra di essere ancora agli anni 50 e 60, quando i film si lanciavano solo con i flani sui quotidiani e le affissioni sui muri delle città.

Persino i film italiani premiati ed apprezzati a Cannes, come Reality di Garrone e Io e te di Bertolucci, sono stati rimandati rispettivamente a settembre ed ottobre, quando si scontreranno con le uscite veneziane e i blockbuster americani, in un clima di esasperata concorrenza. Neppure il precedente di Gomorra, che quattro anni fa uscì in contemporanea con la presentazione a Cannes, ottenendo un successo superiore ad ogni più rosea previsione e rastrellando oltre 10 milioni di euro al botteghino, ha convinto produttori, distributori e regista di Reality (Rai Cinema, Fandango e Garrone) a ripetere l'esperimento: tutti e tre, si dice, concordati nel procrastinare l'uscita del film. «Non ci aspettavamo - spiega Paolo Del Brocco, amministratore delegato di Rai Cinema - un premio così importante a Cannes e pertanto non avevamo programmato l'uscita».

Una giustificazione che suona quasi surreale, perché, con la formidabile campagna promozionale offerta dagli echi della Croisette, stampare qualche centinaio di copie e trovare sale disponibili non sarebbe stato affatto complicato. Intanto protestano contro questa scelta suicida le varie categorie del cinema italiano. Sul fronte degli esercenti, il presidente dell'associazione di categoria Lionello Cerri stigmatizza la mancata uscita del Reality di Garrone, che «non penalizza solo il film, ma l'intero settore». Concorda per l'associazione 100 Autori Andrea Purgatori: «Fra settembre e novembre, complici i grandi festival, usciranno trenta film italiani d'autore: sarà un bagno di sangue».

E tutto questo accade con il mercato cinematografico in sala sempre più in rosso. I numeri di maggio, nonostante il clima piovoso favorevole al cinema, hanno fatto segnare un inquietante 17% rispetto allo scorso anno. Da gennaio ad oggi si sono persi 5,5 milioni di biglietti nei confronti all'analogo periodo 2011. Di un maggiore utilizzo della stagione estiva si parla da tempo memorabile. «Sull'estate anche noi produttori dobbiamo cambiare mentalità» ammette il presidente dell'Anica **Riccardo Tozzi**, peccato che subito dopo aggiunga «dall'anno prossimo». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo l'estate REALITY Il film di Garrone arriva il 28 settembre **IO E TE** Il nuovo Bertolucci atteso il 26 ottobre **PROMETHEUS** L'atteso kolossal di Ridley Scott uscirà il 19 ottobre **CAVALIERE OSCURO 3** Il Batman di Nolan dal 29 agosto

Foto: L'ERA GLACIALE 4 L'uscita dello spassoso cartoon è prevista il 28 settembre

Riccardo Tozzi

ANICA

Presidente **ANICA** E' il nuovo Presidente dell'**ANICA** (Associazione Nazionale Industrie Cinematografiche Audiovisive e Multimediali) per il prossimo triennio. Nato a Roma nel 1947, è un imprenditore, produttore cinematografico e televisivo italiano, fondatore e presidente della casa di produzione Cattleya. E' inoltre il nuovo presidente del CdA di **ANICA** Servizi. Comincia la sua carriera nella seconda metà degli anni '70 come venditore internazionale di film e programmi televisivi. In seguito direttore commerciale della Sacis (l'attuale Raitrade), collabora con Paolo Valmarana nella produzione di cinema d'autore della Rai (Fellini, Olmi, Amelio, Taviani, Bellocchio); con Sergio Silva nella creazione della nuova fiction italiana (La Piovra). Nel 1984 è chiamato a Mediaset per creare la struttura di produzione di fiction. La dirige fino al 1997, commissionando la realizzazione di circa 1.500 ore, in tutti i formati (telefilm, miniserie, serie). Nel 1997 fonda la società di produzione cinematografica Cattleya, con cui produce "Tè con Mussolini" di Franco Zeffirelli e "Matrimoni" di Cristina Comencini. Nel 2000 Cattleya si trasforma in una società per azioni, di grandi dimensioni per i parametri del cinema italiano: entrano soci d'opera (Marco Chimenz e Giovanni Stabilini) e soci finanziari (De Agostini, Banca Intesa e, successivamente, la major americana Universal), **Riccardo Tozzi** ne è presidente. In dieci anni Cattleya produce circa 40 film (vedi di seguito filmografia). **Riccardo Tozzi** partecipa attivamente alle attività associative e politiche dell'industria culturale. Membro del direttivo di Confindustria Cultura Italia, è stato presidente della sezione Produttori cinematografici dell'**Anica**.

Fondi ridotti ai film, la "scura" su Somma

Camber lancia l'allarme: «È l'unico che rischia di rimetterci». Poillucci: «Spero ci ripensino»

TRIESTE Alla fine, a rimetterci, sarebbe "Un caso di coscienza", la serie televisiva con Sebastiano Somma girata a Trieste. È il consigliere del Pdl Piero Camber ad agitare il campanello d'allarme. Camber ha seguito dall'inizio la vicenda e, dopo che l'assessore alle Attività produttive Federica Seganti ha scelto di togliere i contributi a Film Commission, ha proposto una revisione delle procedure che regolano il sistema di finanziamenti. Ora, con la riduzione del capitolo di bilancio per Film Fund, che secondo gli accordi tra i gruppi di maggioranza passerà da 330 mila euro a 280 mila, il consigliere fa i suoi calcoli. «Il taglio non avverrà in modo proporzionale tra le pellicole che possono beneficiare del contributo - riflette - bensì colpirà l'ultimo in graduatoria, cioè il film che di più sta contribuendo all'immagine di Trieste e del Fvg». La serie, che comincerà le riprese il 20 agosto, si era già vista decurtare 25 mila euro sui 135 mila previsti inizialmente, si troverebbe con altri 50 mila euro in meno. «Mi auguro che da qui all'aula si possa intervenire - auspica Camber - magari ristabilendo un finanziamento complessivo pari allo scorso anno, vale a dire 600 mila euro». La diminuzione degli investimenti per Film Fund preoccupa Film Commission, presieduto da Federico Poillucci. In una nota l'organismo rende noti i dati sugli stanziamenti erogati dalla Regione negli ultimi due anni: 640 mila Euro nel 2010 e 691 mila nel 2011. «L'**Anica**, la Confindustria del cinema, spiega Poillucci, in uno studio sulle politiche di investimento nel settore audiovisivo delle regioni italiane, ha indicato il Friuli Venezia Giulia come esempio di modello virtuoso nel rapporto tra investimento e performance, primo (assieme a Puglia e Piemonte) tra i 25 strumenti di finanziamento analizzati. Il Film Fund non è un finanziamento a "perdere", ma un "acceleratore di spesa" che nel 2011 ha generato un indotto superiore ai 7 milioni di euro, spesi sul territorio regionale. Dal 2010, anno oggetto dello studio menzionato - ricorda il presidente - le dotazioni dei Fondi italiani nostri concorrenti sono aumentate di molto. Speriamo che in sede di assestamento di bilancio - conclude - ci venga assegnato un contributo quantomeno in linea con le dotazioni del passato». (g.s.)

La Film Commission: quei fondi sono insufficienti

TRIESTE L'accordo trovato nel centrodestra sul parziale ripristino dei fondi alla Film Commission non è sufficiente. L'allarme arriva dalla stessa associazione che si occupa di attirare sul territorio regionale le produzioni cinematografiche. La Film Commission, dopo settimane di incertezze che hanno messo a rischio la credibilità di tutto il pianeta cinema regionale, ha affidato ieri a una nota il proprio fastidio, assieme alla richiesta che nell'assestamento di bilancio venga «assegnato un finanziamento quantomeno in linea con le dotazioni del passato». La richiesta tiene ovviamente in considerazione la riduzione concordata dal centrodestra a 280 mila euro per il secondo semestre dell'anno, rispetto ai 330 mila euro inizialmente a bilancio e azzerati dall'assessore leghista Federica Seganti. La Film Commission, presieduta da Federico Poillucci, ha ricordato che negli ultimi due anni la dotazione del Film Fund è stata di 640 mila (2010) e di 691 mila euro (2011), e che l'**Anica** ha indicato il Friuli Venezia Giulia come «esempio di modello virtuoso». Dal 2010, anno oggetto dello studio menzionato, le dotazioni dei Fondi italiani concorrenti sono aumentate di molto. Qualche esempio relativo all'anno in corso: il Trentino eroga 1,2 milioni, la Puglia 2,5 milioni, l'Alto Adige 5 milioni. Il Lazio ha appena annunciato uno stanziamento di 45 milioni, ma è la regione di Roma e di Cinecittà. Ecco perché «il fondo non è un finanziamento a perdere, ma un acceleratore di spesa che nel 2011 ha generato un indotto superiore ai sette milioni di euro, spesi sul territorio regionale». Riguardo poi all'intenzione di cambiare il regolamento, in modo da far gestire le risorse del Film Fund direttamente alla Giunta, la Commissione precisa che «i tre membri che compongono il Comitato Tecnico in carica sono dirigenti e funzionari dell'amministrazione regionale e che la Film Commission ha dovere di istruttoria - conclude la nota - ma non diritto di voto». (b.p.)

ANICA : entrano nell'Associazione gli Esportatori e arrivano le nuove cariche

Mappamondo - La Giunta dell'**ANICA**, l'Associazione delle Industrie Cinematografiche, ha approvato l'adesione all'Associazione da parte degli esportatori sino a oggi rappresentati dall'UNEFA, l'Unione Nazionale Esportatori Film e Audiovisivi, con l'obiettivo di costituire una nuova Sezione all'interno dell' **ANICA** composta dalle imprese che operano nel settore dell'esportazione del cinema italiano. Nella stessa riunione, l'organo di governo dell'Associazione ha designato il presidente **Riccardo Tozzi** a ricoprire la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione della controllata **ANICA** Servizi, al posto di Paolo Ferrari, nominato presidente della Fondazione Cinema per Roma. La Giunta ha infine ringraziato calorosamente Lamberto Mancini, che ha lasciato la carica di Segretario Generale dell'**ANICA** a seguito della sua nomina a Direttore Generale della stessa Fondazione, per la proficua attività svolta nel processo di riorganizzazione dell'Associazione. Le funzioni di Segretario Generale sono state assegnate ai Vice Presidenti dell'Associazione Angelo Barbagallo, Presidente della Sezione Produttori, e Richard Borg, Presidente della Sezione Distributori.

Un percorso per scoprire il disagio

Riccione L'attore Fabio De Luigi in arrivo per le giornate Cinè

Riccione danza con le star del cinema, dal 25 al 27 giugno, nella cornice del Palazzo dei Congressi, che ospiterà "Cinè. Giornate estive del cinema", uno spazio di incontro dell'industria cinematografica, promosso da Anica, Anec, Anem. Lunedì 25 si taglia il nastro con le convention di Fox e Medusa, a cui parteciperanno, tra gli altri, Sergio Castellitto, Checco Zalone e "I Soliti Idioti". Il 26 la convention Moviemax ospiterà Brignano, mentre quella della Teodora Film vedrà sul palco Scamarcio e Margherita Buy, accompagnati dal regista Piccioni. Nel pomeriggio sarà la volta della società di distribuzione Lucky Red, Fandango, 01 Rai Cinema e Werner, nel listino di quest'ultima ci saranno De Luigi e Cristiana Capotondi, Valerio Mastandrea, Alba Rohrwacher e Claudia Gerini per il prossimo film di Silvio Soldini, insieme ad Abatantuono. Mercoledì 27 si sogna con le proiezioni di "Brave" della Disney e di "Biancaneve e il cacciatore" della Universal Si chiude con i premi Cineciak, i Ciak d'oro dedicati alla commedia. Quante volte si dice "mettersi nei panni di..." per poter immaginare una situazione lontana dalla propria quotidianità? Questa volta invece delle vesti si potranno indossare metaforicamente delle calzature, grazie all'iniziativa "Stamattina ho messo le tue scarpe". Il progetto - ideato dalla cooperativa sociale Alpha e dal dipartimento di salute mentale di Urbino - è un percorso induttivo sulla malattia mentale, che si terrà a Urbino, il 16 e 17 giugno. Un'esperienza da vivere in prima persona per entrare in contatto con la malattia. Il percorso si articola in tre fasi: Assenza, Scoperta e Restituzione. Il primo step ha luogo nel centro residenziale Varea Dini, dove i partecipanti sono condotti nella struttura vuota, così da poterla scoprire. All'assenza segue la Scoperta. Lasciata la struttura, i partecipanti visiteranno il centro storico di Urbino, lungo un percorso nelle vie secondarie della città, che ospiteranno sette punti di proiezione video. Sarà infatti proiettato Sigarette e Sigarette, di Flavio Perazzini ed Elena Mattioli, video doc che affronta la malattia mentale, girato all'interno della struttura riabilitativa Varea Dini di Gadana. I due registi italiani hanno inoltre creato "La storia di Yuri", un racconto 2.0 incentrato sulla vita di Yuri (nella foto, illustrazioni di Cristina Spanò), un uomo malato che indossa le scarpe di altre persone affette da patologie psichiatriche. La storia si sviluppa a puntate ed è pubblicata sul sito www.homessoletuescarpe.it; il racconto cresce con l'aiuto dei fruitori del sito. Il percorso si chiude con la Restituzione: al termine della giornata il pubblico è invitato a prendere parte a un dibattito per un sensibile confronto con alcuni specialisti. (L.C.)

Parata di vip per le giornate del cinema

Dal 25 al 27 giugno arrivano le presentazioni delle maggiori case di produzione. Tra gli altri ci saranno Zalone, Castellitto, i Soliti Idioti, Brignano, Buy e Scamarcio.

RICCIONE. Una parata di personaggi del grande schermo è attesa per la seconda edizione di Cinè, le giornate estive di cinema, che si terranno al Palazzo dei Congressi dal 25 al 27 giugno. Saranno Checco Zalone, Sergio Castellitto, i Soliti Idioti, Enrico Brignano, Margherita Buy, Riccardo Scamarcio, Fabio De Luigi, Cristiana Capotondi, Valerio Mastandrea, Alba Rohrwacher, Claudia Gerini e Diego Abatantuono a presentare i loro film in uscita la prossima stagione cinematografica. Verranno proiettate numerose anteprime come "Biancaneve e il Cacciatore", "Brave", film di animazione della Pixar, "Ruggine e Ossa" con Marion Cotillard, "Arbitrage" con Richard Gere e Susan Sarandon. Lunedì 25 si comincia con le convention di Fox e Medusa a cui parteciperanno, tra gli altri, Sergio Castellitto, Checco Zalone e la coppia Francesco Mandelli e Fabrizio Bigio, noti come "I Soliti Idioti". Il 26 è in programma la convention Moviemax che ospiterà Enrico Brignano, mentre quella della Teodora Film vedrà sul palco Riccardo Scamarcio e Margherita Buy, accompagnati da Giuseppe Piccioni, che li ha diretti nel suo ultimo film. Nel pomeriggio del 25 Fabio De Luigi, Cristiana Capotondi e Diego Abatantuono saranno presenti per il sequel de "La peggiore settimana della mia vita" targato Warner Bros come il prossimo film di Silvio Soldini con protagonisti Valerio Mastandrea, Alba Rohrwacher e Claudia Gerini. Ancora da svelare gli ospiti della convention della Lucky Red, che festeggia i 25 anni della società di distribuzione, della Fandango e di 01 - Rai Cinema. La manifestazione, promossa da **Anica** in collaborazione con Anec e Anem, è stata presentata a Cannes all'Italian Pavilion. A Riccione si incontreranno per le presentazioni delle pellicole e le contrattazioni sui listini i principali proprietari di sale cinema e le case di distribuzioni (Bim, Eagle Pictures, Fandango, Filmauro, Iris Film, Lucky Red, M2 Pictures, Medusa, Microcinema, Minerva Pictures, Moviemax, RaiCinema, Twentieth Century Fox, Universal Pictures, VideA, Walt Disney, Warner Bros). L'evento prevede anche una serie di eventi aperti al pubblico. In programma anche un convegno che permetterà di fare il punto sullo stato di avanzamento della digitalizzazione nelle sale cinematografiche. Cinè si concluderà con una serata evento, nell'ambito della quale il mensile Ciak, consegnerà il premio "Ciak d'Oro", dedicato al genere commedia. Checco Zalone con tutta la sua comicità torna protagonista a Riccione.

Il bello e il ben fatto DEL MADE IN ITALY

Esportare la 'dolce vita', ovvero puntare su quei prodotti belli e ben fatti che contraddistinguono il nostro modo di vivere e per i quali l'Italia è maestra indiscussa nel mondo. Da questa ricetta potrebbe arrivare una spinta notevole per rimettere in moto la crescita del paese e bene ha fatto Luca Paolazzi, direttore del Centro Studi Confindustria, ad abbracciare questo filone di studi e ad approfondire il tema realizzando insieme a Prometeia, associazione per le previsioni econometriche, la terza edizione della ricerca "Esportare la dolce vita. Il bello e ben fatto italiano nei nuovi mercati: veicoli e ostacoli", presentata il 23 aprile a Milano presso Assolombarda. Realizzato in collaborazione con ristar, lo studio ha ricevuto inoltre preziosi contributi dalle associazioni Anci, Federalimentare, FedelegnoArredo e Sistema Moda Italia, nonché dall'associazione **Anica**. Che i paesi emergenti rappresentino un potenziale enorme per il made in Italy, per non dire una strada obbligata, vista la debolezza della domanda di Luigi Paparoni, Direttore Piccola Industria Confindustria, è ormai assodato. Le cifre corroborano questa interpretazione. Nel 2017, infatti, vi saranno nel mondo 192 milioni di nuovi ricchi in più rispetto al 2011, intendendo con questo termine individui il cui reddito annuo è pari ad almeno 30mila dollari. Per la metà abiteranno le metropoli di Cina, India e Brasile, ma le classi benestanti si affacceranno in proporzioni sempre più consistenti anche in Russia, Turchia e Polonia. Lo studio approfondisce le dinamiche delle importazioni di 30 mercati emergenti, selezionati sulla base di un insieme di criteri (dimensione e prospettive di crescita del Pii, peso sull'export italiano, dinamica dell'export italiano in quel paese, prospettive di crescita della classe benestante). Ne viene fuori una fotografia composita, che include i paesi di recente ingresso nell'Unione europea e quelli dell'Europa orientale (ad esempio la Russia), i vicini Nordafrica e Medio Oriente fino alle regioni più lontane dell'Asia e dell'America latina. In questi mercati il made in Italy piacerà sempre di più, proprio come elemento distintivo per la nuova classe benestante. Grandi spazi si aprono, pertanto, per i prodotti belli e ben fatti, ovvero i prodotti di fascia medio alta dei quattro settori tradizionali: abbigliamento e tessile casa, calzature, arredamento e alimentare. Se a livello complessivo le stime parlano di un incremento delle importazioni dal mondo pari al 48%, passando in valori assoluti dai 92 miliardi di euro del 2011 ai 136 del 2017, le importazioni dall'Italia, che nel 2010 aveva una quota del 7,9%, a scenario invariato aumenterebbero di 3,2 miliardi di euro, superando così il tetto dei 10 miliardi. A far viaggiare il nome dell'Italia nel mondo sono poco più di 13mila imprese, il 20% del manifatturiero, ovvero l'80% di quelle appartenenti ai quattro settori considerati. Come chiarisce, inoltre, Roberto Monducci, direttore del Dipartimento per i conti nazionali e le statistiche economiche dell'Istat, "si tratta di imprese medio piccole, 6mila sono addirittura microimprese, distribuite in modo omogeneo su tutto il territorio nazionale. Al crescere delle dimensioni aumenta la diversificazione merceologica e, in generale, rispetto alle imprese non esportatrici, quelle prese in esame nella ricerca presentano un numero maggiore di paesi di sbocco. Prevalgono ancora i mercati tradizionali, Stati Uniti in particolare, benché nell'ultimo biennio la crescita più sostenuta si sia registrata proprio nei nuovi mercati". La vivacità dei mercati emergenti viene confermata anche da Alessandra Lanza, responsabile strategie industriali e territoriali di Prometeia: "Nel 2011 per la prima volta la domanda dei Bric ha superato gli Stati Uniti, il maggior importatore mondiale". • Nonostante le stime sulla crescita del Pii mondiale siano in calo, fa notare ancora la studiosa, in questi paesi l'Italia deve in ogni caso rafforzare il proprio presidio, tenendo presente che il trend demografico comincia a invertirsi e che presto occorrerà rispondere a fasce di consumatori più adulte e con bisogni differenti. Gli strumenti per promuovere il bello e il ben fatto sono molteplici. Come spiega Paolazzi, "si va da quelli operativi, come le fiere e la grande distribuzione, a veicoli trasversali, quali il turismo, l'immigrazione, l'istruzione e il cinema". Grazie al turismo e alle migrazioni da e per l'Italia - il nostro paese può contare su un nutrito stuolo di ambasciatori del made in Italy. Riguardo al primo, ad esempio, i 44 milioni di arrivi internazionali nel 2010 sono senza dubbio un buon risultato, ma il confronto con i 77 milioni dei nostri cugini

francesi spinge a porsi qualche domanda in più sulla organizzazione del settore. Lo studio non trascurava gli aspetti problematici e un capitolo è dedicato alle barriere tariffarie e non, da cui si evince un generale ritorno al protezionismo con l'aggravante che quelle che sembravano misure temporanee per superare la crisi si sono invece tradotte in misure strutturali. Dal canto loro le associazioni di categoria sono già proiettate sui nuovi mercati. Con 'Micam nel mondo', Anci punta ad esempio a realizzare ogni anno all'estero un'edizione del Salone internazionale del calzaturiero, cominciando il prossimo anno a Shanghai. E nel ricordare come il settore sia fortemente orientato sull'export, il presidente Cleto Sagripanti non nasconde qualche preoccupazione per la tutela dei distretti e la conservazione dell'intera filiera produttiva. Gode di buona salute l'industria alimentare, che nel 2011 su un fatturato complessivo di 127 miliardi ha segnato una quota export di 23 miliardi. L'incidenza resta comunque più bassa rispetto a nostri competitor diretti come Francia e Germania e per il presidente di Federalimentare Filippo Ferrua Magliani ciò dipende da un insieme di fattori. "Sull'export alimentare, più che in altri settori, influiscono fattori culturali e religiosi. A questi va sommata la questione della trasportabilità e della deperibilità dei prodotti, meno gestibili da un'impresa medio piccola, ma soprattutto - sottolinea Magliani - il grave problema della contraffazione e dell'italian sounding, il cui volume d'affari complessivo raggiunge i 60 miliardi di euro". Sull'aspetto culturale dovrà lavorare soprattutto il settore dell'arredamento. Giovanni Anzani, vice presidente vicario di FederlegnoArredo, rileva infatti che nei mercati emergenti non esiste ancora una cultura dell'abitare italiano, ma gli ottimi risultati del Salone del Mobile - oltre 330mila visitatori e un incremento degli operatori esteri del 5,9% rispetto al 2011 - lasciano ben sperare. Infine da Michele Tronconi, presidente di Smi, arriva un suggerimento di strategia: "Il bello e il ben fatto è un'arma che i nostri competitor non hanno. Nei mercati emergenti dobbiamo usare i nostri brand più famosi come rompighiaccio, capaci di portarsi dietro via via le nostre pmi, che nell'immediato non hanno la forza di aprire dei punti monomarca". Alla luce di questi scenari sorge una domanda: le nostre pmi sono pronte per affrontare i mercati internazionali, specie quelli più lontani geograficamente e culturalmente da noi? Non tutte, ma possiamo affermare che sempre più numerose comprendono la necessità di adottare un modello nuovo. Piccolo è bello, che è stato vincente in passato, ora non funziona più. Le pmi devono crescere sia a livello culturale che dimensionale: nel primo caso promuovendo la formazione delle risorse umane e stimolandole a una visione più manageriale, in tale direzione va il progetto avviato con Federmanager e Fondirigenti; nel secondo caso favorendo la creazione di alleanze, che possono assumere la forma più congeniale alle esigenze dell'azienda e ai progetti da sviluppare (consorzi, contratti di rete, età). Da tale percorso non può restare escluso l'obiettivo del rafforzamento patrimoniale, vera e propria preconditione per i processi di crescita. Le pmi sono chiamate pertanto ad aprirsi a strumenti diversi come i fondi di private equity e a mettere in agenda anche un'eventuale quotazione in Borsa, nella consapevolezza che il credito bancario, oggi soprattutto, non può restare il canale prevalente, specie per investimenti di medio-lungo periodo. Le pmi guardino invece agli istituti di credito come partner della crescita, sull'esempio di quanto fatto con l'accordo fra Piccola Industria e Intesa Sanpaolo. Colgano ogni opportunità, diventino le vere protagoniste dei nuovi mercati: possono farcela. «

Notizie di agenzia

CINEMA: ZALONE, CASTELLITTO, SOLITI IDIOTI A GIORNATE ESTIVE A RICCIONE

ROMA (ITALPRESS) - Sono tanti gli artisti che hanno già confermato la loro partecipazione al prossimo appuntamento dell'industria cinematografica, Cine' - Giornate estive di cinema, promosso dall' Anica in collaborazione con ANEC e ANEM, che si svolgera' a Riccione dal 25 al 27 giugno. Lunedì 25 giugno si comincia con le convention di Fox e Medusa, a [...]

ROMA (ITALPRESS) - Sono tanti gli artisti che hanno già confermato la loro partecipazione al prossimo appuntamento dell'industria cinematografica, Cine' - Giornate estive di cinema, promosso dall'Anica in collaborazione con ANEC e ANEM, che si svolgera' a Riccione dal 25 al 27 giugno. Lunedì 25 giugno si comincia con le convention di Fox e Medusa, a cui parteciperanno, tra gli altri, Sergio Castellitto, Checco Zalone e Francesco Mandelli e Fabrizio Bigio, più noti come "I Soliti Idioti". Martedì 26 giugno la convention Moviemax ospiterà Enrico Brignano, mentre quella della Teodora Film vedrà sul palco Riccardo Scamarcio e Margherita Buy, accompagnati dal regista Giuseppe Piccioni, che li dirige nel suo ultimo film. Promette sorprese la convention della Lucky Red che festeggia i 25 anni della società di distribuzione. Nel pomeriggio Fabio De Luigi, Cristiana Capotondi per il sequel de "La peggiore settimana della mia vita" e Valerio Mastandrea, Alba Rohrwacher e Claudia Gerini per il prossimo film di Silvio Soldini, insieme a Diego Abatantuono, saranno le stelle del listino della Warner. Sempre martedì, il vincitore del Gran Premio della Giuria all'ultimo Festival di Cannes, attesi artisti di richiamo per le convention di Fandango, e di 01- Rai Cinema. Mercoledì 27 grande attesa per le proiezioni di "Brave" della Disney e di "Biancaneve e il cacciatore" della Universal, con la presentazione dei relativi listini, oltre che di quello della Filmauro. Chiuderà la manifestazione la serata evento per la consegna dei premi Cineciak, ovvero i Ciak d'oro dedicati alla commedia. (ITALPRESS).

LA DOMANDA DEL MESE

PERCHÉ I FILM ITALIANI IN TV NON FUNZIONANO?

Perché sono noiosi, verrebbe da dire, ma non lo dico: altrimenti chi li sente Anac, 100 Autori, **Anica**, registi, attori, produttori, distributori eccetera? Magari è merito/colpa della fiction, che ha sostituito il cosiddetto cinema medio, di genere, sfoderando formule drammaturgiche più intonate ai gusti attuali del pubblico tv, in buona misura invecchiato. Poi, certo, ci sono le eccezioni. Pare che io non ho paura di Gabriele Salvatores non deluda mai, a ogni passaggio tv: un evergreen, come *Pretty Woman*. Di contro quando Rai Uno mandò in prima serata di lunedì *La stanza del figlio* di Nanni Moretti gli ascolti furono deludenti. Molto meglio, in proporzione, andò invece Caimano su Rai Tre, dopo censure e ripicche. E pure *Divo* di Paolo Sorrentino, snobbato da Rai e Mediaset, fece una bella figura su La7 quando Mentana vi costruì attorno un mirato speciale giornalistico. Stando così le cose, risulta difficile generalizzare. E tuttavia fa un certo effetto scoprire che nel 2011 le reti Mediaset hanno trasmesso 60 film italiani in prime-time a fronte dei soli 34 passati sulle reti Rai. Con il seguente paradosso: Raicinema produce tanto cinema d'autore che la casa madre poi esita a mandare in onda sul piccolo schermo, riconoscendone lo scarso appeal popolare. Come se ne esce? Non se ne esce. All'**Anica**, la Confindustria del cinema, ritengono che sia solo un problema di "educazione", di abitudine, di pedagogia culturale: insomma, bisogna riabituarli gli spettatori delle tv generaliste a vedere i nostri film in prima serata. Sottinteso: al posto delle "criminalizzate" serie americane. Infatti qualche tempo fa il produttore Fulvio Lucisano se le prese rabbiosamente con Lorenza Lei perché Rai Due aveva piazzato una puntata di *Criminal Minds* al posto di un suo film. Naturalmente invitando l'intero cinema a protestare contro il vulnus inflitto all'industria nazionale. Viene il dubbio che i nostri produttori, vecchi e giovani, non vedano mai la tv, che pure vogliono alleata. Altrimenti capirebbero perché non si può competere con quei telefilm. Prendete *Criminal Minds*, *Colà Case*, *Senza traccia*, *Castle*, *C.S.I.* nelle diverse filiazioni, *Dr. House*, *The Good Wife*, per non dire di *Luther* o *Dexter* su Sky. Solo chi vive fuori dal mondo può pensare di derubricarle ad "americanate". In realtà c'è più cinema, ossia senso dello spettacolo, drammaturgia, cura dei personaggi e delle storie, in una di quelle puntate che in quasi tutto il cinema tricolore. Perciò, tranne rari casi, il film italiano è destinato comunque a soccombere in prima serata. E ora fucilatemi. Michele Anselmi

Foto: E VOI COSA NE PENSATE? [facebook.com/ciakmagazine](https://www.facebook.com/ciakmagazine)

Foto: => Nanni Moretti (58 anni) e Giuseppe Sanfelice (29) in

Foto: una scena de *La stanza del figlio*.

IL 9° SUMMIT SULL'INDUSTRIA DELLA COMUNICAZIONE / GLI ARGOMENTI

Internet: il cardine della nuova Tv

La Rete va qualificandosi sempre più come il fulcro portante della Televisione dell'immediato futuro, dopo essersi già affermata, a livello mondiale, come performante supporto tecnologico della Tv del presente. È quanto è emerso durante il 9° Summit sull'Industria della Comunicazione, promosso dalla Fondazione Rosselli...

Luca Raffone

Davvero interessante il 9° Summit sull'Industria della Comunicazione, svoltosi nelle scorse settimane nella prestigiosa cornice dell'Accademia dei Lincei, a Roma, e organizzato dalla Fondazione Rosselli, con la sponsorizzazione di Mediaset, Telecom Italia e Sky Italia, oltre che con il sostegno di APT, ATDI, Rai e RCS. In apertura, Francesca Tracio, Direttore della stessa Fondazione, ha sottolineato che le trasformazioni della filiera di Internet e della relativa catena del valore stanno impattando sull'intero mercato della comunicazione, mettendo in discussione assetti ormai consolidati, che ora necessitano di approfonditi ripensamenti. Bruno Zambardino, Analista della Fondazione Rosselli, ha invece messo al corrente la platea sui principali risultati contenuti nel 14° Rapporto IEM (Istituto Economia dei Media), riferibili ai vari comparti dell'Industria della Comunicazione in Italia. I dati di base Nel Rapporto viene evidenziato che, durante il 2010, il Mercato ICT & Media ha generato un valore di poco superiore ai 95 miliardi di euro (6% del PIL), in lieve flessione rispetto all'anno precedente. Sempre nel corso del 2010, la crisi economica, iniziata nel biennio precedente, si era arrestata, ma le prime stime (su dati parziali) del 2011 indicano un nuovo peggioramento, accompagnato in particolare da una frenata degli investimenti pubblicitari. Nel dettaglio, a livello nazionale, nel corso dell'anno che ha chiuso la prima decade del Terzo Millennio, il "peso" percentuale dei singoli settori della Comunicazione è stato del: 24,4% (TLC Mobili), 19,5% (TLC Fisse), 19,4% (Informatica), 11,3% (Pubblicità "Below The Line"), 9,3% (Televisione), 3,6% (Libri), 3,5% (Periodici), 3,1% (Quotidiani), 1,2% (Videogiochi), 1,1% (Pubblicità Internet + Mobile), 3,8% ("Altro"). Dove quest'ultima voce include: Directory (0,9%), Box Office Cinema (08), Pubblicità Esterna (07), Home Video (06), Radio (05), Musica Registrata (02), Pubblicità Cinematografica (01). Le tendenze nei vari comparti "I numerosi settori posti sotto esame nel Rapporto IEM - ha evidenziato Zambardino - registrano, nel 2010, performance molto differenziate tra loro, ma tutte, se guardiamo ai dati parziali del 2011, risultano accomunate da un segno negativo, rispetto all'anno precedente. L'unica eccezione (con un + 14%) è costituita dalla pubblicità viaggiante in Rete, un segmento molto dinamico, che presenta ampi margini di crescita anche per i prossimi anni, in linea con il progressivo (seppur lento) spostamento degli investimenti dai mezzi classici verso gli strumenti di advertising on line". Nel dettaglio, poi, l'oratore-analista ha spiegato che, sempre nel 2010, tra i settori nazionali in crescita figurano: la pubblicità su Internet (+ 21,8%); gli incassi cinematografici (+ 16,4%), trainati da un forte prodotto domestico; la Radio (+ 9,4%) e La Tv (+ 4,1%), entrambe rientrate in territorio "pollice up", dopo la flessione del 2009. Positivo anche l'andamento della pubblicità "Below The Line", con un + 2,8%. Tra i settori in discesa, invece, troviamo: l'Home Video (-10,6%), la Musica Registrata (- 9,7%) e le Directory (- 7,5%), che risentono più di altri della concorrenza sferrata della Rete (con il File Sharing) e dell'offerta sempre più ampia di contenuti free. "Se poi - ed eccoci ancora alle dichiarazioni di Bruno Zambardino - confrontiamo questi dati nazionali con quelli di altri mercati esteri, si conferma il gap nei riguardi di quasi tutti i grandi Paesi europei. Fra i segmenti sotto esame nel 2010, infatti, l'Italia è leader solo nella pubblicità televisiva, mentre conquista posizioni nel settore Radio nei confronti dell'UK e nei segmenti Cinema e Radio rispetto alla Spagna. È chiaro, quindi, che nel nostro Paese occorre pensare a un urgente rilancio dei comparti, se si considera che operatori di mercato, istituzioni e consumatori devono fronteggiare il cambio di paradigma legato all'offerta di servizi in Cloud, alla fruizione di prodotti free e in mobilità, alle "Smart Tv" e all'ingresso in campo di aggregatori, soggetti ibridi e Internet company". Secondo IEM, le sfide future poggiano su 4 driver di sviluppo, ovvero: upgrade infrastrutturale; tutela della proprietà intellettuale; stimolo degli investimenti da parte dei broadcaster in produzione di contenuti originali; puntamento deciso sulle nuove competenze professionali,

anticipando e raccogliendo le esigenze delle imprese più innovative, che vedono nel digitale un'opportunità da cogliere per internazionalizzarsi e diversificare le fonti di ricavo". Il debutto dell'Osservatorio OTT Fin qui le principali considerazioni a proposito dell'annuale Rapporto IEM. Il 2012, però, segna anche - come novità il debutto del primo Osservatorio OTT (intitolato "I nuovi attori 'sopra la Rete' e la sostenibilità della filiera Internet"), un'interessante pubblicazione presentata da Flavia Barca, Direttore Istituto Economia dei Media. Dalla presentazione, abbiamo potuto evincere che, a livello mondiale, Internet viene oggi fruito da 2 miliardi di utenti, di cui 1,2 miliardi sfruttano connessioni broadband mobili, 800 milioni sono iscritti a Facebook e 500 milioni risultano dotati di smartphone. I due miliardi di utenti effettuano in media un totale di 3 miliardi di visualizzazioni al giorno e caricano su YouTube, ogni minuto, qualcosa come 48 ore di video. Soprattutto in USA il modello televisivo "OTT-centric" (basato, cioè, su contenuti Over-The-Top) appare molto sviluppato, mentre lo è alquanto poco in Europa. Dove - per ragioni di vincoli normativi e di scarsa propensione al rischio da parte delle imprese - prevale ancora il classico modello televisivo "TLC-centric", seppure caratterizzato da un sensibile Gente in sala. Il pubblico che gremiva la platea del convegno. rallentamento, attualmente determinato in particolare dai giovani. Tutto questo fa sì che l'ambiente "OTTcentric" (costellato da "attori" quali YouTube, Apple, Google, Facebook e vari altri) appaia in ogni caso in ascesa, oltre che in aperta contrapposizione con l'ambiente competitor europeo, costituendo, a parere di diversi analisti, il modello televisivo emergente del prossimo futuro (anche in Italia), a discapito del comparto delle TLC fisse e mobili. "È chiaro quindi - ha precisato Flavia Barca - che il mercato di Internet è destinato a crescere e ad avere un impatto sempre maggiore sulla società e l'economia. Un mercato che sarà esponenzialmente aperto ad una molteplicità di attori, a causa dell'abbattimento delle barriere geografiche, determinate da protocolli sempre più universali, viaggianti su reti differenti. Ma perché in Europa non nascono servizi "sopra la Rete" in grado di competere con quelli di big di livello planetario come Apple, Amazon e simili? E perché le telco europee non riescono a posizionarsi in modo significativo nel business degli OTT? Le ragioni sono molteplici e l'Osservatorio della Fondazione Rosselli intende aprire - per l'immediato futuro - un preciso percorso che faccia maggior luce sul tema specifico, laddove riteniamo che queste problematiche abbiano un impatto sostanziale sulla politica industriale del Paese e dell'area euro". Gli italiani on line Intanto, sempre in materia di "connection" Internet & Tv, occorre evidenziare che CaroLina Gerenzani, Head of Technology Sector di TNS Italia, ha delineato in proposito - ancora in occasione del IX Summit - un preciso quadro esplicativo, ricavato da ben 72mila interviste fatte ad internauti di 60 Paesi del mondo, di età compresa tra i 16 e i 64 anni. Da questo quadro emerge che, nella Penisola, la diffusione di Internet ha una quota di penetrazione tra le più basse d'Europa, anche se l'utilizzo giornaliero pro capite del medium on line è uno dei più alti e "densi" a livello planetario, superando persino il tasso di consumo degli Stati Uniti, dove il fenomeno Internet ha avuto la sua culla. Gerenzani ha inoltre precisato che gli italiani vanno qualificandosi come utilizzatori molto attivi di nuovi device mobili, quali smartphone e simili, al punto che durante il 2011, nel nostro Paese, i fruitori di tablet sono stati circa 1.200.000. L'aspettativa, poi, di tutti gli internauti è quella che i content provider rendano disponibili programmi sempre più di tipo "OTT-centric", da fruire magari in "multitasking", mentre l'user contemporaneamente è on line a chattare, consultare news o informazioni meteo, scrivere commenti e/o effettuare video-chiamate. E ancora. Gli internauti italiani risultano impegnati ciascuno in media per quasi 5 ore alla settimana nel social networking, il che equivale in pratica a circa il 20% del tempo speso in Rete dagli stessi navigatori. I quali, peraltro, tendono a comportarsi sempre più anche da autori/attori (oltre che da spettatori altamente interattivi), lanciando in Internet filmati di propria creazione o comunque rielaborati, sfruttando, ad esempio, il peer-to-peer, che di certo fa tanto storcere il naso ai classici broadcaster "TLC-centric". Spazio ai broadcaster La categoria dei professionisti della Tv era rappresentata nell'ambito del Summit da Giovanni Stella, Vicepresidente e AD di Telecom Italia Media, Gina Nieri, del CdA Mediaset, e Mario Filipponi, responsabile Affari Istituzionali di Sky Italia, società che oggi conta 5,03 milioni di abbonati, con una crescita di 23mila unità nell'ultimo trimestre. Di recente, poi, Sky Italia è diventata, per fatturato, la prima azienda di comunicazione della Penisola, superando sia Rai che Mediaset. I rispettivi rappresentanti

dei tre broadcaster italiani (era assente la Rai, per motivi contingenti) partecipavano a un panel di lavoro moderato dal giornalista Massimo Bernardini, e animato anche da Giangiacomo Olivi, Consigliere Indipendente ATDI, **Riccardo Tozzi**, Presidente **ANICA**, e Carlo Degli Esposti, Vicepresidente APT. Quest'ultimo ha "rivelato" che l'attuale crisi coinvolge anche il settore fiction, con un calo del fatturato stimabile intorno al 40%, nonostante che - in termini di ascolto - i risultati siano rimasti sostanzialmente positivi. "Si tratta - è stato il pensiero di Degli Esposti - di un calo strutturale di investimenti pubblici e di una compressione del mercato. Dieci anni fa, la UÈ aveva impartito precise direttive per riequilibrare i rapporti tra produttori e detentori di concessioni di trasmissione. Chi - come la Francia - ha applicato intelligentemente le direttive, ora é premiato. Chi, invece, non lo ha fatto (e ha, anzi, cercato di contrastare queste norme), ora paga". "Il Cinema - ha invece dichiarato **Riccardo Tozzi** - sta vivendo un buon momento e prevedo un trend positivo anche nel 2012. Per evitare una crisi ciclica, però, occorrerebbe difendere gli investimenti e capire che la Televisione deve essere incentivata, al pari del Cinema. Il rapporto con La Tv per noi é molto importante, e oggi, per esempio, viene condotto su un tema comune e decisivo, come quello della lotta alla pirateria. D'altronde, è assolutamente necessaria un'azione di contrasto al furto on line di contenuti e spero che l'attuale Governo ci spalleggi in questa lotta, intervenendo in maniera drastica con mezzi adeguati". La nuova intrigante abbinata Avviandoci ora verso la chiusura della nostra cronaca, segnaliamo rapidamente che il 9° Summit ha messo sotto i riflettori diversi altri protagonisti. Tra i quali Fulvio Ananasso, Direttore Studi, Ricerche e Formazione Agcom (tra gli ospiti di una seconda tavola rotonda, moderata dal "frizzante" giornalista Oscar Giannino), e Giuseppe Abbamonte, Head of Policy Development Unit, DG Information Society, presso la Commissione Europea. Abbamonte ha illustrato la presentazione "Un modello di business sostenibile per Internet", in cui sono stati affrontati temi quali la neutralità della Rete e la trasparenza della gestione del traffico: paradigmi davvero imprescindibili per avviare politiche nazionali ed europee che rendano sostenibile il modello di business innovativo di internet... Insomma, l'intrigante simposio promosso dalla Fondazione Rosselli ha spaziato in lungo e in largo sul medium IP, che si appresta a diventare il cardine della Televisione dell'immediato futuro, dopo essersi già affermato - a livello mondiale - come performante supporto tecnologico della Tv del presente. Sta agli addetti ai lavori, adesso, esplorare, scoprire in dettaglio e mettere a frutto adeguatamente tutte le potenzialità della nuova abbinata. • Pubblicità Internet + Mobile 1,1% Videogiochi 1, Quotidiani 3,1% Periodici 3,5% Libri 3,6% m Televisione 9,3% "Altro" ovvero: Directory, Box Office 3,8% Cinema, Pubblicità Esterna, VHome Video, Radio, Musica Registrata, Pubblicità Cinema Pubblicità "below the line" 11,3% Fisse Informatica 19.5% . 19,4%

Foto: Panelli" 1.1 relatori della prima tavola rotonda presentata nel corso del IX Summit sull'Industria della Comunicazione, svoltosi a Roma. Cifre a confronto. Bruno Zambardino, Analista della Fondazione Rosselli, mentre commenta i principali numeri emersi dal 14° Rapporto, promosso da IEM (Istituto Economia dei Media). Manager... "affaristico". Mario Filipponi, responsabile Affari Istituzionali di Sky Italia. Stiantando all'Over-The-Top. Flavia Barca, Direttore Istituto Economia dei Media, intenta alla presentazione dell'interessante Osservatorio OTT 2011, relativo ai nuovi attori "sopra la Rete" e alla sostenibilità della filiera Internet.

Foto: Responsabile tecnologica. L'intervento di Carolina Gerenzani, Head of Technology Sector di TNS Italia. "Supertitolato". Giuseppe Abbamonte, Head of Policy Development Unit, DG Information Society, presso la Commissione Europea. "She Director". Francesca Tracio, Direttore della Fondazione Rosselli.

Foto: L'altra tavola rotonda. Il secondo panel di discussione inserito nel programma del simposio capitolino.

OSSERVATORIO ISICULT/MILLECANALI / GLI SPECIALI

La "rimozione" di Monti la cultura e i media

La confusa vicenda del "beauty contest" dimostra come il "governo dei tecnici" non attribuisca ai media ed alla cultura quella priorità di agenda che meritano, se si vuole puntare veramente allo sviluppo strategico del Paese. Una "agenda digitale" che ignora la cultura. Confindustria Cultura e Fapav: nozze coi fichi secchi? Angelo Zaccone Teodosi (*)

La vicenda del "beauty contest" è sintomatica: rappresenta la dimostrazione di come il "governo dei tecnici" abbia difficoltà e finanche timore ad affrontare le tematiche della cultura e dei media, dello spettacolo e dell'arte. Quando le affronta. In verità, "cultura" e "media" non appaiono spesso, nel "vocabolario" di Monti e dei suoi: anzi - a dir la verità - quasi mai. L'esecutivo Monti è stato nominato il 16 novembre 2011, e si avvicina quindi alla boa dei sei mesi di attività: non entriamo qui nel merito di quanto abbia fatto - nel bene e nel male - in materia di politiche economiche, tra lavoro e fisco, ma vogliamo sottolineare che, per quanto riguarda i media e la cultura, il Governo dei tecnici non ha finora dimostrato alcuna sensibilità. Siamo di fronte ad una vera e propria "rimozione": come se le questioni culturali e mediali non fossero importanti, centrali, fondamentali, per la strategia di sviluppo del Paese. L'appello de "Il Sole 24 Ore": belle parole inascoltate. A parole, ministri come Ornaghi e Passera sembrano condividere questa visione: ci limitiamo a ricordare che addirittura sono stati tre i ministri della Repubblica - i due succitati ed il loro collega Profumo - a pubblicare una "lettera aperta", in risposta (?) all'appello promosso dal quotidiano confindustriale - nel suo supplemento domenicale del 19 febbraio 2012 - per una riaffermazione della cultura come volano di sviluppo del Paese. Senza criticare l'iniziativa de "Il Sole 24 Ore" (è peraltro doveroso ricordare ai lettori che l'editore del quotidiano è anche l'editore di "Millecanali") ovvero l'appello intitolato "La Costituente per la Cultura", che pure non ci sembra abbia brillato per 'innovatività' (ma ha senza dubbio il merito di aver stimolato l'attenzione della comunità imprenditoriale italiana sulla tematica), è un dato di fatto che i tre ministri non abbiano dato seguito alle loro belle parole. Ricordiamo che il 24 febbraio la triade succitata ha scritto: "I cinque punti per una costituente della cultura offrono elementi di riflessione non convenzionali, e, per questo, degni di attenzione. Certo, i tempi sono difficili e i mezzi scarsi, ma questi e non altri sono gli obiettivi del Governo". Parole che hanno lasciato il tempo che hanno trovato, nell'ennesima dichiarazione di belle intenzioni - cui troppe volte ci hanno abituato destre e sinistre al Governo - cui non ha fatto seguito alcunché di concreto. Di grazia, se "questi" sono gli obiettivi del Governo, dove sono le azioni conseguenti? Ricordiamo ad Ornaghi, Passera, Profumo che l'appello del quotidiano confindustriale voleva stimolare il Governo affinché la cultura venisse messa al centro della propria azione per il rilancio economico del Paese. Il manifesto del "Sole" è stato presentato con un titolo sintetico ed efficace: "niente cultura, niente sviluppo". Cinque punti per una "costituente" che riattivasse il circolo virtuoso tra conoscenza, ricerca, arte, tutela e occupazione: 1. Una costituente per la cultura; 2. Strategie di lungo periodo; 3. Cooperazione tra ministeri; 4. L'arte a scuola e la cultura scientifica; 5. Merito, complementarietà pubblico-privato, sgravi ed equità fiscale. Chi scrive queste note ha ritenuto che l'appello fosse senza dubbio interessante, ma non tale da convincere alla sottoscrizione, soprattutto per un punto debole: la totale assenza di riferimenti al nesso tra "cultura" e "media", ovvero la non adeguata enfasi sulla funzione culturale dei media e sulla loro capacità di veicolare cultura, essendo in verità i "media" essi stessi "cultura". Si tratta dello stesso errore commesso anche dai più illuminati esponenti della politica culturale della sinistra italiana, allorquando non hanno compreso il nesso intimo tra... Cinecittà e Rai, qui esemplificativamente indicate come entità metaforiche di due settori industriali della cultura italiana (cinema e televisione) che sempre male hanno interagito tra loro, senza alcuna ricerca di sinergia. Una delle maggiori criticità del sistema culturale italiano è infatti la logica da paratie stagne che ha caratterizzato per decenni e ancora caratterizza molte delle politiche settoriali: a favore del teatro piuttosto che della danza, della televisione piuttosto che della radiofonia, della musica classica piuttosto che della musica rock... Nessuno ha mai cercato di sviluppare sinergie o anche soltanto interazioni e contaminazioni (in un Paese

come la Francia è avvenuto esattamente il contrario, e la cultura francese brilla per vivacità: basti ricordare il grande successo del cinema d'Oltralpe anche nelle nostre sale): i vari settori sono cresciuti - economicamente e spesso anche semioticamente - in isolamento tra loro. Grande la responsabilità dei "governanti", ma non può essere ignorata - va denunciato con franchezza - che anche le rispettive comunità professionali (imprenditoriali e autorali) hanno la loro bella responsabilità: basti pensare come ancora fino a pochi anni fa - chi faceva teatro, in Italia, guardava con sdegno i "cinematografari" e chi faceva cinema a sua volta - snobbava i televisivi... Al di là delle nostre modeste critiche al "manifesto" promosso da Confindustria, grande sarebbe stato il contributo che Ornaghi e Passera e Profumo avrebbero potuto dare - e potrebbero dare - al rilancio del nostro Paese, cercando realmente (non a parole) una sinergia tra economia e cultura, che richiede senza dubbio anche budget adeguati, ma che pure potrebbe essere ottenuta anche attraverso politiche innovative a budget costante, ovvero a bilancio invariato. Quel che ci vuole è volontà di innovare, ideare ed applicare architetture normative coraggiose: basti pensare a cosa si potrebbe ottenere estendendo i benefici fiscali nell'investire in cultura (estendendoli - tra l'altro - non soltanto alle imprese, ma anche ai singoli cittadini), un provvedimento che non richiede certo incrementi nella spesa pubblica. Semplicemente, innovazione e coraggio. Francamente, non ci sembra che sia emersa un'idea una, in materia, nei primi "cento giorni" del Governo Monti. Un esempio sintomatico: La vicenda del "beauty contest" ci ha stancato e crediamo abbia stancato molti. Rimandiamo i lettori a quanto ha scritto il responsabile della redazione di "Millecanali" Mauro Roffi nel suo articolo sul sito web della testata il 17 aprile, intitolato "Morto il concorso di bellezza, ecco l'asta": "Via libera del Consiglio dei Ministri all'annullamento del beauty contest per l'assegnazione gratuita delle frequenze televisive, che ora dovranno essere acquistate con un'asta onerosa. La decisione, proposta dal Ministro dello Sviluppo Economico, Corrado Passera, va nella linea già annunciata dall'esecutivo, che aveva suscitato forti proteste da parte di Mediaset e anche del Pdl (...). Il capitolo però non è chiuso. Non solo perché sarà l'Agcom a mettere a punto le regole dell'asta sulla base di alcuni criteri dettati dal Consiglio dei Ministri. Ma anche per la scelta di optare non per un decreto ad hoc, ma per un emendamento al decreto fiscale in discussione a Montecitorio. Comunque l'emendamento è stato dichiarato ammissibile alla Camera, ieri. Poi, dopo la presentazione di eventuali subemendamenti, il provvedimento passerà all'esame dell'Aula e quindi tornerà al Senato". Il 20 aprile il provvedimento è arrivato in Senato per la terza lettura... Ci domandiamo se quando l'edizione di maggio 2012 di "Millecanali" sarà in edicola la questione sarà ben risolta. E si ricordi peraltro che l'attuale Consiglio dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni scade a metà maggio. E si ricordi anche che si annunciano ricorsi a gogò, da parte di Mediaset piuttosto che - per altre ragioni - di Europa7... Stando alle nuove norme, entro 120 giorni dall'entrata in vigore del provvedimento, verrà indetta un'asta pubblica sulla base delle procedure stabilite appunto dall'Agcom. E si segnala che il Ceo di Sky Italia Andrea Zappia ha dichiarato che la filiale italiana di News Corp potrebbe tornare in gara, "se" e poi ancora "se"... La vicenda è veramente complessa ed intricata, ma quel che riteniamo si possa sostenere è una assenza di chiarezza nella decisione del Governo. Le decisioni di Monti su questa materia appaiono né nette né univoche: il "beauty contest" sembra azzerato, ma cosa si farà concretamente? Nessuno lo sa: troppi "se" aleggiavano. Insomma, comprendiamo come Monti debba barcamenarsi tra destra-e-sinistra-e-centro, ma non è un bel... "governo tecnico" della materia. La mozione Vita a favore dell'emittenza locale Una proposta concreta: potrà anche non essere condivisa da tutti, ma ci sembra che la proposta avanzata dal senatore del Pd Vincenzo Vita il 17 aprile meriti di essere apprezzata almeno per la chiarezza. Attraverso una mozione presentata in Senato, Vita ha chiesto al Governo che: (1.) si assegnino almeno un terzo delle frequenze originariamente destinate al "beauty contest" alle emittenti locali; (2.) vengano varate, prima del periodo estivo, norme a tutela del fondo per l'emittenza locale, recuperando i tagli e riportando la sua capienza a 150 milioni di euro all'anno a partire già dal 2011. Non ci convince la terza richiesta, ovvero far sì che l'ammontare dei "risarcimenti" (misure compensative ed indennizzi), ritenuti dalla gran parte degli editori già di per sé inadeguati e insufficienti a ripagare gli investimenti effettuati per la digitalizzazione delle reti, sia completamente defiscalizzato. E domandiamo a Vita: non crede,

Senatore, che si dovrebbe sviluppare un ragionamento complessivo ed organico sui finanziamenti pubblici alla cultura ed ai media: perché "soltanto" 150 milioni di euro alle emittenti locali? Perché non 200, perché non 300? E quanto alla stampa di partito? E quanto (e perché) a Radio Radicale? Chi ha deciso, quandocome-perché, l'entità di questi budget? Con quale prospettiva di sistema? Non sarebbe ora di mettere veramente la parola "fine" a questi finanziamenti a pioggia, frutto di logiche contingenti e delle pressioni della piccola lobby di turno? Siamo comunque disposti a scommettere che questa mozione non verrà presa in adeguata considerazione dal Governo. Troppo chiara? Troppo semplice? Troppo coraggiosa? L'"Agenda digitale" di Monti ignora... la cultura! Anche su questa vicenda, ci sembra che il Governo spenda molte parole ma che i fatti siano pochi, e di modesta significatività. Abbiamo buttato quattro ore della nostra esistenza, insieme ad oltre mille esponenti della "comunità" delle tic e dei media, nella giornata dell'1 aprile, in occasione dell'"Italian Digital Agenda Annual Forum" promosso da Confindustria Digitale a Roma, benedetto da due ministri italiani (Passera e Profumo) e da un commissario europeo (Kroes, preposta giustappunto all'agenda). La solita retorica su quant'è bello, quant'è magico... internet (anche se Kroes ha simpaticamente ricordato che oltre il 40% degli italiani non accede alla rete), e nessun discorso veramente concreto su "cosa" far passare attraverso gli infiniti velocissimi "tubi" della fibra ottica che verrà (perché - diciamocelo - finora, in Italia, di fibra in grado di veicolare l'internet di nuova generazione, ce n'è pochina...). Ancora una volta, se non nelle parole di Confindustria Cultura Italia (Cci) e del suo Presidente Marco Ponilo (che è anche Presidente dell'Associazione degli Editori-Aie), nessun ragionamento serio sulla centralità dei "contenuti" nell'industria mediale: le lobby delle tic chiedono alla Commissione europea ed al Governo italiano di sostenere i loro investimenti (sovvenzioni, sovvenzioni, sovvenzioni!), ma sembrano ignorare che la vera crescita potrà avvenire soltanto grazie alla produzione di contenuti originali ed innovativi. E qui cade l'asino (governativo): basti pensare che nella "cabina di regia" avviata per la messa a punto dell'Agenda Digitale italiana, sono presenti ben 4 ministeri (Sviluppo Economico, Funzione Pubblica, Università e Ricerca Scientifica, Coesione Territoriale), la Presidenza del Consiglio (attraverso il Dipartimento per l'Editoria), ma... non il Ministero per i Beni e le Attività Culturali! Insomma, Passera e Profumo firmano la retorica "lettera aperta" per aderire al "manifesto" del quotidiano confindustriale (vedi supra), ma poi si dimenticano del collega Ornaghi nel... corridoio, allorquando entrano nelle... stanze tecnocratiche della "cabina di regia" dell'Agenda Digitale??? E che dire dei sei gruppi di lavoro promossi nella "cabina"? Elenchiamoli: "Infrastrutture e sicurezza" (coordinato dal Mise), "eCommerce" (coordinato dal Mise e dal Dipartimento per l'Editoria della Pdcm), "eGovernment e Open data" (coordinato da Miur e Mfp), "Alfabetizzazione informatica" (coordinato da Miur e Mfp), "Ricerca e investimenti" (coordinato da Miur e Mise), "Smart Communities" (coordinato da Miur e Ministero della Coesione). Wow! Tutto molto trendy, anzi molto... "smart". Ma la cultura, dov'è? Ed il "content"?? Oops, se ne debbono essere dimenticati, così come di Ornaghi appunto. È rimasta nel corridoio o in anticamera. Così come della Rai: eppure non dovrebbe essere proprio la Tv pubblica l'agente primario di promozione dell'alfabetizzazione digitale del Paese?! E nessuno sembra ricordare che in Rai (dopo il killeraggio di "Mediamente" del buon Massarini, per ragioni squisitamente partitocratiche) non c'è una trasmissione una dedicata ai new media, alle nuove tecnologie, ai "social network", e - in generale - alla digitalizzazione della società! Ricordiamo che il primo obiettivo della "cabina di regia" governativa è quello di presentare entro il prossimo 30 giugno una relazione che dovrebbe contribuire (il condizionale è d'obbligo) alla stesura del cosiddetto "Decreto Digitalia", che dovrebbe (bis: il condizionale è d'obbligo) contenere "un pacchetto di spinta" alla digitalizzazione delle imprese e del "sistema Paese". Segnaliamo che è stata avviata anche una consultazione pubblica, che si chiuderà l'11 maggio 2011: tutti gli "stakeholders" (siano essi cittadini, organizzazioni private o istituzioni pubbliche) potranno inviare il loro contributo (questo l'account: info@agendadigitale.it), in vista della definizione delle politiche di sviluppo del Paese basate sull'economia digitale. Ci piace qui segnalare che il sito web della "cabina di regia" dell'Agenda Digitale è stato oggetto di feroci critiche da parte di uno dei più illuminati esperti di "cose digitali" qual è Stefano Quintarelli (che è tra l'altro Direttore Digital del Gruppo Il Sole 24 Ore), in un post intitolato "Il buon giorno, il

mattino e il pomeriggio (del sito agenda-digitale.it)". Si rimanda alla lettura del "Quinta's Weblog" (<http://blog.quintarelli.it>), e si rimanda anche a quanto abbiamo pubblicato sul sito web di "Millecanali", nell'articolo "La 'giornata digitale' di Roma" il 12 aprile 2012. Scrivevamo: "Una osservazione finale: nella "agenda digitale" in gestazione, nessun cenno alla questione che riteniamo resti centrale, ovvero i contenuti, i contenuti, i contenuti. Anche se - con simpatia - è stato citato naturaliter Jobs e la sua teorizzazione sulla convergenza naturale ed inevitabile tra tecnologie ed umanesimo, per creare vera innovazione. Ricordiamo che in occasione della presentazione dell'iPad, alla fine del 2010, il fondatore della Apple sostenne: "nel dna della Apple, c'è che la tecnologia, da sola, non basta: è la tecnologia sposata con le 'liberal arts', sposata con le 'humanities', che producono 1 risultati che fanno cantare i nostri cuori". Soltanto il Presidente di Confindustria Cultura ha battuto sul tasto della centralità dei contenuti, rimarcando - tra i ritardi del nostro Paese - l'assurdità delle sperequazioni nel trattamento impositivo dei differenti prodotti culturali: l'Iva sui libri cartacei è al 4%, l'Iva sui libri elettronici è al 21%. E Monti tace". Tra Fapav e Confindustria Cultura Le responsabilità del "mal governo" italico delle cose culturali e delle cose mediali non debbono essere però attribuite soltanto ai deficit del Governo in carica, che è evidentemente preso da "superiori impegni"... Una gran bella responsabilità ce l'hanno anche i "privati", ovvero Le associazioni di categoria, in primis le "lobby" che curano gli interessi imprenditoriali. Già osservando Confindustria, emergono non poche contraddizioni: le anime che qui interessano sono Confindustria Cultura Italia, Confindustria Servizi Tecnologici e Innovativi e la neonata Confindustria Digitale (tralasciamo le attività turistiche rappresentate da Federturismo - che pure rientrano, secondo noi, nell'ambito della cultura). La produzione di "content" e l'attività culturale è tutta concentrata in Confindustria Cultura (anche se - in verità - Le imprese che gestiscono attività nel settore dei beni culturali, rappresentate da ConfCultura, aderiscono sia a Confindustria Servizi Innovativi sia a Federturismo, ma curiosamente non a Confindustria Cultura...) ma basterà osservare che nell'attuale sistema di rappresentanza confindustriale l'attività di emittenza televisiva (che pure qualcosa conterà nell'economia complessiva del sistema: o no?) è esclusa, perché Frt è fuoriuscita da Confindustria Servizi Innovativi nel corso del 2011... Torneremo sull'argomento in una prossima edizione della rubrica, ma volevamo qui rimarcare come la "rappresentatività" dei vari segmenti dell'industria culturale presenti elementi di criticità anche in seno a Confindustria. E che dire dei budget modesti di cui dispone Confindustria Cultura? Secondo elaborazioni statistiche forniteci dalla stessa Confindustria (ringraziamo la Direzione Comunicazioni, nelle persone di Federico Landi, Francesco Servello, Roberto Iotti, Giancarlo Coccia), le 11 associazioni che aderiscono a "Confindustria Cultura Italia" (in ordine alfabetico: Aesvi, Afi, Agis, Aie, Anes, **Anica**, Apt, Fem, Fimi, Pmi, Univideo) rappresenterebbero 1.159 aziende, per un totale di 50.000 dipendenti (dati aggiornati al gennaio 2012)... In verità, sul sito web di Cci si parla invece di 17.000 imprese, che darebbero lavoro a 300.000 dipendenti, per un valore aggiunto di circa 16 miliardi di euro. Quali che siano le cifre vere (notoriamente, in Italia, le statistiche culturali sono spesso aleatorie - numeri in libertà - e forse Confindustria potrebbe mettere in atto anzitutto uno sforzo di chiarificazione), le 11 succitate associazioni forniscono risorse limitatissime alla "federazione", che pure dovrebbe rappresentare tutti i loro interessi. Secondo stime non ufficiali, Confindustria Cultura beneficia di un budget annuo intorno a 100mila euro (!), e dispone di 1 dipendente, 1 soltanto (!!!). La domanda è: come possono pensare, le tante anime dell'industria culturale italiana, che con una simile dotazione possa essere possibile mettere in atto politiche di "lobby" minimamente adeguate alla sfida in atto? E poi ci si stupisce che la "sorella" Confindustria Digitale prevalga? Ci si stupisce se, nell'"Agenda Digitale", la parola "cultura" nemmeno appaia?! La questione Fapav è una riconferma di questo rischio, tipicamente italico, di "nozze coi fichi secchi": Fapav è l'acronimo di Federazione Antiparatrice Audiovisiva. Sono soci sia associazioni sia imprese. Associazioni ovvero "membri permanenti" sono: Agis, **Anica**, Mpa, Univideo (ci si domanda come mai non vi aderiscano Apt ed Aesvi, tra le altre associazioni più direttamente interessate). Imprese: Oldistribution (che peraltro è stata assorbita in RaiCinema), Cinecittà (che peraltro è stata assorbita nel Mibac), Eagle Pictures, Mediaset, Medusa (che peraltro è parte di Mediaset), Paramount, Rai, Sky, Sony, Technicolor, 20th Century Fox, Universal, Walt Disney, Warner...

L'Italia è uno dei Paesi nei quali la pirateria audiovisiva dilaga: siamo nelle "black List" planetarie. Gli sforzi per contenere il fenomeno sono modesti, sia dal punto di vista comunicazionale (e quindi di sensibilizzazione culturale), sia dal punto di vista operativo-repressivo (i deficit del sistema normativo sono noti e stendiamo un velo pietoso sul sistema giudiziario). Le cause? Varie e complesse (qualcuno si ricorda della gestazione surreale della delibera Agcom sul diritto d'autore online?), ma senza dubbio una concausa va ricercata anche nella debolezza budgetaria e quindi strutturale della Fapav. Un po' come Confindustria Cultura, anche Fapav vive (sopravvive a se stessa) con una manciata di spiccioli, nonostante siano soci della Federazione alcune associazioni ed imprese che vantano fatturati importanti. Il 22 marzo, Fapav ha nominato un nuovo Segretario Generale, nella persona del giovane Federico Bagnoli Rossi. Ci si augura che sia soltanto il primo segno di un "new deal" indispensabile. Ma che gli "stakeholder" della Fapav aprano i cordoni della borsa. Altrimenti, sarà sempre troppo semplice e facile accusare il Governo in carica di... deficit nel suo "policy making", quale che sia l'agenda, digitale e/o culturale. Ad ognuno il suo, tra "pubblico" e "privato". • (ha collaborato Elena D'Alessandri)

I(*) Angelo Zaccone Teodosi è Presidente di IsICult. L'Istituto italiano per l'Industria Culturale è un centro di ricerca indipendente, fondato nel 1992, specializzato nell'economia dei media e nella politica culturale, che si caratterizza come laboratorio mediologico super-partes e no-partisan. Tra i committenti: Rai, Mediaset, Sky Italia, Uer, Mpa, Agcom, Doc.it, Apt, Regione Lazio, Filas, Sviluppo Lazio, Anci, Comune di Roma... In particolare, Rai e Mediaset sono associati onorari all'Istituto. L'Istituto realizza analisi scenaristiche, ricerche comparative internazionali, studi di marketing, elaborazioni normative, monitoraggi istituzionali, attività di prelobbying. Dal 2011, cura per Mediaset il progetto "Italia: a Media Creative Nation", finalizzato a sensibilizzare la comunità professionale ed i "policy maker" rispetto alla centralità delle industrie creative nello sviluppo socio-economico del Paese. Ha promosso, in particolare, alcuni "osservatori": sulle televisioni pubbliche europee (per la Rai), sul mercato audiovisivo e multimediale internazionale (per la Fondazione Rossellini per l'Audiovisivo / Regione Lazio), sulle Tv e i media del Mediterraneo del Sud e dei Paesi Arabi (per Copeam), sulle film commission ed i film fund italiani (per Regione Lazio), sulle potenzialità di Corviale come distretto culturale e sportivo (per Filas)... Alcune delle ricerche IsICult sono state pubblicate in volume: nel 2008, un estratto di un decennio delle ricerche per Rai: Angelo Zaccone Teodosi, Giovanni Gangemi, Bruno Zambardino, l'occhio del pubblico. Dieci anni di osservatorio Rai/IsICult sulla televisione europea', Eri - Rai, collana "Zone" (n. 9). In particolare, cura due siti web dedicati: www.italiaaudiovisiva.it (e la versione in inglese www.italymediacreativenation.org) e www.corvialedomani.it. Fino al 2010, IsICult è stato diretto da Giovanni Gangemi, dal 2011 è coordinato da Elena D'Alessandri. Tra i professionisti che hanno collaborato con IsICult: Elena Cappuccio, Flavia Barca, Andrea Marzulli, Andreas Piani, Bruno Zambardino. Tra i consulenti attuali: Chiara Valmachino, Eugenio Prosperetti, Giulio Pascali, Gaetano Stucchi. IsICult opera in partnership con Labmedia di Alessandra Alessandri. L'Osservatorio IsICult / Millecanali, laboratorio di analisi sulla Tv ed i media, è stato attivato (curato in origine da Zaccone e Francesca Medolago Albani) nell'ottobre del 2000 (vedi "Millecanali" n° 294): questa è l'edizione n° 118. Fino al 2010, l'istituto ha avuto sede a Palazzo Taverna, attualmente IsICult Studio Casimiro Martini, piazza Alessandria 17, Roma 00198. Tel. 06 94538382 - 327 6934452 - info@isicult.it - www.isicult.it.

Foto: Mese per mese... Angelo Zaccone Teodosi è titolare da oltre 11 anni e mezzo di questa rubrica di analisi critica mensile dell'attualità radio-televisiva, mediale e anche culturale italiana.

Foto: Cultura solo a parole? Secondo Zaccone, il Governo Monti non ha certo fra le sue priorità le questioni della cultura e dei media.

ASForCinema: riaperti termini per Corso di formazione in Sviluppo del prodotto cinematografico

Mappamondo - Abbiamo il piacere di informarvi che sono stati riaperti i termini per le iscrizioni alla I Edizione del Corso di formazione in Sviluppo del prodotto cinematografico, organizzato da A.S.ForCINEMA. Il corso mira alla formazione di una figura professionale specializzata nello sviluppo di un progetto cinematografico sotto il profilo tecnico, artistico e manageriale. Al termine del corso, grazie alle conoscenze specifiche acquisite nelle aree economico-finanziaria, giuridica ed organizzativa, i partecipanti avranno gli strumenti per definire una propria strategia imprenditoriale legata allo sviluppo di un'idea progettuale e alla sua sostenibilità tecnico-finanziaria. Il corso avrà una durata di 120 ore, si svolgerà a Roma presso **ANICA**, Viale Regina Margherita 286. La lezione inaugurale del corso si terrà a Venezia il 6 settembre 2012 in concomitanza con la 69 edizione della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica. La quota di iscrizione del corso include le spese di viaggio A/R, soggiorno (2 pernottamenti B/B a Venezia) e accredito alla Mostra. Ente promotore è A.S.ForCINEMA, Associazione per lo Sviluppo e la Formazione delle Professioni Cinematografiche, è costituita da **ANICA** e dalle Organizzazioni Sindacali SLC-CGIL, UILCOM-UIL e FISTeL-CISL e si occupa del coordinamento e dello sviluppo delle iniziative dirette alla formazione professionale dei lavoratori dell'industria cinematografica. Il corso è realizzato con il patrocinio dell'**ANICA** e il contributo del MIBAC - Direzione Generale per il Cinema. La nuova scadenza per inviare la domanda di ammissione è il 15 giugno 2012. Per informazioni scrivere a: formazione@asforcinema.it o telefonare a: 064425961 (dalle ore 16 alle ore 19). Per consultare il Regolamento del Corso e inviare la Domanda di Ammissione on line: www.asforcinema.it (sezione "Corsi Attivi"). ATTENZIONE: Sono disponibili impianti di connessione a internet via satellite, destinati a uffici pubblici e imprese. E' un contributo concreto alle zone colpite dal terremoto da parte di SKYLOGIC, società italiana del gruppo EUTELSAT. Chiunque si trovi nelle zone del terremoto ed è in condizione di metterci in contatto con soggetti collettivi (Comuni, ospedali, imprese ecc.) privi di connessione internet a seguito del sisma, contatti immediatamente KEY4BIZ a info@key4biz.it.

ASForCinema: riaperti termini per Corso di formazione in Sviluppo del prodotto cinematografico

Mappamondo - Abbiamo il piacere di informarvi che sono stati riaperti i termini per le iscrizioni alla I Edizione del Corso di formazione in Sviluppo del prodotto cinematografico, organizzato da A.S.ForCINEMA. Il corso mira alla formazione di una figura professionale specializzata nello sviluppo di un progetto cinematografico sotto il profilo tecnico, artistico e manageriale. Al termine del corso, grazie alle conoscenze specifiche acquisite nelle aree economico-finanziaria, giuridica ed organizzativa, i partecipanti avranno gli strumenti per definire una propria strategia imprenditoriale legata allo sviluppo di un'idea progettuale e alla sua sostenibilità tecnico-finanziaria. Il corso avrà una durata di 120 ore, si svolgerà a Roma presso **ANICA**, Viale Regina Margherita 286. La lezione inaugurale del corso si terrà a Venezia il 6 settembre 2012 in concomitanza con la 69 edizione della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica. La quota di iscrizione del corso include le spese di viaggio A/R, soggiorno (2 pernottamenti B/B a Venezia) e accredito alla Mostra. Ente promotore è A.S.ForCINEMA, Associazione per lo Sviluppo e la Formazione delle Professioni Cinematografiche, è costituita da **ANICA** e dalle Organizzazioni Sindacali SLC-CGIL, UILCOM-UIL e FISTeL-CISL e si occupa del coordinamento e dello sviluppo delle iniziative dirette alla formazione professionale dei lavoratori dell'industria cinematografica. Il corso è realizzato con il patrocinio dell'**ANICA** e il contributo del MIBAC - Direzione Generale per il Cinema. La nuova scadenza per inviare la domanda di ammissione è il 15 giugno 2012. Per informazioni scrivere a: formazione@asforcinema.it o telefonare a: 064425961 (dalle ore 16 alle ore 19). Per consultare il Regolamento del Corso e inviare la Domanda di Ammissione on line: www.asforcinema.it (sezione "Corsi Attivi").